

SALERNO DOMANI SI FERMA E IL SINDACO PRENDERÀ DI NUOVO LA SCENA NELLA PROCESSIONE

La festa di De Luca o di San Matteo?

Lavori di ristrutturazione rappresentati come “nuove opere straordinarie”



Domani Salerno si ferma per la festa di San Matteo (*all'interno uno speciale di 4 pagine*) che si conferma un appuntamento a metà tra le celebrazioni religiose e quelle che De Luca anche quest'anno ha messo in scena “inaugurando” i lavori di ristrutturazione di vecchie opere. Unica eccezione il nuovo Centro agroalimentare. Nella foto il sindaco ieri nel quartiere delle Fornelle nel centro storico.

All'interno

La Salernitana batte il Giugliano (1-0) All'Arechi si rivedono Iervolino e signora e la Scafatese pareggia con il Cosenza

Giornata positiva per la Salernitana che ha sfatato il tabù dei derby all'Arechi battendo il Giugliano con un gol del solito Celiento. All'Arechi si sono tra l'altro rivisti il patron granata Danilo Iervolino e signora a conferma di un clima che sembra tornare sereno. La Scafatese ha invece pareggiato a Crotone dove ha affrontato il Cosenza, tra l'altro a porte chiuse. Di Emmausso il gol del pareggio contro i calabresi che erano passati in vantaggio con un gol di Clemente.

Nello Sport



MEDIORIENTE



VENTI DI GUERRA

Gli Houti aggiustano il tiro: “Non abbiamo proprio nulla contro gli italiani”

All'interno

LA CLASSE MEDIA SEMPRE PIÙ IN DIFFICOLTÀ. IL CREDITO AL CONSUMO INCREMENTATO DEL 62%

Gli italiani? Ricchi o con i debiti



All'interno

Le famiglie italiane sono sempre più indebitate. Secondo l'ultimo rapporto dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre, nel 2025 il credito al consumo erogato da banche e finanziarie ha raggiunto 178 miliardi di euro, con un incremento del 62% in nove anni: +68 miliardi rispetto al 2016.

SALERNO FORMAZIONE



ANNO ACCADEMICO

**Business School
Si riparte
con 1230
nuove matricole**

All'interno

TCI LED
professional led applications

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

20 ANNI
SalernoFormazione
2007 • 2027
BUSINESS SCHOOL

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809





Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo





IL FATTO

Il raduno leghista arriva nel momento più delicato della leadership salviniana. «No a partiti nei partiti», avverte il segretario dopo il faccia a faccia con i governatori. Attese assenze pesanti, militanti invitati a indossare la maglietta «Io sto con Salvini»

Pontida 2026, Salvini alla prova del pratone

Il caso «Sarà una Pontida di battaglia». Nordisti in tregua, ma il dopo-raduno resta un'incognita. Sondaggi in picchiata, fronda del Nord e pullman dimezzati

Oreste Vassalluzzo

PONTIDA – Una Pontida di battaglia, come la definisce Matteo Salvini. E forse non potrebbe essere altrimenti: il raduno leghista arriva nell'anno più difficile per il segretario, tra sondaggi in caduta libera, fronda nordista e un partito che non assomiglia più alla macchina elettorale del 2019. Domenica il pratone della Bergamasca

marzo. Nessun ospite internazionale, salvo un messaggio di Santiago Abascal (Vox) su Ceuta. Il nodo politico è la ribellione dei governatori del Nord: Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga, Luca Zaia e il capogruppo al Senato Massimiliano Romeo. Da mesi chiedono: più attenzione ai territori del Nord; una struttura federale del partito (modello CDU/CSU);



Lo slogan scelto – «Non passa lo straniero» – richiama la leggenda del Piave e segna la prima Pontida senza Umberto Bossi, morto il 19 marzo

tornerà a riempirsi, ma con numeri ridotti e un clima che non è quello delle grandi adunate del passato. Lo slogan scelto – «Non passa lo straniero» – richiama la leggenda del Piave e segna la prima Pontida senza Umberto Bossi, morto il 19

una leadership collegiale; un passo indietro di Salvini. Il segretario, dopo un nuovo faccia a faccia a Milano, ha avvertito: «Ci sono sfide internazionali talmente importanti che non possiamo pensare di avere partiti nei partiti». Una frase che suona

come un monito ai nordisti. Ma la tregua promessa vale solo per Pontida: dal lunedì, tutto potrebbe tornare in discussione, compresa l'idea dell'associazione del Nord su cui insiste Fontana. Quest'anno a Pontida potrebbero pesare più le assenze che eventuali contestazioni. Già nel 2025 lo spazio davanti al palco era stato ristretto per «riempire» la visuale. Ora circola l'indiscrezione che ai parlamentari sia stato suggerito di stare tra la gente, non

ai margini. Il partito comunica poco più di 100 pullman, contro i «oltre 200» dell'anno scorso. Per compensare i vuoti del Nord, è stato organizzato un treno speciale da Roma e un pacchetto viaggio+alloggio per il Centro-Sud, che molti malignano sia gratuito. Ai militanti sarà distribuita la maglietta «Io sto con Salvini», già vista ai tempi del processo Open Arms. La Lega non è più quella del 34% del 2019. I sondaggi

peggiori la inchiodano al 5-6%, poco sopra il 4% con cui Salvini ereditò la Lega Nord nel 2013. Non c'è più Roberto Vannacci, passato dai 500mila voti alle Europee alla nomina a vicesegretario, fino all'addio traumatico nove mesi dopo. E non c'è più il «capitano» dei bagni di folla: oggi il malessere è tutto politico. Salvini promette una Pontida concreta: «Non parleremo di filosofia, ma di pensioni, giovani e sicurezza». In omaggio ai territori, potrebbero intervenire militanti e amministratori locali. Ma il passaggio politico più atteso riguarda Milano: la Lega proporrà Silvia Sardone come candidata sindaca del centrodestra. Eurodeputata, 43 anni, vicesegretaria e volto identitario del partito, Sardone ha vinto le pseudo-primarie interne di giugno. La sfida è con gli alleati: Forza Italia ha già lanciato la candidatura del sottosegretario Matteo Peregò. Fontana assicura: «Saremo tutti uniti e cercheremo di contribuire insieme a fare una Lega sempre più grande». Parole che valgono per la sacralità del pratone. Dal giorno dopo, però, nulla è garantito. Pontida 2026 sarà un test di forza per Salvini. E una cartina di tornasole per capire se la Lega può ancora essere unita – o se la frattura tra Nord e segreteria nazionale è ormai irreversibile.





L'ATTACCO

Sulle preferenze arriva la mediazione: governabilità affidata ai capilista. Su Vannacci: «Non c'entra con il centrodestra» Critiche su Ucraina e femminicidio

Parla La Russa Ai Portofino Talks il presidente del Senato difende la nuova legge elettorale, rivendica la compattezza del centrodestra e lancia frecciate alla sinistra: «Serve capacità di sintesi»

«Meglio perdere che pareggiare No a governi con programmi opposti»

Oreste Vassalluzzo

PORTOFINO – Ignazio La Russa non usa giri di parole. Sul palco dei Portofino Talks 2026, organizzati da Philia Associates, il presidente del Senato affronta uno dopo l'altro i temi più caldi del dibattito politico: legge elettorale, tenuta della coalizione, Vannacci, Ucraina, femminicidio, Grillo e Milano. La Russa parte dalla nuova legge elettorale, spiegando che i sondaggi – con il campo largo unito – indicavano il pareggio come scenario più probabile. Una prospettiva che, secondo lui, sarebbe la peggiore possibile: «Noi preferiamo perdere piuttosto che pareggiare, per evitare che governino squadre con programmi opposti». Da qui la scelta del premio di governabilità, non di maggioranza, assegnato a chi ottiene anche un solo voto in più. Sul nodo delle preferenze, La Russa conferma che è stata trovata una mediazione: l'elenco dei nomi utili alla governabilità sarà composto solo dai capilista, riducendo il rischio di frammentazione interna. Il presidente del Senato rivendica la solidità della coa-

lizione: «Il governo ha battuto il record di longevità e ha sempre votato compatto, trovando la sintesi». Poi la stoccata alla sinistra: «Auguro alla sinistra di avvicinarsi alla capacità di sintesi del centrodestra». Un messaggio politico che punta a rimarcare la differenza tra una coalizione che si presenta unita e un campo progressista ancora attraversato da divisioni. La Russa conferma che la legislatura arriverà al termine: «Si voterà a scadenza naturale, salvo esigenze per il bene del Paese». Una frase che lascia aperto uno spiraglio, ma ribadisce la volontà di evitare scossoni. Sul generale Roberto Vannacci, La Russa è netto: «Futuro Nazionale per ora rafforza il centrosinistra e tale resterà. Con la coalizione di centrodestra non c'entra». E cita due temi su cui non condivide affatto le posizioni del generale: la difesa dell'Ucraina, il riconoscimento del femminicidio. La Russa tocca anche altri dossier politici – da Grillo al fine vita, fino a Milano – confermando la volontà di posizionare il centrodestra come blocco coeso, pragmatico e capace di governare senza oscillazioni.

IL LEADER DI NOI DI CENTRO CRITICA L'«UTOPISMO»

Mastella attacca la sinistra: «Riaffiora il virus dei veti, così il campo largo si estingue»

BENEVENTO – Clemente Mastella torna a colpire, e lo fa con una nota dai toni netti, che punta dritta al cuore del dibattito nel campo progressista. Per il leader di Noi di Centro, nonché sindaco di Benevento, nella sinistra italiana starebbe «riaffiorando la logica dei veti», un «virus politico» che rischia – a suo dire – di condurre il progetto del campo largo a una «estinzione prematura». Un attacco frontale che arriva mentre nel centrosinistra si discute di alleanze, identità e rapporti con le forze centriste. Mastella denuncia un clima di chiusura: «Tra chi rifiuta pure un caffè con chi dovrebbe essere alleato, tra foto e feste della sinistra radicale volutamente afone sul piano moderato e centrista, si scherza col fuoco». Il messaggio è chiaro: il Centro deve essere parte integrante del progetto, non un ospite tollerato. «Non possiamo accettare di fare gli imbucati o la subordinazione delle nostre idee. La cultura centrista è necessaria per tenere la barra dritta». Un richiamo che punta a rafforzare il ruolo di Noi di Centro nelle dinamiche nazionali. Mastella sposta poi il discorso sul terreno della politica estera, accusando la sinistra di «immaturità» e di un «utopismo di maniera». Il riferimento è alla storica intervista di Enrico Berlinguer del 1976 sulla «sicurezza sotto l'ombrello della Nato», citata come esempio di realismo politico. «Oggi c'è un pacifismo che scivola verso il filoputinismo, mentre i russi mettono alla frusta le difese europee perfino nel Baltico e i porti italiani rischiano il collasso nel Mar Rosso». Una critica che si inserisce nel dibattito sulle posizioni internazionali del centrosinistra. Per Mastella, la deriva degli estremismi – «a destra e a sinistra» – rende ancora più necessario il ruolo delle forze centriste: «I grandi partiti, la DC e il PCI, facevano prevalere la logica dell'unità nazionale. Oggi questi concetti sono ostaggio di calcoli elettorali». Da qui la conclusione: «La funzione del Centro è sempre più indispensabile per il Paese». La nota di Mastella non è solo una critica: è un segnale. Un avvertimento al centrosinistra, un richiamo al dialogo e un posizionamento chiaro in vista delle future scelte politiche.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

2007 • 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007



ANNO ACCADEMICO 2026/2027

OFFERTA SPECIALE LAVORO 2026



PREZZI SPECIALI



Corsi
di Alta Formazione
Professionale

€350



Master
di I Livello

€350



Master
di II Livello

€500



PER I NOSTRI **20 ANNI**
TI REGALIAMO IL FUTURO!



ISCRIVITI
E PUOI VINCERE UN
NOTEBOOK ASUS!



★ Trustpilot

VALUTAZIONE ECCELLENTE
SU TRUSTPILOT

La fiducia dei nostri studenti
è il riconoscimento più importante.



NON RIMANDARE IL TUO FUTURO!



Scopri il nuovo catalogo:

www.salernoformazione.com



WhatsApp:
392 677 3781



Telefono:
338 330 4185

*La tua crescita
è la nostra missione!*





Il caso Un funzionario del governo accusa l'Arabia Saudita. Intanto esplosioni e fiamme vicino all'aeroporto di Riad paralizzano lo scalo

Dopo l'attacco alla base Houthi: «Non siamo in guerra con l'Italia»

Oreste Vassalluzzo

ROMA – Le tensioni nel quadrante mediorientale si intrecciano con la politica italiana dopo l'attacco alla base aerea di Taif, in Arabia Saudita, dove un velivolo militare italiano è stato danneggiato durante un raid dei ribelli Houthi. A parlare è Muhammad Mansur, funzionario del governo Houthi, che ha voluto chiarire la posizione del movimento sciita yemenita, responsabile di numerosi attacchi nella regione e considerato un gruppo armato estremista da vari organismi internazionali. «La nostra è una resistenza armata all'aggressione saudita. Non siamo in guerra con l'Italia, ma ci chiediamo cosa ci fanno gli aerei italiani in Arabia Saudita a sostegno della guerra di Riad contro di noi». Una dichiarazione che apre un fronte politico e diplomatico delicato, mentre l'Italia ribadisce da tempo il carattere tecnico-addestrativo della sua presenza militare nel Paese. La situazione in Arabia Saudita resta tesa. Vicino all'aeroporto internazionale di Riad sono stati avvistati fumo e fiamme dopo una serie di esplosioni. Lo scalo ha registrato ri-

tardi e cancellazioni, mentre nella notte le autorità saudite avevano già lanciato un'allerta alla popolazione invitando a evitare "assembramenti". Un quadro che conferma l'escalation degli attacchi Houthi, che negli ultimi mesi hanno ampliato il raggio d'azione colpendo infrastrutture strategiche saudite. Le parole di Mansur

I ribelli yemeniti rivendicano la "resistenza armata" contro l'Arabia Saudita e criticano la presenza militare italiana nel Paese

sollevano un interrogativo politico: la presenza di asset italiani in Arabia Saudita, pur formalmente inserita in programmi di cooperazione e addestramento, viene percepita dai ribelli come un sostegno diretto a Riad. Una

percezione che potrebbe esporre l'Italia a rischi diplomatici e di sicurezza, soprattutto in un contesto in cui gli Houthi rivendicano una "resistenza armata" contro quella che definiscono l'"aggressione saudita". L'attacco a Taif e le esplosioni a Riad confermano che la crisi yemenita non è più confinata al territorio nazionale. Le tensioni si estendono al Mar Rosso, al Baltico – come ricordato anche da analisti e leader politici italiani – e alle rotte commerciali europee, con implicazioni dirette sulla sicurezza internazionale. Restano da chiarire: la dinamica dell'attacco alla base di Taif; l'entità dei danni al velivolo italiano; le misure che l'Italia intende adottare per tutelare il proprio personale militare; il ruolo che Roma vuole mantenere nel complesso equilibrio tra Arabia Saudita, Yemen e alleati occidentali. La crisi mediorientale continua a produrre effetti a catena. E le parole dei ribelli Houthi, pur provenendo da un attore armato responsabile di violenze e attacchi contro civili e infrastrutture, aprono un fronte che l'Italia non può ignorare.

BOLLO AUTO

Pnrr, Dombrovskis apre al "margine di gestione" dei fondi



DUBLINO – La discussione sul Pnrr e sulla gestione dei fondi europei si arricchisce di un nuovo tassello politico. Il commissario europeo all'Economia Valdis Dombrovskis, intervenendo al termine dell'Ecofin informale, ha confermato quanto sostenuto dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti: gli Stati membri dispongono di "un certo margine" nella gestione della liquidità proveniente dai prestiti della Recovery and Resilience Facility. Una dichiarazione che, pur prudente, rappresenta una validazione politica importante per il governo italiano, impegnato a difendere la scelta di utilizzare i risparmi generati dal Pnrr per finanziare l'esenzione del bollo auto 2027 per veicoli di piccola cilindrata e motocicli. Dombrovskis ha ribadito un concetto chiave: «La Recovery and Resilience Facility è uno strumento basato sulle prestazioni, non sui costi». Ciò significa che Bruxelles valuta l'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nei piani nazionali, non la corrispondenza puntuale tra spesa sostenuta e flussi finanziari erogati. Il commissario ha aggiunto: «I flussi di pagamento potrebbero non essere perfettamente allineati con i costi o i flussi di spesa nello Stato membro». Una frase che, letta tra le righe, conferma la possibilità di una gestione flessibile della liquidità, purché gli obiettivi del Pnrr vengano rispettati. Giorgetti aveva sostenuto che i risparmi generati dall'utilizzo dei prestiti europei possono essere impiegati per coprire l'esenzione del bollo. La risposta di Dombrovskis non è una approvazione formale, ma ne riconosce la compatibilità concettuale con la struttura del Pnrr. Bruxelles valuterà comunque nel merito, come previsto, le milestone e i target. Dombrovskis ha affrontato anche il tema del sostegno finanziario all'Ucraina. Le proiezioni iniziali erano state elaborate ipotizzando una fine della guerra nel 2027, scenario che oggi appare "meno probabile". Il commissario ha evidenziato: un divario crescente tra fabbisogno ucraino e risorse disponibili; la necessità di nuovi finanziamenti; la natura "quasi trasferimento" del prestito Ue da 90 miliardi, che lascia poco spazio per ulteriori prestiti. «Continuiamo a lavorare con i nostri partner per aumentare i finanziamenti all'Ucraina», ha concluso.



Trump rivendica un'intesa che garantirebbe agli Stati Uniti piena capacità operativa in Groenlandia e veto su basi e investimenti di potenze avversarie

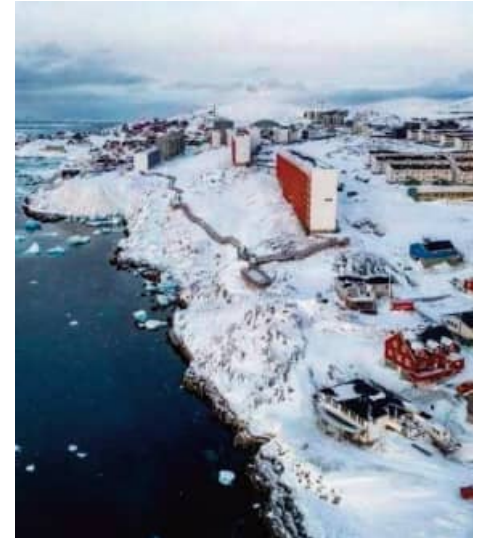
Nato: «Accordo USA-Danimarca-Groenlandia rafforza la sicurezza nell'Artico»

ROMA - La Nato accoglie «con favore» l'annuncio dell'accordo sulla sicurezza che Stati Uniti, Danimarca e Groenlandia firmeranno nei prossimi giorni. Un portavoce dell'Alleanza, parlando a Sky News, ha definito l'intesa un passo che «contribuirà a promuovere sicurezza, stabilità e cooperazione in una regione vitale», ricordando che Artico e Atlantico settentrionale sono «essenziali per la nostra sicurezza collettiva». L'Alleanza, ha aggiunto, «continuerà a fare la sua parte per rafforzare la sicurezza nell'Artico», area sempre più centrale nelle dinamiche geopolitiche globali, tra rotte strategiche, basi militari e competizione tra potenze. Il ministro degli Esteri danese Lars Løkke Rasmussen ha confermato via social che l'intesa è «vincolante» e rappresenta un passo de-

cisivo per la stabilità della regione: «Un lungo periodo di incertezza sarà sostituito da un accordo che rafforza la sicurezza nell'Artico e nell'Atlantico settentrionale, e quindi anche la nostra sicurezza condivisa nella Nato e in Europa». Rasmussen ha definito la prossima settimana «una buona settimana» per Groenlandia, Danimarca e Stati Uniti, anticipando la firma a margine dell'Assemblea generale dell'Onu. Il presidente americano Donald Trump, in un messaggio pubblicato su Truth, ha annunciato l'accordo rivendicando una svolta strategica: «Gli Stati Uniti hanno concluso un accordo che conferisce agli USA il controllo permanente della sicurezza e di tutte le altre necessità in Groenlandia. Non ci sarà alcun costo per gli Stati Uniti». Trump ha aggiunto che, su

sua direttiva, Washington ha lavorato per garantire «piena capacità operativa» in Groenlandia e per impedire che «qualsiasi avversario degli Stati Uniti possa avere basi, presenza militare o investimenti sensibili» nell'isola senza approvazione americana. Poco dopo, Danimarca e Groenlandia hanno confermato l'intesa, sottolineando che la firma avverrà la prossima settimana all'Onu. La premier danese Mette Frederiksen ha dichiarato: «Accolgo con favore la prospettiva di un buon accordo per la Groenlandia, il Regno di Danimarca e gli Stati Uniti». L'intesa arriva in un momento di forte competizione geopolitica nell'Artico, dove: la Russia mantiene una presenza militare significativa, la Cina tenta di espandere la propria influenza economica, gli Stati Uniti

cercano di consolidare il proprio ruolo strategico. Il controllo delle rotte artiche, l'accesso alle risorse e la sicurezza delle infrastrutture militari rendono la regione una delle aree più sensibili del mondo.



Morti americani, Trump ha mentito

Guerra in Iran Il Washington Post: «Deceduti almeno 22 soldati, più dei 18 dichiarati dal Pentagono»
Ambiguità nelle classificazioni del database ufficiale. Oltre 820 feriti e costi stimati a 43,6 miliardi di dollari

Oreste Vassalluzzo

WASHINGTON - Un numero di vittime più alto di quello dichiarato. Secondo un'inchiesta del Washington Post, sarebbero almeno 22 i soldati statunitensi morti nella guerra contro l'Iran, quattro in più rispetto ai 18 riportati nel database pubblico del Pentagono. Sei funzionari americani, citati dal quotidiano, confermano la discrepanza: cinque parlano di 22 caduti, una sesta fonte indica 23 morti, includendo personale presente in Medio Oriente durante le ostilità ma non necessaria-

classificati come Overseas Operations, categoria utilizzata dopo il cessate il fuoco di luglio, poi collassato con la ripresa degli attacchi. Durante l'estate, quattro morti in combattimento erano stati temporaneamente esclusi dal database, contribuendo a un quadro già complesso. Tra i casi non riflessi nel DCAS figurano: Sergente Devin Seibel, morto il 31 maggio a Irbil (Iraq) durante un addestramento nell'ambito dell'operazione Inherent Resolve contro l'ISIS; Maggiore Sorffly Davius, deceduto il 6 marzo in Kuwait per un'emergenza medica



niane. Secondo il database DCAS, il conflitto ha causato oltre 820 feriti, molti dei quali con trauma cranico dovuto ai contrattacchi iraniani contro le basi americane. Un documento interno del Comando Centrale USA (CENTCOM), esaminato dal Washington Post, stima in 43,6 miliardi di dollari il costo della guerra fino a inizio settembre: 28 miliardi solo in munizioni impiegate; esclusi i danni alle basi statunitensi. Diversi alti ufficiali avrebbero avvertito il segretario alla Difesa Pete Hegseth: prolungare operazioni su larga scala contro l'Iran rischia di indebolire la capacità USA di rispondere ad altre minacce, esporre il territorio nazio-

nale, logorare le risorse militari. La guerra è diventata un tema critico per il presidente Donald Trump e per il Partito Repubblicano in vista delle midterm di novembre. Un sondaggio recente indica che solo il 28% degli americani approva la gestione della crisi iraniana, contro il 62% che la disapprova. Martedì, sette parlamentari repubblicani hanno votato con i democratici alla Camera per approvare una misura simbolica volta a fermare la guerra. Il deputato repubblicano Thomas Massie ha avviato un tentativo di forzare un voto per l'impeachment di Hegseth, accusandolo di aver violato il War Powers Resolution del 1973 conducendo ostilità

senza autorizzazione del Congresso. I senatori democratici hanno annunciato che, in caso di vittoria alle midterm, intendono indagare sulla gestione delle notifiche delle vittime da parte del Pentagono.



Pressioni politiche su Hegseth e Trump: sette repubblicani votano con i democratici per fermare la guerra. Possibile indagine del Senato sulla gestione delle notifiche delle vittime

mente deceduto in combattimento. A questi si aggiungono tre contractor USA morti nella regione. Il Defense Casualty Analysis System (DCAS) riporta attualmente: 14 morti sotto l'operazione Epic Fury, nome scelto dall'amministrazione Trump per la guerra contro l'Iran; 4 morti

mentre era impegnato nell'operazione Spartan Shield. Non è chiaro se la sua morte sia collegata ad attacchi iraniani. Il Pentagono ha inoltre confermato che, da febbraio, altri due militari sono morti in Medio Oriente in missioni non direttamente legate alla guerra, ma in basi colpite da forze ira-





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

**ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**

**CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO**

**CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**



**TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO**

TEATRO DI TRADIZIONE

**16 - 19 APRILE
IL TROVATORE**
Musica di Giuseppe Verdi

**25 - 26 APRILE
CARMEN**
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

**8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO**
Musica di Gioachino Rossini

**29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Musica di Gioachino Rossini

**18 - 20 OTTOBRE
MACBETH**
Musica di Giuseppe Verdi

**24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO**
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

**6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA**
Musica di Franz Lehár

**21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT**
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari apertura
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



CGA MESTRE: IN ITALIA SI SFIORANO I 178 MILIARDI. IN NOVE ANNI +62%

Credito al consumo alle stelle Le famiglie vivono di debiti

L'analisi fotografa un Paese sempre più indebitato: cresce l'esposizione delle famiglie, aumentano i mutui, vola il Taeg. Umbria, Toscana e Sicilia sono le regioni più esposte

Oreste Vassalluzzo

VENEZIA – Il credito al consumo continua a correre e lo fa a ritmi che non lasciano spazio a interpretazioni: le famiglie italiane sono sempre più indebitate. Secondo l'ultimo rapporto dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre, nel 2025 il credito al consumo erogato da banche e finanziarie ha raggiunto 178 miliardi di euro, con un incremento del 62% in nove anni: +68 miliardi rispetto al 2016. Un dato che racconta molto più di una semplice dinamica finanziaria: è la fotografia di un Paese che, per sostenere consumi e spese quotidiane, ricorre sempre più spesso al debito. La regione con le famiglie più indebitate è l'Umbria, con 7.514 euro di esposizione media (+5,1% sul 2024). Seguono: Toscana: 7.399 euro (+5,6%) e Sicilia: 7.383 euro (+4,5%). In fondo alla classifica: Friuli Venezia Giulia: 5.845 euro, Basilicata: 5.536 euro e Trentino Alto Adige: 3.824 euro. Il dato medio nazionale si attesta a 6.657 euro, in crescita del 4,9%. A livello provinciale, la situazione è ancora più marcata: Siracusa: 8.437 euro (+4%), Massa-Carrara: 8.373 euro (+5,8%), Lodi: 8.280 euro (+6,5%) e Pistoia: 8.168 euro (+7,1%, la variazione più alta insieme a Ravenna). Le esposizioni più basse: Trento: 4.524 euro, Sondrio: 4.400 euro e Bolzano: 3.106 euro. Se ai 127 miliardi di credito erogato dalle sole banche si aggiungono i 447,5 miliardi di mutui per l'acquisto della casa, il debito complessivo delle famiglie italiane sale a 612,6 miliardi di euro. Nel 2025 sono stati accessi 382.389 mutui: Lombardia: 93.994, Veneto: 39.753, Emilia Romagna: 38.453. Numeri che confermano la centralità del mercato immobiliare nel bilancio delle famiglie. Il costo del credito è aumentato in modo significativo: 2021: Taeg al 7,64%, 2023: Taeg al 10,16%, luglio 2026: Taeg al 10,38%. Una crescita spinta dall'inflazione e dalla risposta della Bce, che ha alzato il tasso sui rifinanziamenti fino al 2,65%. L'analisi della Cgia mette in luce

**LO STUDIO**

Nel 2025 il debito complessivo delle famiglie tra prestiti e mutui supera i 612 miliardi. Siracusa la provincia con il maggior carico. L'inflazione e le mosse della Bce spingono in alto i costi del credito

un trend che non può essere ignorato: l'Italia è un Paese che ricorre sempre più al credito per sostenere consumi, spese impre-

viste e investimenti familiari. L'aumento del Taeg, unito alla crescita dei mutui e alla pressione inflazionistica, rischia di rendere

il debito un peso sempre più difficile da sostenere. La domanda che resta sul tavolo è semplice: quanto è sostenibile questa corsa

al credito? E soprattutto: quali strumenti hanno le famiglie per difendersi da un costo del denaro che continua a salire?

Gasolio a 3 euro al litro: Codacons lancia l'allarme Mentre l'Antitrust non vede nessuna irregolarità

ROMA – Il prezzo del gasolio toma a correre e lo fa con numeri che non si vedevano da anni. Secondo il monitoraggio del Codacons, lungo la rete autostradale il diesel servito sfiora i 2,9 euro al litro, mentre sulla rete ordinaria alcuni impianti hanno comunicato listini superiori ai 3,1 euro. Una soglia che, per i consumatori, rappresenta un vero e proprio punto di rottura. L'associazione ha analizzato i dati trasmessi dai gestori al Mimit, evidenziando una serie di anomalie che richiederebbero – a suo dire – un intervento chiarificatore del ministero. Eppure, l'Antitrust, rispondendo a un esposto, ha dichiarato di non rilevare irregolarità nella formazione dei prezzi. Il Codacons segnala tre tratte dove il gasolio servito ha raggiunto 2,899 euro/litro: A11, A12 e A21. E non si tratta di casi isolati. Su 13 autostrade il prezzo del diesel supera i 2,8 euro: 2,874 euro sulla A4 Milano-Brescia, 2,864 euro sulla Tangenziale di Napoli, 2,859 euro sulla A14 Bologna-

Bari-Taranto e sulla A22 Brennero-Modena, 2,844 euro sulla Diramazione A8/A26, 2,839 euro sulla A1 Milano-Napoli, 2,829 euro sulla A15 Parma-La Spezia e sulla A24 Roma-L'Aquila, 2,819 euro sulla A13 Bologna-Padova, 2,814 euro sulla A5 Aosta-Quincinetto. I record più preoccupanti riguardano il gasolio speciale, che tocca: 3,048 euro/litro sulla A4 Venezia-Trieste e 3,019 euro/litro sulla A21 Torino-Piacenza. Numeri che, secondo il Codacons, richiedono verifiche immediate. Il caso più eclatante arriva dalla Calabria: Belvedere di Spinello (Crotone): Diesel normale a 3,189 euro/litro, "Oro Diesel" a 3,269 euro/litro. In Piemonte, invece, sei impianti Ip in provincia di Cuneo hanno comunicato un prezzo di 3,103 euro/litro. Altri picchi: Torella dei Lombardi (Avellino): 2,999 euro/litro, Prato: 2,997 euro/litro, Petralla (Palermo): 2,899 euro/litro, Atesa (Chieti): 2,896 euro/litro. La risposta dell'Autorità garante è



netta: non emergono elementi che indichino comportamenti scorretti. Secondo l'Antitrust: "Il prezzo dei carburanti è il risultato di numerose componenti che variano giornalmente [...] non vi è motivo di attendersi una variazione perfettamente allineata alla componente fiscale". E ancora: "Non vi è evidenza di una maggiore omogeneità delle condotte rispetto al periodo antecedente alla crisi". Una posizione che lascia aperto il dibattito: se non ci sono irregolarità, perché i prezzi continuano a salire in modo così

marcato? Il Codacons insiste: il Mimit deve chiarire se i prezzi comunicati siano reali o frutto di errori. La questione non è solo tecnica: riguarda la trasparenza del mercato, la tutela dei consumatori e la credibilità del sistema di monitoraggio. In un momento in cui il costo dei carburanti incide pesantemente su famiglie, imprese e trasporti, ogni oscillazione diventa un tema politico. E la soglia dei 3 euro al litro non è solo un numero: è un campanello d'allarme.



Arrivano 40 milioni per i frantoi oleari

La comunicazione data dal ministro Lollobrigida
Soddisfazione del presidente di Coldiretti Campania

NAPOLI - Tutelare la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori sia della Campania che del resto d'Italia. È con questi obiettivi che dovranno essere utilizzati i 40 milioni di euro destinati ai frantoi oleari, sostenendo con la cambiale agraria Ismea le imprese serie che lavorano il vero olio italiano e impedendo che anche un solo euro finisca nelle mani dei trafficanti e delle loro quinte colonne travestite da Op e frantoi, abituati a ingannare i cittadini con oli deodorati, addizionati con clorofilla o miscelati e a scaricare sugli olivicoltori il peso delle proprie operazioni commerciali. La misura è stata comunicata dal ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida durante un incontro con il vicepresidente nazionale di Coldiretti e presidente di Unaprol David Granieri, il Segretario generale Vincenzo Gesmundo. Presente all'incontro il presidente di Coldiretti Campania Ettore Bellelli e la presidente di April Campania e Coldiretti Avellino Veronica Barbatì insieme ai colleghi e i direttori di Coldiretti delle principali regioni olivicole italiane.

"Ringraziamo il ministro Lollobrigida per aver accolto i nostri appelli in difesa del reddito dei produttori della Campania e del resto d'Italia. Anche oggi prosegue il nostro impegno per tutelare un comparto fondamentale, simbolo della nostra economia regionale" dichiara Ettore Bellelli **(nella foto)** presidente Coldiretti Campania. "La difesa della salute dei cittadini e del reddito degli agricoltori -prosegue- sono prioritarie anche in una filiera, come quella olivicola, che non rappresenta solo un cardine per lo sviluppo economico, ma anche un vero argine per la tenuta ambientale dei nostri territori, e un'eccellenza della Dieta Mediterranea da tutelare e valorizzare, sinonimo di salute e sicurezza alimentare. Dobbiamo garantire sempre di più la tracciabilità delle produzioni, anche con maggiori controlli, e cancellare la norma sull'ultima trasformazione sostanziale del co-



Il valore dei prodotti dell'ovicoltura regionale supera gli 80 milioni di euro

La Campania contribuisce con il 6% alla produzione sul territorio nazionale

NAPOLI - La coltivazione dell'olivo interessa l'intero territorio campano e si estende complessivamente su 70.040 ettari. La composizione della produzione evidenzia una netta prevalenza delle olive da olio, che rappresentano la quasi totalità della produzione regionale. Le olive da tavola incidono invece soltanto per lo 0,4%. A livello provinciale, è Salerno a detenere il primato per superficie olivetata, con 37.120 ettari, pari al 53% dell'intera superficie regionale destinata all'olivicoltura. Seguono Benevento, con 13.700 ettari (20%), Caserta, con 8.970 ettari (13%), Avellino, con 8.100 ettari (12%), e Napoli, con 2.128 ettari (3%). Anche la produzione di olive da tavola risulta concentrata in un numero limitato di territori. La

coltivazione è presente nelle province di Caserta, con 131 ettari e una produzione di 2.489 quintali, e di Salerno, con 120 ettari e 2.200 quintali di olive prodotte. Il valore economico dell'olivicoltura il peso della filiera emerge anche sul piano economico. Il valore della produzione dei prodotti dell'olivicoltura in Campania è stato pari a circa 81,6 milioni di euro. Il dato è riconducibile prevalentemente alla produzione di olio.

La Campania contribuisce in media per il 6,3% alla formazione del valore nazionale. All'interno del quadro regionale, il contributo delle singole province riflette in larga misura la diversa consistenza della produzione olivicola. Salerno rappresenta il 45% del valore complessivo, seguita da Avellino con

il 22%, Benevento con il 15%, Caserta con il 14% e Napoli con il 4%. Una risorsa agricola, ambientale e territoriale I numeri confermano il ruolo centrale dell'olivicoltura nel sistema agricolo campano. La distribuzione della coltura lungo l'intero territorio regionale, unita alla presenza di aree caratterizzate da produzioni di qualità e da una consolidata tradizione, costituisce una base importante per lo sviluppo della filiera. L'olivo rappresenta inoltre una componente essenziale del paesaggio rurale campano. La sua presenza nelle aree collinari e interne contribuisce alla conservazione del territorio e alla tutela del suolo, rafforzando il legame tra attività agricola, identità dei luoghi e patrimonio ambientale.

dice doganale che pesa sull'economia delle imprese agricole, tutelando chi produce con onestà". Durante l'incontro il Ministro ha confermato alla delegazione anche gli interventi per una campagna straordinaria di controlli rigorosissimi nei siti di stoccaggio, nei frantoi soprattutto cooperativistici e industriali, nelle industrie e nella grande distribuzione, che assorbe l'80% del prodotto. Servono scaffali trasparenti dove i cittadini possano riconoscere in maniera chiara e immediata l'origine e la qualità del prodotto, valorizzando il vero olio extravergine 100% italiano. Le risorse pubbliche devono premiare chi opera nella trasparenza, ritira e paga le olive italiane e riconosce il giusto valore al lavoro degli olivicoltori. Non possono diventare una scialuppa di salvataggio per chi ha alimentato speculazioni, triangolazioni e pratiche opache. Coldiretti ha chiesto la verifica puntuale dei dati sull'olio in giacenza, perché nessuno deve pensare di utilizzare gli olivicoltori come scudi umani, minacciando di non ritirare le olive per risolvere problemi commerciali provocati da trafficanti e loro sodali.

L'Italia produce infatti circa 234 milioni di litri di olio extravergine d'oliva - un quantitativo che potrebbe risultare persino inferiore con controlli ancora più rigorosi - a fronte di consumi interni pari a 461 milioni di litri, esportazioni per 318 milioni di litri e importazioni che raggiungono i 545 milioni di litri all'anno. Numeri che, secondo Coldiretti, evidenziano come una parte dell'olio straniero venga commercializzata sfruttando il richiamo all'italianità, ingannando cittadini e produttori. Coldiretti continuerà la propria battaglia per la salute dei cittadini e per il reddito degli agricoltori e chiedendo l'applicazione il prima possibile delle misure del ColtivaItalia, con 300 milioni di euro per l'olivicoltura italiana e l'introduzione dei controlli innovativi basati su risonanza magnetica, mappa genomica e mappatura isotopica con la creazione della prima banca dati.





Rossella Sessa responsabile regionale del Dipartimento disabilità di Forza Italia richiama l'attenzione sulle politiche di settore

“In Campania serve meno burocrazia per i caregiver familiari”

Sara Desideri

NAPOLI - Caregiver, Sessa: «In Campania meno burocrazia e servizi uguali in tutti i territori» Trasformare una legge in servizi che arrivino davvero nelle case. È su questo passaggio che Rossella Sessa (nella foto), responsabile regionale del Dipartimento Disabilità di Forza Italia Campania, richiama l'attenzione sul futuro delle politiche dedicate ai caregiver familiari. Persone che ogni giorno garantiscono assistenza a un familiare fragile e che spesso devono orientarsi tra uffici, procedure e risposte differenti a seconda del territorio nel quale vivono. La Campania ha riconosciuto il ruolo del caregiver familiare con la legge regionale 33 del 2017, prevedendo strumenti di sostegno, formazione e misure per conciliare assistenza e lavoro. Per Sessa, però, oggi il punto centrale è fare in modo che quelle possibilità siano concretamente accessibili e che la provincia di residenza non determini la qualità delle risposte. «I diritti non possono cambiare a seconda dell'Ambito sociale nel quale si vive. Napoli, Caserta, Salerno, Avellino e Benevento devono poter offrire risposte il più possibile omogenee», sottolinea l'esponente di Forza Italia.

Da qui la richiesta di un coordinamento più stretto tra sistema sanitario e servizi sociali, procedure empliche e tempi certi. Al centro c'è soprattutto la quotidianità delle famiglie. Organizzare terapie e visite, affrontare un'emergenza, garantire



una presenza continua accanto a una persona non autosufficiente significa spesso riorganizzare completamente giornate e lavoro.

«Il caregiver accompagna, assiste, organizza terapie e visite, affronta emergenze e spesso finisce per modificare completamente la propria vita», osserva Sessa. Tra gli strumenti già disponibili c'è anche il Registro regionale dei caregiver. Per la responsabile del Dipartimento Disabilità azzurro, la sua funzione non dovrebbe esaurirsi nell'iscrizione. I dati raccolti possono diventare una fotografia dei bisogni e aiutare la Regione a programmare interventi diversi a seconda delle necessità delle famiglie. «Sapere dove sono i caregiver, quali difficoltà affrontano e di quale sostegno hanno bisogno significa poter costruire politiche più mirate», spiega Sessa.

L'obiettivo è anche evitare che persone già impegnate nell'assistenza quotidiana siano costrette a rincorrere informazioni tra uffici e procedure differenti. Due sono le priorità indicate per la Campania: rafforzare l'assistenza domiciliare e sviluppare i servizi di sollievo. Significa garantire alle famiglie un aiuto nelle ore in cui l'assistenza diventa più difficile da conciliare con il lavoro e consentire al caregiver di non essere l'unica risposta disponibile ventiquattr'ore su ventiquattro. A ccanto alla partita regionale resta quella nazionale. Forza Italia ha presentato una proposta di legge a prima firma Chiara Tenerini che affronta, tra gli altri, il tema delle tutele lavorative e previdenziali, dei contributi figurativi, dell'orario e della sede di lavoro. Per Sessa è proprio questo il passaggio necessario per superare una concezione affidata esclusivamente alla disponibilità delle famiglie.

«Dobbiamo passare dal riconoscimento morale al riconoscimento dei diritti. Chi sacrifica una parte della propria vita professionale per assistere un familiare non può ritrovarsi domani penalizzato anche sul piano economico e previdenziale». Il lavoro del Dipartimento Disabilità di Forza Italia Campania partirà dunque dall'ascolto dei caregiver e dal rapporto con i territori.

Con un obiettivo indicato da Sessa: fare in modo che assistere una persona fragile non significhi affrontare da soli anche il peso delle procedure, la ricerca dei servizi e la rinuncia al proprio lavoro.

L'EMERGENZA

Le strutture private della sanità non possono decidere da sole lo stop



NAPOLI, 19 SET - A 48 ore dallo stop ai ricoveri programmati nelle strutture sanitarie private associate ad Aiop, deciso unilateralmente dall'associazione di categoria, la Uil Fp chiede al Presidente della Regione Roberto Fico l'immediata convocazione di un tavolo di confronto. La nota, sottoscritta dal segretario generale della Uil Fp Napoli e Campania Vincenzo Torino, dalla responsabile della Sanità Privata Rachele Palma, insieme al segretario generale della Cisl Fp Campania Luigi D'Emilio e al coordinatore della Sanità Privata Cisl Fp Ciro Maraniello, è indirizzata anche ai prefetti campani. Il documento esprime forte preoccupazione per le possibili ripercussioni sui livelli assistenziali, sull'occupazione e sui diritti delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto. Secondo le organizzazioni sindacali, la situazione descritta dall'Aiop Campania, che denuncia l'assenza di budget e contratti definitivi per il 2026 e l'impossibilità di programmare le attività delle strutture accreditate, non può tradursi in conseguenze per il personale né in una riduzione dei servizi destinati ai cittadini. Uil Fp e Cisl Fp richiamano gli impegni già assunti in sede prefettizia per la prosecuzione del dialogo regionale e diffidando contestualmente AIOP Campania e le case di cura associate dall'adozione iniziative che possano determinare riduzioni delle prestazioni o degli organici. I sindacati chiedono, inoltre, la riattivazione della procedura di raffreddamento e conciliazione già precedentemente avviata presso la Prefettura di Napoli e successivamente sospesa in ragione di un'ipotizzata ripresa del confronto tra le parti. «Le criticità evidenziate dalle strutture accreditate meritano risposte immediate da parte delle istituzioni regionali, ma non possono scaricarsi sui lavoratori e sulle loro famiglie né compromettere la continuità dell'assistenza ai cittadini», afferma il segretario generale della Uil Fp Napoli e Campania, Vincenzo Torino. E spiega: «Le strutture sanitarie private accreditate concorrono con quelle pubbliche a garantire un servizio basato su un diritto costituzionalmente tutelato quale quello alla salute. In ragione di ciò non possono, di propria iniziativa, interrompere la fornitura delle prestazioni, mettendo in gravissime difficoltà i cittadini che hanno bisogno di cure e assistenza». Quanto alle ripercussioni sui dipendenti, Torino aggiunge: «Il ricorso a tagli del personale sarebbe un ulteriore affronto a lavoratori che, pur operando con contratti scaduti e non rinnovati, hanno sempre assicurato il regolare svolgimento delle attività. Ribadiamo la necessità di un tavolo regionale che coinvolga tutte le parti interessate, comprese le organizzazioni sindacali. Occorrono soluzioni rapide e condivise che garantiscano occupazione, diritti contrattuali, regolarità delle retribuzioni e piena continuità dei servizi sanitari».





CLICCA SULLE LOCANDINE PER
ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma
MUSICA D'ARTISTA
al Teatro Verdi di Salerno



SAL DA VINCI
LIVE 2026 *Concerto*

24 Ottobre 2026
Teatro Verdi, Salerno



C'ERA UNA VOLTA
... SCUGNIZZI *Magical*
Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



Verso la festa Approntato un piano specifico per consentire il passaggio delle paranze con le statue dei santi

Processione di San Matteo Ecco il dispositivo di traffico

SALERNO - La città di Salerno pronta a fermarsi per rendere omaggio al suo Santo Patrono. La giornata di domani sarà una giornata di traffico e centro cittadino libero dalle auto per consentire ai salernitani, ai turisti e, a quanti arrivano dai centri limitrofi di partecipare alla processione di San Matteo. Per l'occasione è stato predisposto un piano traffico dedicato: a partire dalle ore 11 di lunedì è istituito il divieto di sosta e di fermata con rimozione forzata su ambo i lati delle carreggiate e dalle ore 16 il divieto di transito sulle seguenti strade: **Corso Garibaldi (da via De Felice a via Roma)- via Roma Piazza Amendola Largo Ragno Piazza Matteo Luciani (fino a intersezione con Via Lista)- Piazza Umberto I via Portacatena, via Giovanni da Procida, via Mercanti via Duomo (tratto via Mercanti-Piazza Alfano I°), Traversa Regina Costanza: via Nizza (tratto dal Trincerone Ferroviario - Piazza Casalbore)**

Dalle ore 11 è istituito il divieto di sosta e di fermata con rimozione forzata su ambo i lati di:



via **Lungomare Trieste** (tra Piazza Umberto I° compresa e traversa Odierno)- **via Stanislao Lista** dalle ore 16 su queste due carreggiate verrà invertito l'ordinario senso di marcia, pertanto i veicoli provenienti dalla via Pertini e Tvr Odierno giunti all'intersezione con Lungomare Trieste avranno l'obbligo di svolta a sinistra; all'altezza di Piazza Umberto I° sarà consentita la svolta a sinistra su Via Centola e/o a destra su Via Lista.

Via Andrea Sabatini

Ai veicoli giunti in Piazza Umberto I è fatto obbligo di svolta

a destra e/o a sinistra

I residenti delle zone 1,2,4,5,6 ed 8 potranno lasciare i veicoli nelle zone adiacenti, come da comunicazione della Società Salerno Mobilità.

Dalle ore 16 ai veicoli provenienti dalla zona orientale, giunti all'intersezione con Corso Garibaldi/Via SS. Martiri Salernitani è fatto obbligo di svolta a destra e/o a sinistra.

Dalle ore 16 agli autobus ed autocarri con portata superiore a 3,5 t provenienti da via Torrione giunti all'incrocio con Via D. Cacciatore è fatto obbligo di svoltare a destra.

Dalle ore 16 ai veicoli provenienti da via Benedetto Croce che impegnano il Viadotto A. Gatto è fatto obbligo di proseguire in direzione Piazzale San Leo/Autostrade; dalle ore 16 ai veicoli giunti alla rotatoria di Via Ligea è fatto obbligo di proseguire sul Viadotto A. Gatto. Dalle ore 16 ai veicoli giunti in Piazza XXIV Maggio è fatto obbligo di intradarsi su via Volpe e/o Via Cassese.

Dalle ore 16 ai veicoli provenienti da via Cuomo giunti in Piazza XXIV Maggio è fatto obbligo di intradarsi su Piazza XXIV Maggio per poi proseguire su Via F.P. Volpe;

Dalle ore 16 è istituito il transito a doppio senso di circolazione nella carreggiata lato monte di Piazza Luciani per consentire il transito veicolare da e per Via S. Francesco di Paola.

Durante il passaggio dei simulacri da Piazza Cavour verso il Lungomare verrà momentaneamente interdetto il transito veicolare degli eventuali veicoli in sosta su quest'ultima.

I provvedimenti di cui innanzi saranno resi noti a mezzo posizionamento di apposita segnaletica stradale

POLIZIA

**Era ricercato
da cinque anni
Arrestato
un latitante**



E' stato arrestato in città, un salernitano, ricercato dal 2021, per scontare una pena detentiva di diciotto mesi. La cattura è scaturita dall'intuito e dalla prontezza di un agente della Questura di Salerno che, pur essendo libero dal servizio, ha riconosciuto il latitante mentre camminava per strada. Senza esitare, il poliziotto ha monitorato i movimenti dell'uomo per impedirne la fuga, informando contemporaneamente il proprio Dirigente e richiedendo l'ausilio dei colleghi. La centrale operativa ha inviato immediatamente sul posto gli equipaggi della Sezione Volanti che, grazie alla precisione delle indicazioni ricevute, hanno bloccato il soggetto ponendo fine alla sua irreperibilità.

L'importante risultato investigativo ha raccolto il plauso e il ringraziamento pubblico della Segreteria Provinciale del Silp Cgil di Salerno. Attraverso una nota ufficiale firmata dal Segretario Generale Provinciale, Patrizia De Leo, l'organizzazione sindacale ha espresso profondo apprezzamento per l'operato dei poliziotti coinvolti, rimarcando come l'arresto sia il frutto di doti umane e professionali non comuni. Il sindacato ha voluto sottolineare il valore dell'azione svolta sia dall'agente fuori servizio, il quale ha dimostrato un costante attaccamento al dovere che va oltre l'orario di lavoro.

Cosa cambia per il "Giro di Campania"

Si corre oggi Incontro in Prefettura con i sindaci dei Comuni interessati per discutere di viabilità

SALERNO - Nella giornata di oggi il territorio salernitano ospiterà la gara ciclistica "Giro di Campania", che partendo dalla città di Caserta interesserà tutte le province della Campania per concludersi a Piazza del Plebiscito a Napoli. La competizione proveniente dall'avellinese, inforna a mezzogiorno in provincia di Salerno e attraverserà i comuni di Mercato San Severino, Castel San Giorgio, Roccapiemonte, Nocera Superiore, Cava de' Tirreni, Vietri sul Mare, Maiori, Minori, Ravello, Atrani, Amalfi, Conca dei Marini e Furore, percorrendo lo splendido scenario della Costiera Amalfitana.

Per garantire la migliore riu-

scita dell'evento si è riunito in Prefettura il Comitato Operativo per la Viabilità al quale, oltre alle forze di polizia e alle amministrazioni preposte, sono stati invitati a partecipare tutti i Comuni interessati dal passaggio della competizione. Nel corso della riunione, è stato attentamente esaminato il percorso definito dall'organizzatore, oggetto di sopralluoghi tecnici da parte della Polizia Stradale di Salerno, per consentire agli enti proprietari delle strade di intervenire in tempi utili a garantire lo svolgimento in sicurezza della competizione. Per la riuscita dell'evento importante occasione per la valo-



rizzazione del territorio sono stati programmati presidi di viabilità con l'ausilio di polizie locali ed è stato chiesto

l'intervento dei volontari della protezione civile regionale.

Inoltre i sindaci dei comuni coinvolti con spirito di proficua collaborazione hanno messo in campo numerose iniziative per assicurare il regolare svolgimento della manifestazione adottando relative ordinanze sindacali.

Prevista con ordinanza della Prefettura, la sospensione temporanea della circolazione lungo il percorso di gara, a partire da trenta minuti prima del passaggio degli atleti per garantire la sicurezza del pubblico, degli operatori e dei servizi di soccorso, riducendo il più possibile i disagi in un periodo di grande afflusso turistico in Costiera Amalfitana.



VIVA SAN MATTEO

*Il 21 settembre è giorno di identità ed appartenenza, non solo di fede
I salernitani si ritrovano tutti all'ombra del loro santo patrono*

Umberto Adinolfi



Tutta la città nel nome di Matteo: «Salernum meum est, ego illud defendo»



Parlare di San Matteo ai salernitani è mestiere facile, quasi naturale. Il rapporto che hanno con il Patrono appartiene alla storia plurimillenaria di quel castrum romano che dal 197 avanti Cristo fu posto in questo angolo di Mediterraneo a difesa di un territorio e di una comunità. E quando arriva il 21 settembre Salerno e i Salernitani iniziano quel percorso emozionale che li avvicina al legame ancestrale che unisca l'urbe al discepolo di Cristo. Che dire di una piccola città del Sud che ospita nel suo meraviglioso duomo non solo le spoglie di uno dei quattro Evangelisti, ma anche quelle di un Papa (Gregorio VII)? Presto detto, Salerno e San Matteo sono le "due facce" di un'unica medaglia, di una sola anima, popolare e identitaria. E così il pomeriggio del 21 settembre, dopo i riti religiosi e laici del mattino e delle giornate precedenti, ci si ritrova tutti in processione a "scortare" Matteo nel suo "pellegrinaggio" lungo le vie della città. Il percorso è quasi sempre lo stesso, l'emozione sempre nuova. Accanto ai nonni ed ai padri, ci sono figli e nipoti, pronti a raccogliere l'eredità della salernitanità allo stato puro, quella che non è solo il panino con la milza, ma soprattutto rispetto per la tradizione e la secolare protezione che San Matteo ha sempre dedicato alla sua gente. Il Patrono c'è sempre stato, fin dal medioevo e fino ai giorni della guerra. E allora via ai festeggiamenti, al raccoglimento, alla preghiera ma anche agli abbracci fraterni dietro le statue dei santi. Siamo salernitani, è uno stato di grazia!



VIVA SAN MATTEO

Nel 954, grazie ai Longobardi, le reliquie del santo fecero il loro ingresso nella Cattedrale, consacrata poi nel 1084 da Papa Gregorio VII

L'Evangelista e la comunità

La venerazione di Salerno



La figura di San Matteo Apostolo ed Evangelista rappresenta uno dei pilastri della cristianità, capace di unire la profondità teologica del primo Vangelo alla vibrante devozione popolare. Prima di seguire Gesù, Matteo era conosciuto come Levi, un pubblicano che operava a Cafarnao per conto dell'Impero Romano. Il suo mestiere di esattore delle tasse lo rendeva profondamente malvisto dai suoi concittadini, poiché i pubblicani erano generalmente associati all'oppressione straniera, all'avidità e al tradimento del proprio popolo. Tuttavia, la sua esistenza cambiò radicalmente quando Gesù gli rivolse un invito tanto semplice quanto dirompente: "Seguimi". Matteo abbandonò immediatamente il suo banco delle imposte e i beni materiali per mettersi alla sequela del Maestro, incarnando l'archetipo della conversione profonda, immediata e irrevocabile. Dopo la Resurrezione di Cristo, l'azione di Matteo si fece evangelizzatrice, spingendosi, secondo le fonti storiche della Chiesa, fino in Etiopia, dove subì il martirio a causa della sua fede incrollabile.

Ma è nel cuore del Mediterraneo, e precisamente nella città di Salerno, che la memoria terrena di San Matteo trova la sua dimora definitiva e un legame identitario indissolubile. La storia che unisce l'Apostolo alla comunità campana ha inizio nell'alto Medioevo ed è intessuta di fede, leggenda e complesse vicende storiche. Le reliquie del Santo, dopo il martirio in Etiopia, affrontarono un lungo viaggio nei secoli attraverso rotte marittime e tappe intermedie. Secondo le cronache medievali, i resti sacri giunsero inizialmente in Bretagna e successivamente a Velia, l'antica colonia greca situata nel Cilento. Qui rimasero sepolte in una villa romana fino a quando non vennero rinvenute dal monaco Pelagio. Il 6 maggio del 954 d.C., per volere del principe longobardo Gisulfo I, le spoglie di San Matteo fecero il loro solenne ingresso a Salerno. La popolazione accolse il corpo dell'Evangelista con immenso fervore, offrendo rami fioriti, una tradizione ricordata ancora oggi con l'offerta dei cosiddetti "columbri".

Inizialmente, a causa delle continue incursioni saracene e della generale instabilità dell'epoca, le spoglie furono tenute nascoste per preservarle dai saccheggi, cadendo temporaneamente nell'oblio. Il vero trionfo del culto di

San Matteo si compì nell'XI secolo sotto il dominio normanno. Fu il celebre condottiero Roberto il Guiscardo a promuovere la costruzione di una grandiosa dimora degna dell'Apostolo. Nacque così la monumentale Cattedrale di Salerno, consacrata nel 1084 da Papa Gregorio VII. Le reliquie trovarono la loro definitiva e maestosa collocazione nella splendida cripta del Duomo, che da oltre mille anni costituisce il cuore spirituale della città e un'importante meta di pellegrinaggio. Nel profondo della cripta, al di sotto dell'altare bifronte, riposano i resti del Santo, legati anche al fenomeno miracoloso della "manna", un liquido che in passato trasudava periodicamente dalla tomba e che i salernitani veneravano come segno di protezione. Il legame tra i salernitani e il loro Patrono permea profondamente la storia civile e l'identità sociale della comunità. Un momento cruciale si fa risalire al 1544, quando la città fu minacciata da una flotta di pirati saraceni guidati dal temuto Ariadeno Barbarossa. La leggenda narra che, dinanzi al pericolo imminente, San Matteo apparve nel cielo di Salerno scatenando una terribile tempesta che disperse le navi nemiche. In quell'occasione, il Santo pronunciò la celebre frase: "Salerno è mia, io la difendo". Questo episodio valse l'insediamento della figura dell'Apostolo nello stemma ufficiale del Comune di Salerno, dove è raffigurato mentre regge il Vangelo con la mano sinistra e benedice la città con la destra. Ogni anno, le celebrazioni in onore del Patrono scandiscono la vita cittadina. I festeggiamenti prendono il via il 21 agosto con la suggestiva cerimonia dell'Alzata del Panno nell'atrio del Duomo, che reca impressa l'effigie del Santo. Il culmine si raggiunge il 21 settembre, giorno della solennità liturgica. In questa data, Salerno si ferma per stringersi attorno al suo Santo attraverso una grandiosa processione nel centro storico. Le imponenti statue d'argento di San Matteo e dei santi martiri vengono portate a spalla dai paranzani tra ali di folla commossa. La caratteristica "paranza" affronta infine di corsa la monumentale scalinata del Duomo, in un rito che unisce sforzo fisico, fede viscerale e orgoglio identitario. Per ogni salernitano, San Matteo non è soltanto una figura della storia sacra, ma un custode familiare, un difensore costante e il simbolo eterno della propria città.



VIVA SAN MATTEO

Ha origini medievali, infatti fu istituita nel 1258 con un decreto regio di re Manfredi di Svevia, grazie all'intuizione del salernitano Giovanni da Procida

La storica Fiera di San Matteo tra leggenda e tradizione



La Fiera di Salerno ha origini medievali, infatti fu istituita nel 1258 con un decreto regio di re Manfredi di Svevia (1232-1266, figlio di Federico II lo "Stupor Mondi" 1194-1250), grazie all'intuizione del lungimirante salernitano Giovanni da Procida (1210-1298) che fu un Magister della Scuola Medica Salernitana, uomo diplomatico oltre che consigliere e cancelliere di Manfredi di Svevia. Le antiche "fiere" erano istituite grazie ad un privilegio commerciale imperiale (privilegium mercaturae imperiale). La parola "fiera" deriva dal greco "ἐμπορίον" e dal latino "emporium" ed indica un "luogo di mercatura, mercato, luogo di vendita di bestiame o di altro genere, che si svolgeva in coincidenza di una ricorrenza religiosa". La Fiera di Salerno era in onore di San Matteo, infatti poi fu chiamata "Fiera di San Matteo", era divisa in due momenti ognuna aveva una durata di 8 giorni: la prima parte si svolgeva il 4 maggio a ricordo della Traslazione delle reliquie del Santo avvenuta nel 1085, mentre la seconda parte si svolgeva proprio nel giorno della festa del Santo quindi dal 21 settembre. La Fiera con il tempo divenne una delle più importanti fiere del Meridione e attirando mercanti da ogni dove (Catalani, Arabi, Fiamminghi, Fiorentini, Genovesi Veneziani, Anseatici e Marsigliesi). Con il tempo dall'oriente arrivarono prodotti esotici, man mano sempre più richiesti. Anche gli ebrei si impegnavano in attività monetarie. La Fiera che si svolgeva nella zona ovest delle mura, l'attuale zona del Carmine, esattamente dove sorgeva una Chiesa denominata San Lorenzo dove si trova l'attuale piazza San Francesco. In fatti i mercanti si concentravano nelle piazze di San Lorenzo e Tarcinale per poi estendersi sempre più giù verso il mare quindi verso Portanova per via della comodità dello sbarco e del deposito delle merci. Piazza Portanova e piazza Flavio Gioia originariamente era un unico luogo e su di esso si estendeva la

Fiera di San Matteo. I commercianti di Salerno nei giorni di festa dovevano commerciare solo ed esclusivamente presso la zona Fiera, chiudendo le loro botteghe in città. I numero di visitatori e commercianti cresceva a dismisura in quei giorni, tanto che alcuni cittadini ben pensarono di trarre profitto dalla situazione trovando il modo di affittare le loro case alle genti in pellegrinaggio, ai marinai, ai contadini, ad artigiani, ai visitatori, ai commercianti, o le impegnavano come deposito per le merci. La Fiera era gestita dal Maestro di Fiera. La carica del Mastro di festa si tramandava da padre in figlio (veniva ereditata dal primo figlio maschio) divenendo di prerogativa della famiglia Ruggi. Da un estratto "La Fiera di Salerno" di Andrea Sinno: "Durante il periodo, in cui si celebrava la fiera, la persona che concentrava in se i pieni poteri civili e giudiziari era il Mastro di fiera. In Salerno il privilegio di Mastro di fiera appartenne per vari secoli alla famiglia Ruggi d'Aragona, e di questa il primo ad esserne beneficiato dalla sovrana benevolenza fu Petruccio, figlio del Conte di Albanella. Siffatta elargizione, trasmissibile agli eredi primogeniti, fu concessa da Carlo III di Durazzo in premio della devota fedeltà dimostrata da questa nobilissima famiglia. I Sovrani successivi, non solo confermarono i precedenti benefici, ma ne aggiunsero anche altri, aumentando sempre più il prestigio e l'autorità di essa. Vediamo ora quali erano le attribuzioni del Mastro di fiera. Esse si possono così riassumere:

1.) Diritto di tener corte nei giorni di fiera e giudicare su questioni civili e penali, che ordinariamente erano di competenza della Corte della Bagliva;
2.) Controllo su tutti i commercianti e negozianti, che si trovavano nel territorio della fiera, nella città e nei villaggi, avendo questi l'obbligo di portare le loro mercanzie nella fiera;

3.) Diritto di possedere una guardia armata per l'esecuzione dei suoi proventi, per la custodia della sua persona e il disimpegno delle funzioni di polizia nel territorio della fiera, nella città e nei villaggi.

Il trapasso di siffatti poteri dalle persone che legalmente ne erano investite in tempi normali, cioè dal Governo cittadino e dallo Straticò, al Mastro di fiera avveniva nel giorno della apertura del grande mercato, quando nel maggior tempio della città si svolgevano funzioni di ringraziamento all'Apostolo. Nel Duomo, gremito di popolo festante, di tutte le più spiccate personalità cittadine, di tutti i governanti, faceva il suo ingresso il Mastro di fiera, scortato da dieci uomini armati di spada, di pugnali e di alabarda, e andava a occupare il posto che di diritto spettava allo Straticò, il rappresentante naturale della giustizia. Alla funzione sacra seguiva l'inaugurazione della fiera. Nel XVI secolo negozianti e Mastro di fiera si trovarono a Portanova. Dalla sua grandiosa sede il Mastro di fiera estendeva il dominio anche nella città, poiché solo alla sua guardia armata era consentito controllare le aziende dei commercianti e vigilare se avessero chiuso i negozi, essendo a questi fatto obbligo di portare le loro mercanzie nel territorio della fiera. A quelli che si esimevano da tale obbligo era applicata una multa, che andava a beneficio del Mastro di fiera. L'entità della multa era varia, in ragione dell'esercizio che si gestiva o del commercio che si esercitava. Quelli che avevano botteghe di mercanzie erano tenuti al pagamento di un carlino e, in proporzione varia, gli altri esercenti un pubblico negozio". Altra intuizione di Giovanni da Procida fu la costruzione di un nuovo molo così da ampliare il preesistente molo longobardo affinché esso diventasse lo scalo principale dell'Italia meridionale. La costruzione del nuovo molo avvenne nel 1260, e fu denominato "molo Manfredi". Vi fu posta una lapide fondativa ad imperitura memo-

ria: "A.D. MCCLX Dominus Manfredus magnificus Rex Siciliae, Domini Imperatoris Friderici filius, cum interventu Domini Johannis de Procida, magni civis Salernitani, Domini Insulae Procidae et Tramontis, Cajani et Baronie Pistilionis ac ipsius Domini sotii et familiaris, hunc portum fieri fecit" (anno del Signore 1260, Manfredi, Signore magnifico Re di Sicilia, figlio dell'imperatore Federico, per intervento di messer Giovanni da Procida, grande cittadino Salernitano, Signore dell'Isola di Procida, di Tramonti, di Caiano e della Baronia di Postiglione, e amico e familiare dello stesso Re, fece costruire questo Porto". Nel 1568 la lapide fondativa fu ritrovata tra i flutti e fu locata presso l'abside delle Crociate della Cattedrale Primaziale ovvero il Duomo di San Matteo di Salerno, dal 14 settembre 2018 una riproduzione del Maestro Raffaele Ronca è stata collocata presso il molo Manfredi (in foto).

Molti pellegrini in ottemperanza alle indicazioni cristiane che esigevano almeno un pellegrinaggio all'anno decidevano di andare alla Fiera anche per visitare le Sante reliquie di Matteo Evangelista. In virtù di questa grande affluenza Carlo II d'Angiò detto lo Zoppo (1254-1309) re di Napoli (1285-1309) e principe di Salerno dal 1271 con un decreto del 21 agosto del 1303 modificò la durata della Fiera, da 8 giorni fu estesa a 10.

Dopo le scoperte delle nuove rotte marittime del 1492, il Mediterraneo perse la sua importanza e anche la Fiera di San Matteo si spopolò e fu più considerata la più grande del Mediterraneo, conservando però la sua lunga tradizione. Il centro del regno degli Angioini divenne Napoli e infatti vi trasferirono ogni risorsa. A inizio 700 della grandiosa Fiera ne rimaneva solo il ricordo, in quanto era in piena decadenza ormai. Nel 1812 la Fiera fu soppressa da Gioacchino Murat (1767-1812), quando egli riorganizzò le province meridionali.



VIVA SAN MATTEO





ACCORDO PER LA COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA
PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERA CIPESS N. 70/2024
PROGETTO: PREMIO CHARLOT XXXVIII EDIZIONE
AREA TEMATICA 06 CULTURA



FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO
XXXVIII EDIZIONE

direzione artistica **Claudio Tortora**

20 > 26 SETTEMBRE '26

TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI
SALERNO

musiche originali
MARCELLO FERRANTE
coreografie
PROFESSIONAL BALLET di PINA TESTA

TEATRO DELLE ARTI

20 SETTEMBRE - ore 19.30 - #CharlotMonello

TALK PINO CUOZZO (aka Cup of Pino) dialoga con
PASQUALE QUALANO e ANDREA SCOPPETTA

a seguire la **COMPAGNIA DELL'ARTE** in "RAPERONZOLO, butta giù il codinzolo"
presenta **CINZIA UGATTI**

22 SETTEMBRE - ore 21.00 - #CharlotGiovani - LA GARA semifinale

ospiti **FRANCESCO PROCOPIO - GIGI VIGLIANI**
presenta **CINZIA UGATTI**

23 SETTEMBRE - ore 21.00 - #CharlotGiovani - LA GARA finale

ospiti **ENZO e MARIO - LELLO MARANGIO - ROSALIA PORCARO**
MAURIZIO MERLUZZO
presentano **GIGI & ROSS**

TEATRO AUGUSTEO

24 SETTEMBRE - ore 21.00

Premio Charlot Internazionale Cinema
JAMES FRANCO

#CharlotSpettacolo

MASSIMILIANO GALLO in "ANNI 90"

presenta **CINZIA UGATTI**

TEATRO VERDI

25 SETTEMBRE - ore 21.00 - #CharlotMusica

ROBERTO VECCHIONI in concerto
presenta **CINZIA UGATTI**

26 SETTEMBRE - ore 21.00 - #CharlotGalà

serata di spettacolo e premiazioni con

MANUELA ARCURI - VITTORIA BELVEDERE

CESARE BOCCI - MASSIMILIANO CAIAZZO

GABRIELE CIRILLI - ANNA FOGLIETTA

LEO GASSMAN - CLAUDIA GERINI

DOMENICO IANNACCONE - MICHELE PLACIDO

MARCO ROSSETTI - PAOLO SOMMARUGA

NON SOLO GOSPEL

presenta **SERENA AUTIERI**

**Clicca sulla pagina
per prenotare
il tuo "Posto Gratuito"
alle serate del Premio Charlot**

eventi speciali

#CharlotFormazione

dal 22 al 23 SETTEMBRE

WORKSHOP

PERCEZIONI COMICHE

con **ALESSIO TAGLIENTO**

TEATRO DELLE ARTI

info e prenotazioni
327.4934684



INGRESSO GRATUITO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA SU

eventbrite

a partire dal 12 Settembre ore 12.00

infoline
WhatsApp
327.4934684



Inaugurazioni Il taglio del nastro da parte del sindaco di Salerno Vincenzo De Luca

Con i soldi del Pnrr riqualificate le Fornelle e l'area di Santa Teresa

SALERNO - Sono stati completati a Salerno gli interventi di riqualificazione energetica, sismica e ambientale degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica (Erp) nel centro storico, nel quartiere Le Fornelle.

L'intervento rientra nel programma "Sicuro, verde e sociale", finanziato con risorse del Fondo Complementare al Pnrr. I lavori hanno interessato quattro fabbricati tra via Portacatena, vicolo degli Amalfitani, piazza Matteo D'Aiello, vicolo Santa Trofimenia e via Gaetano Esposito. Riqualificati anche l'arenile di Santa Teresa, piazza Cavour, l'area verde di via Matteo D'Aiello e alcune strade del centro storico.

"È stato fatto dal Comune un lavoro molto interessante di riqualificazione di tutta l'edilizia pubblica - ha detto il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca, che ha presentato questa mattina gli interventi - non solo con cappotti termici, infissi e interventi di protezione, ma anche creando un ambiente se-



gnato da opere d'arte, murales e poesie sui muri".

"È diventato un luogo di attrazione anche per i turisti - ha aggiunto - abbiamo comitive che vengono a percorrere questa parte del centro storico".

A Santa Teresa è stato risanato il solarium, con la sostituzione della pavimentazione in teak con doghe in bamboo ad alta resistenza. Piazza Cavour è stata trasformata in un'isola pedonale verde, con nuove albe-

rate, prato, illuminazione e nove posti auto. Gli interventi hanno interessato anche via Molo Manfredi, via Antica Corte e via Gaetano Esposito. La riqualificazione delle facciate è stata accompagnata da un intervento di rigenerazione artistico-culturale attraverso l'iniziativa "Muri d'Autore - Parco della Poesia di Strada", promossa dalla Fondazione Alfonso Gatto.

"Dobbiamo pensare a un

grande programma europeo di riqualificazione del centro storico - ha sottolineato De Luca - servirebbero una quindicina di milioni di euro".

Il sindaco ha inoltre annunciato che il Comune intende proseguire con altri interventi, tra cui piazza Cavour, il parco di via Fornari e il parco D'Ago-

stino. "Le idee le abbiamo, ci manca solo una cosa: i soldi", ha concluso.

CONSIGLIERE TROTTA

Fontana Falcone e Borsellino nel degrado

SALERNO - La consigliera comunale del gruppo Fratelli d'Italia, Ersilia Trotta, ha depositato un esposto formale indirizzato al Prefetto di Salerno per denunciare il presunto comportamento omissivo del sindaco Vincenzo De Luca. La vicenda trae origine dallo stato di profondo abbandono in cui versa la fontana monumentale intitolata a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, situata nella zona del Trincerone ferroviario, attualmente priva di acqua, sporca e ridotta a ricettacolo di rifiuti. Già lo scorso 21 luglio 2026, la consigliera aveva presentato una prima interrogazione per sollecitarne il restauro, ricevendo il successivo 7 agosto una replica generica dagli uffici tecnici che preannunciava futuri "interventi di ripristino", senza tuttavia specificare scadenze, tempistiche o modalità di esecuzione. In particolare, il 18 agosto Trotta ha inviato tramite posta certificata un secondo sollecito per conoscere la data esatta dell'avvio dei lavori, a cui l'amministrazione non ha mai risposto.

Il mancato riscontro da parte del capo della giunta salernitana configurerebbe, secondo la consigliera di minoranza, una palese violazione normativa delle tutele democratiche previste per l'esercizio del controllo politico-amministrativo. L'esposto richiama espressamente il mancato rispetto del terzo comma dell'articolo 43 del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), la legge dello Stato che impone ai sindaci, ai presidenti di Provincia o agli assessori delegati l'obbligo di rispondere alle interrogazioni e alle istanze di sindacato ispettivo presentate dai consiglieri entro il termine perentorio di trenta giorni.

«Rischia di restare solo sulla carta»

Atto Aziendale L'atto di accusa arriva dal Nursind. Diversi i punti critici evidenziati

SALERNO - Il disegno della nuova sanità provinciale tracciato dal recente Atto aziendale dell'Asl Salerno non persuade il Nursind provinciale. Secondo il sindacato, il documento riorganizza la rete dei presidi e dei servizi sul territorio senza garantire quel potenziamento reale e immediato di cui i cittadini e gli operatori hanno urgente bisogno.

La riorganizzazione tocca direttamente i principali punti di riferimento della sanità salernitana - tra cui i presidi ospedalieri di Nocera Inferiore, Battipaglia, Eboli, Vallo della Lucania, Polla e Sapri - attribuendo loro nuove funzioni e responsabilità, ma senza un reale incremento dei posti letto.

Per il Nursind, molte delle novità annunciate per le diverse strutture rischiano di restare mere intenzioni programmatiche, prive di coperture finanziarie, personale dedicato e tempi certi di avvio.

A sollevare la voce sulla questione è Biagio Tomasco, segretario generale del Nursind Salerno, che esprime una forte preoccupazione per il futuro dei servizi pubblici locali: «Ci troviamo di fronte a un riassetto che rischia di rimanere soltanto sulla carta, mentre la realtà quotidiana in strutture fondamentali come il San Luca di Vallo della Lucania, l'Umberto I di Nocera o i presidi di Scafati e Agropoli continua a scontrarsi con drammatiche carenze di per-

sonale. Come NurSind ribadiamo che non si possono caricare gli ospedali di nuove responsabilità senza mettere in campo le risorse necessarie per sostenerle».

Tra i punti più critici evidenziati dal Nursind figurano evidenti discrepanze sui numeri dei posti letto, le incertezze sul potenziamento dei servizi territoriali e i dubbi sulla tenuta dell'emergenza-urgenza con la centralizzazione della centrale operativa a Salerno. Si aggiungono inoltre forte inquietudine per l'omissione di servizi essenziali - come la dialisi a Vallo della Lucania - e l'incertezza sul futuro della medicina nucleare a Battipaglia, con il timore che i vuoti della struttura pubblica finiscano per incrementare il ri-

corso al settore privato.

«Un piano aziendale deve essere credibile e trasparente», conclude Tomasco.

«Noi del Nursind riteniamo che l'azienda non possa limitarsi a ridefinire i compiti di ospedali come quelli di Sarno, Oliveto Citra o Pagani senza indicare quanti medici e infermieri saranno effettivamente assunti.

La comunità salernitana ha diritto a servizi sanitari realmente operativi e accessibili, non a semplici annunci».

Il Nursind Salerno, per questo motivo, ha formalmente richiesto un confronto immediato con i vertici dell'Asl per correggere le incongruenze e vincolare la programmazione a impegni concreti e verificabili.



Carabinieri Il 20enne era con altre due persone. L'impresa con un drone. Nei guai anche un giovane scafatese

Da Salerno a Napoli per portare droga nel carcere di Poggioreale

SALERNO - Da Salerno a Napoli per cercare di introdurre droga nel carcere di Poggioreale con l'ausilio di un drone. Un tentativo bloccato dai carabinieri.

I carabinieri della Compagnia di Napoli Poggioreale hanno passato al setaccio la zona est della città con un servizio coordinato di controllo del territorio con il supporto del Nucleo Cinofili di Sarno. Un uomo di 40 anni era con un 18enne di Boscoreale e un 20enne di Salerno. Volevano far entrare della droga nel carcere utilizzando un drone. Alla fine a Poggioreale, però, ci andranno loro. I carabinieri della locale stazione hanno notato e fermato il 40enne a via Marino di Caramanico. Gli altri due erano nella vicina auto parcheggiata. Bloccato con un joystick ancora tra le mani, è stato trovato in possesso di 15,41 grammi di cocaina e 5,90 grammi di crack. Rinvenuti anche quattro telefoni e un drone già preparato e pronto a volare con nastro isolante e filo da pesca. Il pilota pusher - di Boscoreale e già noto alle forze dell'ordine - è stato arrestato insieme ai due complici. Ma i



controlli hanno riguardato varie zone della città oartenopea. Il bilancio più pesante è arrivato dalle aree comuni di un complesso di edilizia popolare in via Stadera, nel quartiere Poggioreale. Qui Thelma, il cane antidroga dell'Arma, ha fiutato e portato alla luce 1,6 chili di crack, 960 grammi di hashish e 255 grammi di marijuana, tutto sequestrato a carico di ignoti pusher. Sul fronte degli stupefacenti, una perquisizione domiciliare ha inoltre permesso di trovare 5 grammi di marijuana in possesso di un 18enne

di Boscoreale, segnalato alla Prefettura. Durante i controlli è stato rintracciato un 20enne di Napoli, destinatario di un'ordinanza di misura cautelare del Tribunale di Verona. Il giovane è ritenuto responsabile di un furto in abitazione commesso nella città scaligera il 20 maggio scorso, quando si sarebbe impossessato di gioielli per 8mila euro in casa di un uomo di 69 anni. È stato trasferito nel carcere di Poggioreale, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Un intervento per una lite in famiglia ha invece preso una piega

inattesa. Chiamati in un'abitazione di via Ravello, i militari hanno accertato che si era trattato solo di un diverbio tra un uomo di 86 anni e la moglie di 83. I Carabinieri hanno però ritirato cautelativamente una pistola e un fucile legittimamente detenuti e trovato 9 munizioni calibro 7,65 mai dichiarate all'autorità di pubblica sicurezza. Le cartucce sono state sequestrate e l'anziano è stato denunciato. Non è andata meglio a un 68enne che, durante le verifiche su persone sottoposte a misure restrittive, non è stato trovato nella sua abitazione di via Nuova Poggioreale, dove era ai domiciliari, e non ha saputo giustificare l'assenza. È stato denunciato per evasione. Due i casi di guida senza patente. Un 42enne, fermato a un posto di controllo in via Stadera alla guida di un'auto, è risultato non aver mai conseguito la patente, con recidiva nel biennio, ed è stato denunciato. Stessa sorte per un 20enne di Scafati, già noto alle forze dell'ordine, anche lui recidivo nel biennio, sorpreso al volante di un'auto senza aver mai preso la patente e deferito in stato di libertà.

Provincia, insediato Forum dei Giovani

Il fatto Il coordinatore Karol Petolicchio ha anche distribuito le nuove deleghe

SALERNO - Si è insediato, ufficialmente a Palazzo Sant'Agostino, il nuovo Consiglio del Forum dei Giovani della Provincia di Salerno: un organismo fondamentale per dare voce, centralità e forza alle idee delle nuove generazioni in tutta la provincia. Accolto dal vice presidente Giovanni Guzzo e dal consigliere provinciale Giuseppe Arena, il Consiglio ha aperto la seduta con un profondo momento di raccoglimento: è stato infatti osservato un minuto di silenzio nell'ambito delle iniziative previste per il 20 settembre, Giornata Nazionale in ricordo degli internati italiani nei campi di concentramento nazisti, un gesto di rispetto, memoria e consapevolezza civica che ha sottolineato il valore delle radici e della responsabilità istituzionale nel ricordo degli italiani, militari e civili, internati nei lager e onorare la memoria dei militari italiani uccisi a causa del rifiuto di collabo-



rare con lo stato nazionalsocialista e con la Repubblica sociale italiana, dopo l'armistizio. Distribuite anche le nuove deleghe dal coordinatore **Karol Potolicchio** che prevedono: vice coordinatori: **Alessandro Carrozza** e **Raffaele Martino**; segretaria generale: **Gaia Aliberti**; segretario Amministrativo: **Luigi Adesso**; tesoriere: **Giuseppe Branca**; responsabile d'area nord: **Giovanni De Martino**; Responsabile d'area centro: **Francesco Forziati**; responsabile

d'area Sud- Cilento: **Donatella Passaro**; responsabile d'area Sud-Vallo: **Vito Chechile**; responsabile delle Commissioni: **Giandomenico Taurone**; Comunicazione: **Andrea Giarritiello** e **Flavio Carbonaro**; - Ufficio Stampa: **Marco Miranda** e **Cristina Vigorito**. Un momento di confronto, ascolto e condivisione per programmare le prossime attività e iniziare a costruire un percorso concreto, partecipato e sempre più vicino ai territori.

A GENOVA

Truffa del finto poliziotto preso salernitano



Un 20enne di Salerno e un 19enne di nazionalità romena sono stati arrestati dalla Polizia a Genova con l'accusa di aver messo a segno una truffa ai danni di un 78enne.

Gli agenti stavano monitorando l'auto presa a noleggio dai due giovani quando hanno notato i loro movimenti. La vettura è stata seguita fino al quartiere di Staglieno, dove uno dei due è entrato all'interno di un palazzo.

Poco dopo, il giovane è uscito portando con sé una scatola da scarpe. A quel punto i poliziotti sono intervenuti e hanno fermato entrambi i sospettati, procedendo alla perquisizione. All'interno della scatola sono stati trovati 14 bracciali, un orologio di valore e diversi altri gioielli, per un valore complessivo quantificato in circa 50mila euro.

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i due avrebbero utilizzato ancora una volta il noto stragemma del "finto poliziotto". La vittima viene contattata da un falso appartenente alle forze dell'ordine e convinta a consegnare denaro e oggetti preziosi con il pretesto di doverne verificare la provenienza.

In questo caso, ai gioielli sarebbe stata attribuita una presunta origine da una rapina, circostanza rivelatasi ovviamente inesistente.



QUANDO A COMANDARE È L'APPROSSIMAZIONE

Il Piano di Zona continua a parlare di “alunni disabili”

Il Consorzio Tusciano Solidale ignora la terminologia introdotta dal D.Lgs. 62/2024. Un linguaggio amministrativo che resta fermo al passato, mentre la normativa nazionale impone una rivoluzione culturale

Oreste Vassalluzzo

BATTIPAGLIA – C'è un dettaglio che non dovrebbe essere un dettaglio. Nella determinazione n. 344 del 16 settembre 2026, pubblicata dal Consorzio Tusciano Solidale e relativa all'avvio del servizio di assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione, ricorre più volte la dicitura “alunni disabili”. Una formula che la normativa nazionale ha ormai superato, ma che nel linguaggio amministrativo locale continua a resistere come se nulla fosse cambiato. Il Decreto Legislativo n. 62 del 3 maggio 2024, infatti, ha introdotto in modo chiaro e definitivo la terminologia “persone con disabilità”, recependo le linee guida internazionali e la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Non si tratta di un vezzo linguistico: è un cambio di paradigma. La disabilità non è più un'etichetta identitaria, ma una condizione che riguarda la persona, la sua dignità, i suoi diritti. Eppure, nel documento ufficiale del Piano di Zona S04_1, si legge testualmente: “elenco degli alunni con condizione di grave disabilità” “servizio di assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione per alunni disabili”. Una terminologia che contrasta apertamente con la normativa vigente e che mostra un ritardo culturale e amministrativo che non può essere ignorato. Il Consorzio Tusciano Solidale gestisce le politiche sociali dei Comuni di Battipaglia, Bellizzi e Olevano sul Tusciano. Parliamo dell'ente che ogni anno coordina servizi fondamentali per centinaia di famiglie. Proprio per questo, il linguaggio utilizzato nei suoi atti non è neutro: è un messaggio politico, istituzionale e sociale. Continuare a parlare di “disabili” significa restare ancorati a una visione superata, che riduce la persona alla sua condizione. Significa non recepire una norma che chiede espressamente di mettere al centro la persona, non la disabilità. La determina approva l'elenco dei beneficiari, avvia il servizio dal 21 settembre 2026 e impegna



635.544 euro per il periodo fino al 31 dicembre. Un atto importante, che riguarda 221 alunni dell'Ambito S04_1. Ma il problema resta: un provvedimento che dovrebbe rappresentare il punto più alto della tutela sociale continua a utilizzare un linguaggio

che la legge ha dichiarato superato. Il tema non è burocratico, è politico. Se un ente pubblico non recepisce una norma nazionale sulla terminologia della disabilità, significa che la transizione culturale non è stata compresa, né interiorizzata. E

questo è grave, soprattutto in un territorio che ogni anno gestisce servizi delicatissimi per centinaia di famiglie. Com'è possibile che un atto ufficiale del 2026 ignori una norma del 2024? Chi deve vigilare sull'adeguamento del linguaggio istituzionale? E so-

prattutto: quando Battipaglia e il Piano di Zona decideranno di allinearsi a una visione moderna, rispettosa e conforme alla legge? Perché la dignità delle persone con disabilità passa anche dalle parole. E le parole, negli atti pubblici, non sono mai un dettaglio.

IL FATTO

Nel provvedimento per l'assistenza specialistica 2026/2027 ricorre ancora la dicitura “alunni disabili”. Una scelta che non è solo formale: riflette un ritardo istituzionale nel recepire il principio di centralità della persona

Variazioni di bilancio bocciate, tensioni crescenti e un'amministrazione appesa ai numeri

La sindaca apre a un dialogo con l'opposizione

BATTIPAGLIA – La crisi politica che attraversa la maggioranza non è più un retroscena: è un dato di fatto. E la sindaca Cecilia Francese, intervenendo pubblicamente, lo ammette senza giri di parole. Le variazioni di bilancio bocciate in consiglio comunale – dai 13 milioni del Prius per la scuola De Amicis ai 12 milioni per la bonifica di Castelluccio, fino ai fondi per il disagio abitativo e il polo della legalità – hanno certificato ciò che da mesi era evidente: la maggioranza non c'è più. «Lo sappiamo tutti – afferma Francese – la maggioranza purtroppo non l'abbiamo. È stata un'azione politica della minoranza, comprensibile, ma le variazioni si possono riprendere». Un passaggio che fotografa la fragilità numerica dell'amministrazione e la necessità di riaprire un confronto politico per evitare il blocco totale delle attività. La sindaca non nasconde la stanchezza: «Sono energie che potrei mettere sulle cose grandi, quelle che interessano la città». E proprio sulle opere strategiche Francese costruisce la sua di-

fesa politica: dal polo della legalità in via Inghilterra – struttura confiscata alla camorra destinata ad ospitare l'archivio della Prefettura, vigili urbani e Alba – fino al progetto più ambizioso: portare l'Università di Salerno nel tabacchificio. Un'operazione che la prima cittadina definisce «una visione lungimirante», capace di trasformare Battipaglia grazie alla posizione strategica: ferrovia, alta velocità, aeroporto, autostrada, interscambio modale. «Portare l'università qui significa cambiare il volto sociale ed economico della città», ribadisce. La sindaca apre esplicitamente a un accordo istituzionale: «Se vogliamo andare avanti, possiamo trovare un'intesa. Quattro, cinque, sei punti importanti da portare a termine fino a fine mandato». Un messaggio diretto alla minoranza, che in consiglio ha già chiesto un incontro. «C'è



sempre stata disponibilità da parte mia», assicura Francese, che però non nasconde l'amarezza per una gestione politica che definisce “faticosa” e “dispersiva”. Sul fronte politico, Francese si dice convinta che la mozione di sfiducia non passerà, ma avverte: «Poi ti ritrovi punto e a capo sul bilancio. La città rischia di fermarsi». Un messaggio che suona come un ultimatum: senza un accordo politico, i progetti strategici – università, alta velocità, polo della legalità, bonifiche – resteranno sulla carta. La sindaca rivendica il dovere di completare il mandato: «Non è che ci tengo alla poltrona. Ho l'obbligo di finire queste opere». Ma la crisi della maggioranza è ormai clamorosa. E il futuro dell'amministrazione Francese dipenderà dalla capacità di ricucire un equilibrio politico che oggi appare più fragile che mai. **(OreVas)**





Conservatorio di Musica
Giuseppe Martucci
Salerno



MINISTERO
DELLA
CULTURA

MOMENTI D'AUTORE

XIV EDIZIONE 2026

“Il Ruolo Culturale e Sociale delle Bande Musicali”

Domenica 20 settembre
ore 20.30 - Piazza A. Moro - Battipaglia



“Spegnete i cellulari, accendete la Costituzione ...
la Carta che parla ai giovani, e sveglia gli adulti”
a cura del Dir. Camillo Marino

"Suggerimenti musicali di Valentina Naimoli, tra pianoforte e violino"
con la partecipazione della D.S. Carmen Miranda e dell'I.I.S. Besta - Gloriosi



TUTTI GLI SPETTACOLI SONO GRATUITI
POSTI A SEDERE

Direttore Artistico
Avv. Michele Toriello

durante la serata...
Passaggio del Baton
Storico Gruppo delle Majorettes
“Città di Battipaglia”

momentidautoreart@gmail.com



@Momentidautore

con il sostegno della Camera di Commercio I.A.A. di Salerno



CAMERA DI COMMERCIO
SALERNO



scabec
società campana
beni culturali

Confagricoltura
Salerno

FONDAZIONE
CASSA RURALE
BATTIPAGLIA

BCC CAMPANIA CENTRO
CASSA RURALE ARTIGIANA
GRUPPO SUCCELLA

tecnoscuola

RAI RADIO
RAI TELEVISIONE



Serre, tragedia sulla Statale 19: muore un operaio 56enne. Due feriti gravi

La vittima è Maurizio De Rosa di Altavilla Silentina. I due colleghi trasportati in ospedale. Accertamenti in corso sulle cause



SERRE – Un'altra tragedia sulle strade del Salernitano. Maurizio De Rosa, 56 anni, originario di Altavilla Silentina, è morto ieri mattina lungo la Statale 19, nel territorio di Serre, in un incidente che ha coinvolto un furgone con cassone aperto sul quale viaggiavano tre operai, probabilmente di ritorno dal lavoro. Secondo le prime ricostruzioni, il mezzo si sarebbe ribaltato improvvisamente, finendo fuori controllo. L'impatto è stato devastante: per il conducente non c'è stato nulla da fare. I due colleghi che erano con lui hanno riportato ferite lacero-contuse e sono stati trasferiti in ospedale dal personale del 118. Sul posto sono intervenute: un'ambulanza della Croce Rossa; un'ambulanza della Vopi; un'automedica; i Vigili del Fuoco del distacca-

mento di Eboli; i Carabinieri della compagnia competente. I vigili del fuoco hanno estratto i lavoratori dalle lamiere del furgone, consegnandoli alle cure dei sanitari. La Statale 19 è stata temporaneamente chiusa al traffico per consentire le operazioni di soccorso e la rimozione del mezzo. I Carabinieri hanno effettuato i rilievi per ricostruire l'esatta dinamica del sinistro. Restano da chiarire: le cause del ribaltamento; eventuali responsabilità; le condizioni cliniche dei due feriti. L'incidente riaccende l'attenzione sulla sicurezza dei lavoratori pendolari e sulle condizioni dei mezzi utilizzati per il trasporto delle maestranze, spesso impegnate in turni lunghi e spostamenti quotidiani su arterie ad alto rischio.

Il caso Dopo 15 anni di inadempienze si sancisce la fine della concessione avviata nel 2011. Pesano liquidazione giudiziale, fideiussioni mancanti e irregolarità societarie. Il Comune avvia l'escussione della cauzione da 1,24 milioni e prepara la riconsegna

Chiusa la partita sull'ex Pezzullo Risolto il contratto con Eboli 2010

Alta Velocità, ristori per 15,7 milioni a Buccino Per Eboli 27,4. Seguono gli altri comuni

EBOLI/BUCCINO – La realizzazione della linea ferroviaria AV/AC Salerno-Reggio Calabria entra nella fase più delicata: quella delle compensazioni territoriali, indispensabili per bilanciare l'impatto di un'opera che attraversa comunità, infrastrutture, aree agricole e insediamenti produttivi. La ripartizione dei fondi è stata ufficialmente accolta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e sostenuta dalla Regione Campania, che ha incrementato in modo significativo la dotazione economica. La dotazione complessiva destinata ai territori passa da 28 a 83 milioni di euro, grazie a: 15 milioni aggiuntivi stanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; 40 milioni messi a disposizione dalla Regione Campania. Un incremento che non è solo numerico: è politico. Significa riconoscere che la grande opera ferroviaria produce impatti reali e che i territori devono essere messi nelle condizioni di trasformare il disagio in opportunità. Il Comune che riceve la quota più consistente è Buccino, con 15,7 milioni di euro destinati alle opere compensative. Una cifra confermata anche da StrettoWeb, che evidenzia come la ripartizione sia stata definita tenendo conto delle caratteristiche del tracciato e dell'impatto dell'infrastruttura. Il sindaco Pasquale Freda parla di "investimenti concreti" e di opere "utili e durature", sottolineando la necessità di trasformare le risorse in interventi che restino nel tempo. A Eboli, invece, destinati 27,4 milioni in compensazioni. Oltre a Buccino, la ripartizione interessa: Battipaglia, Campagna, Contursi Terme, Palomonte e Sicignano degli Alburni. Tutti Comuni attraversati dal tracciato o coinvolti nelle opere di interconnessione. Per Battipaglia, nodo strategico della futura Alta Velocità e già al centro di discussioni politiche e urbanistiche, queste compensazioni rappresentano un passaggio cruciale: la città dovrà individuare interventi che siano realmente coerenti con l'impatto dell'opera e con le esigenze del territorio. I Comuni dovranno: individuare gli interventi da inserire nelle schede progettuali entro fine ottobre; sottoscrivere le convenzioni attuative nel mese di novembre; avviare il trasferimento delle prime risorse subito dopo. Un cronoprogramma serrato, che richiede capacità amministrativa, visione e soprattutto una chiara definizione delle priorità territoriali. La partita delle compensazioni non è solo tecnica: è politica. Significa decidere come e dove investire, quali opere privilegiare, quali criticità mitigare. Per Battipaglia, già alle prese con tensioni interne alla maggioranza e con progetti strategici come il tabacchificio, l'università e l'alta velocità, questa è un'occasione che non può essere sprecata. La grande opera ferroviaria cambierà il territorio. La domanda è: i Comuni sapranno trasformare i disagi in sviluppo?

Santino Cinque

EBOLI – Dopo quindici anni di rinvii, contenziosi, promesse mancate e un progetto di riqualificazione mai decollato, il Comune di Eboli ha deciso di chiudere definitivamente la vicenda dell'area ex Pastificio Pezzullo. Con la Determinazione n. 1349 del 15 settembre 2026, pubblicata all'Albo Pretorio dal 18 settembre al 3 ottobre, l'ente ha disposto la risoluzione del contratto di concessione affidato nel lontano 2011 alla società Eboli 2010 s.r.l., incaricata della progettazione, costruzione e gestione dell'intervento. Una decisione che arriva dopo anni di criticità e che segna un punto di svolta su uno dei dossier urbanistici più complessi e simbolici della città. Il provvedimento elenca una serie di violazioni che, nel tempo, hanno reso impossibile la prosecuzione del rapporto: modifica della compagine societaria senza rispettare le prescrizioni normative; mancata presentazione della nuova polizza fideiussoria, obbligatoria per garantire l'esecuzione dell'intervento; apertura della liquidazione giudiziale della società, disposta dal Tribunale di Roma il 25 febbraio 2026, senza esercizio provvisorio. Un quadro che certifica l'impossibilità di proseguire con un concessionario ormai privo di capacità operativa, economica e giuridica. Il Comune procederà ora all'escussione della cauzione definitiva, pari a 1.240.350 euro, prestata tramite polizza Arca Assicurazioni. Contestualmente, l'ente chiederà alla Curatela fallimentare tutta la documentazione contabile e tecnica necessaria per quantificare i costi sostenuti e ricostruire lo stato dell'intervento. È prevista inoltre la riconsegna delle aree, con: verbale di immissione in possesso; verifica dello



stato dei luoghi; accertamento di eventuali danni o difformità. Un passaggio fondamentale per restituire piena disponibilità al Comune e riaprire la discussione sul futuro dell'ex Pezzullo. La determinazione, adottata su indirizzo del Commissario Prefettizio e con il parere favorevole dell'Avvocatura comunale, potrebbe produrre rilevanti effetti economico-finanziari sul bilancio dell'ente. Tra escussione della cauzione, eventuali contenziosi, costi di ripristino e nuova programmazione, il dossier ex Pezzullo torna a essere un capitolo pesante per le casse comunali. La risoluzione del contratto chiude formalmente un percorso iniziato nel 2011 e mai arrivato a compimento. L'ex Pastificio Pezzullo resta così un grande vuoto urbano, un'area strategica che negli anni ha alimentato aspettative, progetti, polemiche e tensioni politiche. Ora la palla torna al Comune: definire una nuova strategia, individuare risorse, scegliere un modello di rigenerazione e, soprattutto, evitare che l'ennesima occasione finisca nel limbo amministrativo. La città attende risposte. E l'ex Pezzullo, ancora una volta, torna al centro del dibattito.



San Valentino Torio, maxi-controllo interforze: sospesa attività ortofrutticola

Polizia, Guardia di Finanza, Carabinieri e Ispettorato del Lavoro scoprono violazioni su sicurezza, igiene e sfruttamento lavorativo

SAN VALENTINO TORIO – Un controllo interforze che ha messo in luce un quadro allarmante, fatto di sfruttamento lavorativo, irregolarità contrattuali, violazioni sulla sicurezza e condizioni igieniche gravissime. La Polizia di Stato, con il personale del Commissariato di Sarno, insieme alla Guardia di Finanza, all'Arma dei Carabinieri, al Nucleo Carabinieri Tutela del Lavoro e all'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Salerno, ha effettuato un intervento mirato in un'azienda di lavorazione ortofrutticola del territorio.

L'obiettivo: contrastare caporalato, lavoro sommerso, sfruttamento lavorativo e verificare il rispetto delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Durante il controllo sono stati indivi-

duati: una lavoratrice non regolarmente assunta; cinque lavoratori extracomunitari, uno dei quali risultato destinatario di: obbligo di dimora, un provvedimento di rintraccio per la notifica di un Foglio di Via Obbligatorio. Un quadro che conferma la presenza di manodopera vulnerabile, spesso impiegata in condizioni di sfruttamento e senza tutele. Gli ispettori hanno riscontrato violazioni significative: mancata sorveglianza sanitaria dei lavoratori; assenza di formazione obbligatoria; telecamere non autorizzate installate nei locali. Elementi che configurano un ambiente di lavoro non solo irregolare, ma potenzialmente pericoloso. La parte più preoccupante riguarda le condizioni igienico-sanitarie dei locali destinati alla lavorazione degli ali-

menti. Gli operatori hanno trovato: insetti a contatto con ortaggi già lavorati e pronti per il confezionamento; ambienti non conformi alle norme di igiene alimentare; criticità tali da rendere incompatibile la prosecuzione dell'attività. Una situazione che mette a rischio non solo i lavoratori, ma anche la salute dei consumatori. Il controllo ha portato a: sospensione immediata dell'attività; sanzioni per 3.500 euro; accertamento di numerose violazioni in materia di lavoro, sicurezza e igiene. Un intervento che si inserisce nel quadro delle attività interforze finalizzate alla tutela dei lavoratori e al contrasto del lavoro irregolare, fenomeno particolarmente diffuso nel settore agricolo e agroalimentare della provincia di Salerno.

Scafati Incontro pubblico nella sede di piazza Vittorio Veneto: i dem presentano osservazioni, criticità e proposte sul Piano Urbanistico Comunale. Velardo: «Il futuro non si decide solo con le carte»

Il Pd apre il confronto sul nuovo Puc: «Città costruita insieme ai cittadini»

Giancarmine Petrosino

SCAFATI – Il nuovo Piano Urbanistico Comunale entra nel vivo del dibattito politico. Il Partito Democratico di Scafati apre ufficialmente il confronto con la città e lo fa con un incontro pubblico in programma oggi, sabato 19 settembre, alle 18.30, nella sede di piazza Vittorio Veneto. Un appuntamento pensato non come semplice presentazione tecnica, ma come momento di ascolto, partecipazione e discussione collettiva sul futuro urbanistico della città. L'iniziativa nasce dalla volontà dei dem di condividere con cittadini, associazioni e professionisti le proprie osservazioni sul Puc, evidenziando criticità, opportunità e una visione alternativa di sviluppo urbano. A introdurre e moderare è stata Margherita Rinaldi, vice segretaria del Pd scafatese. Sono intervenuti: Michele Russo, delegato all'Urbanistica; Francesco Velardo, consigliere comunale e segretario cittadino; Michele Grimaldi, capogruppo consiliare. Un parterre che conferma la centralità del tema urbanistico nell'agenda politica del partito. Il segretario Velardo ribadisce la necessità di un percorso partecipato: «Parlare del futuro di Scafati significa parlare delle persone che la abitano e dei loro bisogni. Il futuro non può essere deciso solo attraverso carte e procedure: deve nascere dall'ascolto e dalla partecipazione». Una posizione che si

inserisce nel solco delle critiche già espresse dai dem nelle scorse settimane, secondo cui il Puc attuale rischia di non delineare una visione chiara e di non rispondere alle reali esigenze dei quartieri. Al centro del confronto alcuni temi chiave: rapporto tra città e ambiente, con l'obiettivo di ridurre consumo di suolo e puntare sul recupero dell'esistente; valorizzazione dei quartieri, spesso privi di servizi e identità urbana; rigenerazione degli spazi pubblici, per rendere Scafati più vivibile e inclusiva; partecipazione attiva della comunità, come metodo e non come slogan. Il Pd punta a una città che cresca senza espandersi, che recuperi ciò che già esiste e che restituisca qualità agli spazi quotidiani. Velardo sintetizza così la visione dei dem: «Abbiamo bisogno di una Scafati che cresca senza consumare altro territorio, che sappia recuperare ciò che già esiste e che restituisca qualità agli spazi in cui viviamo. Una città più giusta, dove ogni quartiere abbia attenzione, servizi e possibilità di partecipare alle scelte». L'incontro non è solo un appuntamento informativo: è l'avvio di una fase politica che potrebbe incidere sul percorso del Puc e sulle scelte urbanistiche dei prossimi anni. Il Pd si propone come interlocutore attivo, con una visione chiara e con la volontà di costruire un dibattito pubblico che coinvolga davvero la città.

Sarno, De Filippo nel coordinamento regionale di Forza Italia

«Incarico che nasce da una squadra unita e presente»

SARNO – La crescita politica di Forza Italia a Sarno continua a produrre effetti anche oltre i confini cittadini. La nomina di Veronica De Filippo a responsabile regionale per "Eventi e Feste Azzurre" segna un nuovo tassello nel percorso di radicamento del partito in Campania. A volerla nel coordinamento regionale è stato il segretario Fulvio Martusciello, che conferma così la centralità del gruppo sarnese nella strategia organizzativa di Forza Italia. Un incarico che non riguarda solo la gestione degli eventi, ma che rappresenta un riconoscimento politico: Sarno si conferma una delle realtà più attive e strutturate del partito nella provincia di Salerno. Il coordinatore cittadino Livio Falciano sottolinea il valore della nomina: «È motivo di grande soddisfazione per tutta Forza Italia Sarno. È il risultato di un percorso costruito nel tempo, con impegno, coerenza e appartenenza. Le nomine di Veronica De Filippo, Aniello Buonaiuto e Giuseppe Agovino dimostrano che Sarno continua ad avere un ruolo importante nel partito». Una linea che conferma la volontà di consolidare una classe dirigente locale capace di incidere anche a livello regionale. Il vice coordinatore provinciale Giuseppe Agovino evidenzia la continuità del lavoro svolto: «Il riconoscimento a Veronica dimostra che il lavoro fatto sul territorio viene visto e apprezzato. È importante che Sarno possa esprimere figure impegnate in ruoli di responsabilità. Continueremo a lavorare insieme per rafforzare la presenza del partito». Un messaggio che ribadisce la sinergia tra livello cittadino e provinciale. Per Aniello Buonaiuto, responsabile regionale del dipartimento Ambiente, la nomina è parte di una strategia più ampia: «La crescita di Forza Italia passa dalla capacità di valorizzare le energie che arrivano dai territori. Sarno sta dimostrando di avere una squadra presente, attiva e capace di dare il proprio contributo anche oltre i confini cittadini». La diretta interessata, Veronica De Filippo, accoglie la nomina con entusiasmo: «La considero il frutto di un lavoro di squadra che a Sarno portiamo avanti da tempo. È uno stimolo a continuare a lavorare con impegno e disponibilità, portando anche a livello regionale il contributo e l'energia della nostra comunità». Una dichiarazione che conferma il ruolo crescente della componente sarnese nella struttura organizzativa di Forza Italia.



LA TUA PRIMA PICCOLA LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso **l'autonomia**.

GRATUITA

nessun costo
di emissione
e di gestione!



PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI



ACQUISTI
IN SICUREZZA



PAGAMENTI
CONTACTLESS



RICARICHE
SEMPLICI



MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.



SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.



LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



Battaglia chiede il miracolo più difficile “San Gennaro, liberaci dalla camorra”

Le parole del Cardinale scuotono l'intera società napoletana. Condivisione espressa dal sindaco Manfredi e dal presidente Fico. Apprezzamenti dal mondo sindacale e della politica

NAPOLI - Il miracolo San Gennaro lo ha fatto ma il cardinale di Napoli, **Domenico Battaglia** (nella foto), ne attende un altro. Oltre il rito e i colpevoli silenzi. "Napoli, tu conosci il sangue, lo conoscono i tuoi vicoli, lo conoscono certe madri che hanno imparato a riconoscere il rumore di uno sparo, lo conoscono i ragazzi a cui qualcuno ha insegnato troppo presto che una pistola può dare più rispetto di un libro, lo conoscono le famiglie che abbassano gli occhi, i commercianti che hanno paura, gli uomini e le donne a cui viene chiesto di scegliere tra il coraggio e la sopravvivenza. La camorra è guerra". Così l'arcivescovo di Napoli in un passaggio dell'omelia per le celebrazioni di San Gennaro, volgendo il pensiero alla città.

"La camorra è una guerra senza dichiarazione - ha proseguito - senza divise, senza trattati di pace, ma è guerra perché ogni volta che un ragazzo viene arruolato dalla strada abbiamo perso una battaglia, ogni volta che un bambino cresce pensando che il denaro facile sia l'unica strada possibile, abbiamo perso una battaglia, ogni volta che qualcuno compra il silenzio di un quartiere abbiamo perso una battaglia". E rivolgendosi ai camorristi, Battaglia ha affermato: "Permettetemi di dirlo con chiarezza: non c'è nulla di religioso nella camorra, non basta inchinarsi davanti a una statua, puoi accendere cento candele a San Gennaro, ma se spegni la vita di tuo fratello, quelle candele non fanno luce".

E al Santo Patrono di Napoli, Domenico Battaglia chiede una grazia: "Liberaci, non soltanto dai camorristi, liberaci dalla mentalità camorristica: dal favore chiesto invece del diritto, dalla raccomandazione invece del merito, dall'idea che essere furbi sia meglio che essere giusti". Ma anche un desiderio: "L'anno prossimo vorrei ringraziarti perché avremo avuto il coraggio di mettere davvero i più piccoli al centro, non dei di-



scorsi, ma delle scelte della politica, della comunità tutta, della nostra città".

Le parole di Battaglia non sono certo state sottovalutate. "E' un momento di grande spiritualità e grande partecipazione, San Gennaro non è solo il Santo Patrono di Napoli, ma è un grande sim-

bolo identitario in cui si riconosce tutta la comunità, è simbolo di grande unità e, in questo momento importantissimo per Napoli, noi ci auguriamo che la benedizione di San Gennaro ci accompagni nelle tante difficoltà, ma anche nelle tante aspirazioni dei napoletani". Queste le

parole del sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**, a margine della celebrazione per San Gennaro. "Abbiamo bisogno di grande coesione, di unità - ha aggiunto - sono tempi complessi e l'unità della comunità è fondamentale per affrontare i tempi nuovi. In tempi di individualismo bisogna rispondere con grande solidarietà". In sintonia con il cardinale anche il presidente della Regione, **Roberto Fico**: "Le Celebrazioni per San Gennaro rappresentano un importante momento per la nostra comunità, molto sentito, atteso e partecipato, - così il Presidente della Regione Campania Roberto Fico - ho condiviso il senso profondo delle parole del Cardinale Battaglia. Non abbandonarsi all'indifferenza, avere cura del prossimo, non dimenticare le

fragilità, lottare contro ogni forma di violenza sono atti che devono scandire il nostro agire come comunità. Unire le forze di tutta la società è l'impegno che dobbiamo portare avanti per non lasciare nessuno indietro". Grande condivisione delle parole del cardinale arriva anche dal sindacato e d altri esponenti della politica campana.

"Non possiamo che riconoscerci nell'omelia di don Mimmo Battaglia", ha detto **Giovanni Sgambati**, segretario generale Uil Campania e Napoli Non solo per il messaggio di pace che ha voluto lanciare da Napoli ma soprattutto per l'importanza del riscontro della legalità e questo si può fare solo se si cammina insieme. Noi come Uil non possiamo che confermare quello che abbiamo fatto con lui in passato e continueremo a farlo. Provare a costruire una Napoli che tenta di portare avanti chi sta indietro e soprattutto sia in grado di debellare comportamenti illegali". Più che di una condivisione nelle parole di **Gigi Casciello**, coordinatore regionale di Noi Moderati: "Come non condividere le parole del cardinale Battaglia. Ma non basta dividerle: bisogna cogliere in fondo il senso del suo messaggio, che richiama tutti alla responsabilità di andare oltre la denuncia per affermare la verità. E la verità è che la camorra è in guerra non solo con lo Stato, ma con l'intera comunità di Napoli e della Campania. Una guerra anche silenziosa, perché si insinua nel tessuto connettivo della società, condiziona la vita delle persone e sottrae futuro soprattutto ai più giovani. La Chiesa, con il cardinale Battaglia, si conferma così non soltanto guida spirituale, ma punto di riferimento per un cammino e per una politica positiva, capace di andare oltre i luoghi comuni, gli annunci e gli stereotipi ideologici. A conferma che, nei momenti più difficili come nella quotidianità, la Chiesa resta un punto di riferimento non solo per i credenti, ma per l'intera comunità", aggiunge.

L'annuncio, come da tradizione, dato dall'Abate della Cappella del Tesoro

Alle 10,04 si è ripetuto il prodigio Si è sciolto il sangue del Patrono

NAPOLI - San Gennaro ha mantenuto l'impegno e ieri mattina alle 10,04 si è ripetuto il rito della liquefazione del sangue del patrono di Napoli. "Ancora una volta il Santo protettore ci ha dato il segno della sua presenza", ha detto l'abate della Cappella del Tesoro di San Gennaro, monsignore Vincenzo de Gregorio. Ad accompagnare l'annuncio del "miracolo", il tradizionale sventolio del fazzoletto bianco. L'annuncio è stato accolto da un lungo applauso dei fedeli e dei tanti che hanno affollato il Duomo di Napoli dalle prime ore di ieri. Già dalle prime ore della giornata, fedeli e tanti turisti si erano ritrovati nella Cattedrale per assistere al rito religioso e attendere il prodigio della liquefazione del sangue. Presenti le istituzioni: il sindaco di Napoli e



presidente della Deputazione di San Gennaro, Gaetano Manfredi, il presidente della Regione Campania, Roberto Fico, agli assessori comunali Teresa Armato e Maura Striano. Alle ore 10 l'arcivescovo di Napoli, cardinale Domenico Battaglia, ha raggiunto la Cappella del Tesoro. Qui l'abate, monsignor Vincenzo De Gregorio, con il sindaco Manfredi e il presidente della Regione Fico, hanno provveduto all'apertura della cassaforte che cu-

stodisce le ampolle con il sangue. Le reliquie sono state portate portate all'altare maggiore della Cattedrale per la celebrazione, durante la quale è stato poi dato dopo pochi minuti l'annuncio della liquefazione.. Al termine della messa, l'arcivescovo di Napoli, cardinale Domenico Battaglia, ha percorso la navata centrale e, giunto all'esterno, ha mostrato alla città e ai fedeli le ampolle con il sangue del Santo Martire.



Evento Le deviazioni comporteranno però un allungamento delle traversate stimato in quasi 10 minuti per gli aliscafi e quasi 20 per i traghetti

America's Cup modificate le rotte di tutti i collegamenti con le isole

NAPOLI - “La città è preparata, pronta a questo evento, c'è una partecipazione entusiasta e anche molto diffusa. Credo che saranno delle belle giornate per Napoli”. Lo ha detto il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, in relazione all'avvio la prossima settimana delle regate preliminari di Coppa America.

Rotte modificate e tempi di percorrenza più lunghi per i collegamenti marittimi tra Napoli, Ischia e Procida durante le regate preliminari della 38/a America's Cup. L'ordinanza numero 99/2026 della Capitaneria di Porto di Napoli istituisce un'ampia area interdetta alla navigazione davanti al lungomare cittadino, così che navi e aliscafi dovranno seguire percorsi alternativi rispetto a quelli abituali. Le deviazioni comporteranno però un allungamento delle traversate stimato in quasi dieci minuti per gli aliscafi e quasi venti per i traghetti, con possibili ripercussioni sugli orari dei collegamenti e sulle coincidenze. Le restrizioni scatteranno alle ore 8 del 21 settembre e resteranno in vigore fino alle ore 8



del 28 settembre, comprendendo le giornate di allenamento e le regate in programma dal 25 al 27 settembre. Il provvedimento dell'autorità marittima individua la cosiddetta Race Area, delimitata da boe e segnalazioni elettroniche, nella quale saranno vietati navigazione, transito, sosta e ancoraggio alle unità non autorizzate. Il campo di regata occuperà una vasta porzione dello specchio acqueo antistante la costa napoletana, imponendo ai mezzi di linea diretti alle isole di aggirare il perimetro. L'ordinanza

disciplina inoltre le aree riservate agli spettatori, prevedendo zone di stazionamento differenziate e specifiche limitazioni alla navigazione. Non è prevista una sospensione generalizzata dei collegamenti marittimi, ma le compagnie dovranno adeguare le rotte alle interdizioni e alle disposizioni della Guardia Costiera.

Per assicurare il regolare svolgimento delle manifestazioni e gestire l'impatto sulla mobilità urbana, saranno attivi servizi di presidio e controllo 24 ore su 24.

Il piano sarà attuato dal 21 al 27 settembre e prevede un impiego complessivo di 120 agenti al giorno. Il dispositivo prevede la presenza costante delle pattuglie presso il Race Village di via Caracciolo e nell'area di Nisida, oltre al presidio delle principali direttrici di traffico cittadino interessate dalle modifiche alla viabilità. Particolare attenzione sarà dedicata alla gestione dei flussi veicolari lungo i percorsi alternativi individuati: via Riviera di Chiaia, da piazza Vittoria direzione piazza della Repubblica, e la carreggiata in senso inverso, ovvero da piazza della Repubblica direzione piazza Vittoria, all'uopo resa percorribile. Come ulteriore arteria per il collegamento est/ovest e viceversa della città è stato individuato corso Vittorio Emanuele. L'obiettivo è garantire la massima sicurezza ai partecipanti e agli spettatori dell'evento, riducendo al minimo i disagi per residenti e automobilisti attraverso un monitoraggio continuo del traffico e un presidio capillare del territorio.

“I controlli non possono fermarsi a metà notte”

Via Petrarca Forza Italia chiede pattugliamenti incisivi e continui per avere sicurezza

RAI STORIA OMAGGIA LA LOREN IN OCCASIONE DEL COMPLEANNO

In occasione del compleanno di Sophia Loren, Rai Cultura propone domenica 20 settembre un doppio appuntamento su Rai Storia.

Si parte alle 8.25 con "Incontri del cinema": un rarissimo e prezioso documento dalle Teche Rai del 1963: durante le riprese di "Ieri oggi e domani" a Napoli, Vittorio De Sica omaggia in diretta televisiva l'arte e la bellezza intramontabile di Sofia Loren.

NAPOLI - “Su via Petrarca avevamo chiesto controlli più incisivi e soprattutto continui. Le nostre sollecitazioni, arrivate sia dal gruppo comunale sia dai rappresentanti della Prima Municipalità, hanno portato a una maggiore presenza degli organi di controllo. Ma, terminato il servizio della pattuglia, le criticità sono puntualmente ricominciate. È la dimostrazione che interventi limitati a poche ore non bastano”. Lo dichiarano i consiglieri comunali di Forza Italia Salvatore Guangi, Iris Savastano e Gennaro Demetrio Paipais (nella foto) e i consiglieri della Prima Municipalità Domenico Addattilo e Ilaria Mele. “Non chiediamo presidi simbolici, ma un'azione capace di coprire l'intera fascia oraria



nella quale via Petrarca presenta le maggiori criticità. Quando ci sono i controlli la situazione cambia, quando terminano tornano auto in doppia e tripla fila, traffico, schiamazzi e condizioni che rendono difficile la vita dei residenti”, aggiungono.

“Quanto continua ad accadere dimostra che la risposta non può essere intermittente. Il presidio funziona se dura quanto il problema: interromperlo mentre la strada è ancora nel pieno della movida significa vanificare il lavoro svolto nelle ore precedenti e lasciare nuovamente i residenti alle prese con le stesse criticità”, osservano. “Chiediamo quindi che su via Petrarca venga assicurata una presenza prolungata e continuativa degli organi di controllo, soprattutto nelle serate e nei fine settimana, fino al termine effettivo della movida. Sicurezza, vivibilità e rispetto delle regole non possono avere un orario. I cittadini hanno diritto a controlli efficaci per tutta la durata delle criticità”, concludono.

POZZUOLI

Box abusivi nelle aree pubbliche

Un'area destinata all'uso comune trasformata, senza alcuna autorizzazione, in spazi privati per parcheggiare le proprie auto. È quanto scoperto dai Carabinieri della Compagnia di Pozzuoli durante un servizio ad ampio raggio che ha interessato il comune. I militari, nella località Reginella, hanno denunciato un 52enne, una 48enne, un 45enne e una 44enne per aver occupato abusivamente porzioni di suolo pubblico realizzando 3 box. Le strutture, realizzate senza alcuna autorizzazione, sorgevano nei cortili pubblici sottraendo di fatto spazio alla collettività e trasformandoli in aree private destinate al parcheggio. Denuncia anche per una 27enne. E' la committente di alcuni lavori di ristrutturazione in un immobile effettuati senza le autorizzazioni previste. All'interno del cantiere individuati anche 5 lavoratori irregolari. Un 27enne è stato denunciato dopo essere stato sorpreso alla guida del suo veicolo senza patente. Era recidivo nel biennio. Un 21enne, invece, è stato denunciato per fuga pericolosa. Il giovane, non fermatosi all'alt imposto dai militari, in sella al suo scooter dava vita a piccolo inseguimento. Per garantirsi la fuga urtava la gazzella dei Carabinieri. Poco dopo veniva bloccato e identificato. Effettuati anche controlli con il personale dell'Asl. Controlato un esercizio commerciale in via del Mare. La titolare è stata denunciata perché all'interno del locale sono state riscontrate gravi carenze igienico sanitarie e 2 lavoratori in nero. L'attività è stata sottoposta a chiusura amministrativa. Nel bilancio anche 44 persone identificate.



Napoli A distanza di 27 anni dal fatto arriva la svolta per il caso verificatosi ad Acerra. Poi rientrò in carcere

Ucciso per non aver ubbidito al boss L'assassino era in permesso speciale

NAPOLI -Approfittando di un permesso che lo teneva temporaneamente fuori dal carcere, avrebbe ucciso una persona che di fatto aveva assunto posizioni apertamente contrarie rispetto a quelle impartite dal capoclan. A distanza di ben 27 anni dal fatto - avvenuto il 10 agosto del 1989 - ora arriva la svolta per il caso verificatosi nella zona di Acerra. Come fa sapere una nota firmata dal procuratore aggiunto della Repubblica di Napoli, Sergio Ferrigno, la squadra mobile di Napoli e gli uomini del commissario di polizia di Acerra hanno eseguito un'ordinanza cautelare, emessa dal gip del tribunale partenopeo su richiesta della direzione distrettuale antimafia, nei confronti di un uomo (del quale non sono state



reso note le generalità) accusato di omicidio aggravato dalla premeditazione, nonché dal metodo mafioso e dalla finalità di agevolare l'attività dell'associazione per delinquere di tipo camorristico operante tra

Acerra e i territori limitrofi. Stando a quanto riporta il procuratore aggiunto nella nota, il delitto "sarebbe stato commesso dall'indagato per punire la vittima, che avrebbe assunto posizioni contrarie a quelle del

capo clan". Inoltre, viene ancora specificato, l'omicidio sarebbe stato realizzato dalla persona raggiunta dall'ordinanza cautelare "prima di rientrare in carcere, dopo avere usufruito di un permesso"

Al Pascale la terapia diventa digitale

Il fatto Il medico arriva al letto del paziente, inquadra il braccialetto con il tablet e sullo schermo compare la prescrizione

SALVATO GRAZIE ALLA PRONTEZZA DEI SANITARI

Arriva al Pronto Soccorso del CTO con fratture multiple, una grave lesione all'arto inferiore e un'importante emorragia in corso. Ha 49 anni ed è rimasto travolto dal crollo di un muro all'interno del suo negozio di autoriscaldamento al Rione Sanità. L'uomo viene preso immediatamente in carico dal personale sanitario e trasferito nella postazione dedicata alle emergenze in codice rosso. Le sue condizioni sono estremamente gravi. Ad accoglierlo sono la dottoressa Giovanna Cristiano e il personale infermieristico in servizio, che avviano subito gli accertamenti e le procedure necessarie a stabilizzare i parametri vitali.

NAPOLI - Il medico arriva al letto del paziente, inquadra il braccialetto con il tablet e sullo schermo compare la terapia. Non deve tornare alla postazione del computer né cercare la cartella tra i fascicoli. Quando arriva il farmaco, anche quello viene identificato e associato al paziente: dose, lotto, scadenza e ora della somministrazione finiscono nello stesso sistema. Al Pascale di Napoli una parte della gestione delle terapie oncologiche cambia così volto. Quello che prima passava attraverso moduli, cartelle e annotazioni su carta oggi viene registrato digitalmente, lungo tutto il percorso che va dalla prescrizione alla farmacia fino al letto del paziente. Il progetto è partito da un reparto chirurgico ed è stato poi esteso progressivamente. Oggi riguarda circa il 90 per cento dei reparti dell'Istituto. Nei percorsi interessanti, la documentazione cartacea è stata eliminata e il tempo necessario per recuperare le informazioni sui pazienti



si è dimezzato. Il cambiamento si vede soprattutto nel lavoro quotidiano. Il medico può verificare la terapia direttamente al letto, mentre il personale infermieristico registra la somministrazione senza dover ricorrere a una successiva trascrizione. Il farmaco viene identificato attraverso il codice a barre e associato al paziente, con la registrazione dei dati relativi anche a lotto e scadenza. , spiega Piera Maiolino, direttrice della Farmacia del Pascale. La digitalizzazione consente inol-

tre di seguire in modo più preciso il percorso dei medicinali all'interno dell'ospedale e di avere informazioni aggiornate su scorte e consumi. Il dato che più misura l'impatto del progetto è però quello sul tempo. La sperimentazione, intanto, continua ad allargarsi. Tra i prossimi sviluppi ci sono la gestione delle terapie con dosaggi calcolati in base al peso del paziente e una maggiore tracciabilità dei farmaci che vengono trasferiti da un reparto all'altro.

LE INDAGINI

Intercettazione ed esperimento giudiziale

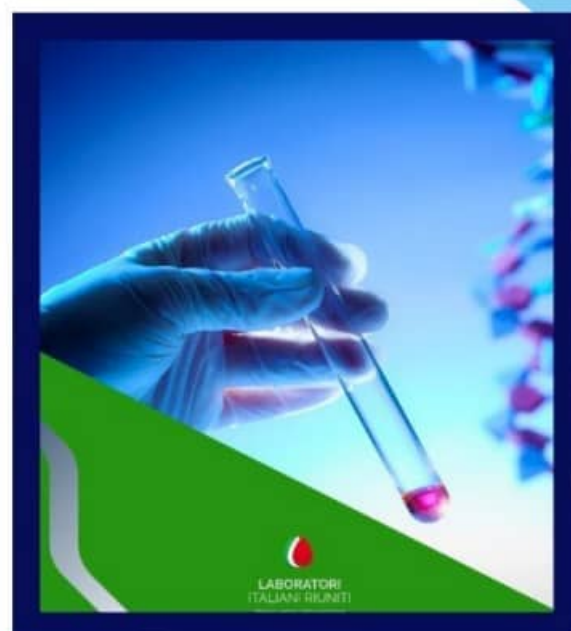
"Giovanni ha ucciso... in una licenza (dal carcere, ndr)": è stata un'intercettazione captata il 18 novembre 2025 a consentire alla Polizia di Stato di individuare colui che sparò diversi colpi di fucile a Pasquale Di Buono, uccidendolo, in un agguato scattato il 10 agosto del 1989 ad Acerra, in provincia di Napoli.

Si tratta di Giovanni Lombardo, 61 anni, che, secondo quanto emerso dalle particolari indagini coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia (pm Giuseppe Visone) aveva organizzato il raid circa un'ora e mezza prima di rientrare nel carcere di Campobasso, dov'era detenuto, dopo un permesso di sei giorni.

L'omicidio di Pasquale Di Buono fu deciso perché aveva espresso posizioni contrarie a quello del boss di Acerra Cuono Crimaldi: fu lui a decidere l'eliminazione e la circostanza è stata confermata da alcuni collaboratori i giustizia. Dal carcere di Isernia dove era detenuto, poi, dispose che i sospetti sui mandanti e gli esecutori materiali dell'omicidio di un quello che per tutto era suo un suo affiliato fossero indirizzati a persone legate al clan Nuzzo.

A parlare nell'intercettazione in questione, che ha consentito di fare luce su un cold-case risalente a ben 37 anni fa, è il fratello di Lombardo: venne disposta nell'ambito di un altro procedimento e l'uomo pronunciò quella frase mentre era ai domiciliari per estorsione aggravata dal metodo mafioso. La Polizia grazie a un esperimento giudiziale, effettuato lo scorso 9 luglio, scoprì che Lombardo, con un'andatura regolare, avrebbe potuto coprire la distanza che separava il luogo del delitto e il carcere di Campobasso in un'ora e 34 minuti: l'omicidio è stato commesso alle 20,20 mentre il rientro del detenuto in carcere è stato registrato alle 21,55.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



La vertenza *Non si ritiene adeguata e rassicurante la paventata cessione al pastificio Liguori*

Cessione sito Barilla di Marcianise Il no secco di sindacati e lavoratori

SAN MARCELLINO INCIDENTE IN VIALE KENNEDY TRE I FERITI

SAN MARCELLINO – È di tre feriti il bilancio dell'incidente stradale avvenuto in viale Kennedy a San Marcellino, dove, per cause ancora da accertare, si sono scontrate tre vetture: una Mercedes Classe A, una Fiat 500 L e una Ford C-Max.

Tra le persone coinvolte anche un agente della Polizia di Stato, Giovanni Sagliocco, 25 anni, di San Marcellino, in servizio al Commissariato di Gioia Tauro. Il poliziotto, nonostante fosse rimasto coinvolto nell'impatto, si è immediatamente attivato per prestare soccorso agli altri occupanti delle vetture.

Particolarmente delicate le condizioni di uno dei feriti, che si trovava a bordo della Fiat 500 L insieme alla fidanzata. Il giovane, secondo quanto ricostruito, era parzialmente fuori dall'abitacolo, con la testa in una posizione innaturale e una vistosa ferita al capo. Presentava inoltre sintomi convulsivi. Sagliocco è intervenuto per allontanarlo dall'abitacolo e prestargli le prime cure, mettendo in pratica le manovre previste in caso di convulsioni e cercando di mantenerlo stabile in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Gli altri occupanti delle vetture hanno riportato ferite agli arti superiori, fortunatamente di minore entità. Anche l'agente ha riportato una ferita alla mano durante le operazioni di soccorso.

Sul posto sono intervenuti i soccorritori e le forze dell'ordine, mentre sono in corso gli accertamenti per ricostruire l'esatta dinamica dello scontro e stabilire le eventuali responsabilità.

MARCIANISE – La possibile cessione dello stabilimento Barilla di Marcianise al Pastificio Liguori apre una nuova vertenza industriale in Terra di Lavoro. Il sito, attivo da oltre cinquant'anni, rientra nel piano di riconfigurazione dell'assetto industriale annunciato dal gruppo, che prevede una concentrazione degli investimenti in poli produttivi ritenuti strategici e integrati.

Il progetto interessa anche altri asset del gruppo. Barilla ha annunciato, tra gli interventi programmati, un investimento da 100 milioni di euro per la realizzazione di un nuovo stabilimento a Foggia, mentre per i molini di Altamura e Castelpiano è stata indicata l'ipotesi di cessione, con l'interesse di Molino Casillo.

Per Marcianise, l'operazione prevede il trasferimento dello stabilimento al Pastificio Liguori. Secondo quanto comunicato da Barilla, la continuità occupazionale rappresenterebbe un prerequisito delle operazioni e gli acquirenti avrebbero manifestato la volontà di preservare sia la produzione sia i livelli occupazionali, valorizzando le competenze presenti sul territorio.



La società ha inoltre fatto sapere che nei siti interessati dalle cessioni continueranno a essere realizzate produzioni destinate al Gruppo Barilla, sulla base di contratti pluriennali di fornitura con le aziende acquirenti. Una prospettiva che non rassicura, almeno per il momento, le organizzazioni sindacali. Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil hanno avviato il confronto con l'azienda e nei giorni scorsi hanno partecipato a un incontro nella sede di Confindustria Caserta. Secondo quanto riferito dalle organizzazioni sindacali, la cessione dovrebbe concludersi entro febbraio 2027. I sindacati, tuttavia, precisano di non considerare ancora acquisita l'operazione e annunciano l'inten-

zione di utilizzare tutti gli strumenti disponibili per tutelare i lavoratori e il futuro industriale del sito. «Quella comunicata da Barilla è una volontà aziendale che il sindacato è determinato a contrastare in tutte le sedi opportune, sindacali e istituzionali, a tutela delle lavoratrici, dei lavoratori e del futuro industriale del sito», affermano Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil. Al centro della contestazione c'è anche la situazione produttiva dello stabilimento. Per le organizzazioni sindacali, Marcianise rappresenta una realtà industriale che negli anni ha mantenuto risultati positivi e che la stessa Barilla avrebbe indicato tra i siti più produttivi del gruppo, anche in relazione alle sue dimensioni.

Da qui la richiesta di chiarire le ragioni industriali alla base della cessione: «È quindi legittimo chiedersi quali siano le reali ragioni industriali che spingono l'azienda a volerlo cedere», sostengono i sindacati.

A preoccupare ulteriormente le organizzazioni dei lavoratori è anche il futuro del marchio Voiello. Secondo quanto riferito dai sindacati, l'ipotesi che Barilla possa mantenere il marchio all'interno del gruppo potrebbe privare lo stabilimento di uno dei suoi principali riferimenti produttivi e commerciali, rendendo più incerto il quadro successivo alla cessione.

«Non basta cambiare proprietario, vogliamo sapere quale sarà il futuro di Marcianise», sottolineano Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, chiedendo «un piano industriale serio e credibile, investimenti, continuità produttiva, garanzie occupazionali e la piena valorizzazione delle professionalità presenti». Nel documento diffuso dalle organizzazioni sindacali viene inoltre evidenziato il legame storico tra lo stabilimento, i lavoratori e il territorio.

Un'intercettazione con "Nanà" ha messo nei guai Cristiano

CASAL DI PRINCIPE – Anche dal carcere, secondo quanto emerge dagli atti dell'inchiesta, Gianluca Bidognetti (nella foto), detto «Nanà», avrebbe continuato a mantenere rapporti e a raccogliere informazioni sull'Agro aversano. A ricostruire uno di questi contatti è una conversazione intercettata nel settembre 2022 dalla Guardia di finanza all'interno dell'auto dell'imprenditore Franco Cristiano, che si trovava insieme a Giuseppe Del Vecchio, detto «Mandarino». Il contenuto del colloquio è confluito negli atti dell'indagine coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli e offre, secondo gli investigatori,



uno spaccato dei rapporti che ruotavano intorno a Cristiano. La richiesta di una videochiamata. È lo stesso imprenditore a raccontare di essere stato avvicinato da Federico Barrino, conosciuto come «Paciotta», che gli avrebbe riferito della volontà di Bidognetti di parlargli attraverso una videochiamata. All'epoca dei fatti Bidognetti si trovava detenuto in regime di alta sicurezza; successivamente è stato sottoposto al regime previsto dall'articolo 41-bis. Cristiano avrebbe deciso di non accettare la videochiamata, spiegando di temere che il colloquio potesse essere intercettato. Nel corso della conversazione, tuttavia, avrebbe lasciato aperta la possibilità di incontrare Bidognetti una volta tornato in libertà, indicando anche la propria abitazione come possibile luogo del-

l'incontro. Dall'intercettazione non emerge quale fosse l'argomento che Bidognetti intendesse affrontare con Cristiano. Il contenuto della conversazione viene tuttavia inserito dagli investigatori nel più ampio quadro dell'inchiesta, che attribuisce a Cristiano un ruolo in un sistema di frodi fiscali e movimentazione di ingenti somme di denaro. Secondo l'ipotesi accusatoria, parte dei proventi illeciti sarebbe stata destinata al clan dei Casalesi. Non è però possibile stabilire, sulla base della sola intercettazione, che la richiesta di contatto da parte di Bidognetti fosse collegata a una richiesta di denaro.



Paternopoli Divieto di dimora per un sessantenne della provincia di Salerno dopo mesi di vessazioni

Picchia il padre della convivente Il giudice lo allontana dalla casa

Nicola Di Lucio

AVELLINO – Persecuzioni, intimidazioni e aggressioni, fino ad arrivare a un episodio particolarmente violento culminato con un'aggressione a colpi di bastone. È il quadro emerso dalle indagini dei carabinieri nei confronti di un uomo di 60 anni, originario della provincia di Salerno, destinatario di un'ordinanza di divieto di dimora nel comune di Paternopoli, in provincia di Avellino.

Il provvedimento cautelare è stato firmato dal Gip del Tribunale di Benevento, competente per territorio, su richiesta del procuratore capo Nicola D'Angelo. Al centro dell'inchiesta ci sono una serie di episodi che, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, avrebbero avuto come vittima il padre della convivente dell'indagato, un anziano nei confronti del quale si sarebbero susseguiti, nell'arco di diversi mesi, comportamenti persecutori e violenti.

Le indagini, affidate ai carabi-



nieri, hanno consentito di delineare un quadro che gli investigatori definiscono particolarmente preoccupante. Gli episodi contestati sarebbero iniziati già nell'aprile scorso e sarebbero proseguiti nel tempo attraverso intimidazioni e atti di violenza, fino a raggiungere il culmine alla fine di agosto.

Proprio in quell'occasione si sarebbe verificata l'aggres-

sione più grave: il 60enne avrebbe colpito con un bastone il padre della propria convivente. Un episodio che ha fatto scattare l'attività investigativa e portato all'adozione della misura cautelare da parte dell'autorità giudiziaria.

Gli accertamenti condotti dai militari dell'Arma hanno quindi ricostruito la sequenza degli episodi segnalati, mettendo in evidenza una situa-

zione che, secondo l'ipotesi accusatoria, si sarebbe protratta per mesi. La ricostruzione investigativa è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria nell'ambito del procedimento. Il divieto di dimora a Paternopoli rappresenta la misura disposta dal Gip su richiesta della Procura di Benevento per evitare il protrarsi delle condotte contestate e tutelare la persona indicata come vittima degli episodi di violenza.

La vicenda ha suscitato attenzione nella comunità locale, anche per la natura dei rapporti personali tra le persone coinvolte e per la progressiva escalation degli episodi contestati, iniziati nella primavera scorsa e culminati con l'aggressione di agosto.

Restano ora da definire, nell'ambito del procedimento giudiziario, tutti gli ulteriori aspetti della vicenda e le responsabilità dell'indagato, che dovranno essere accertate nelle successive fasi processuali nel pieno rispetto delle garanzie previste dalla legge.

AVELLINO

Proprietari pronti a riaprire il Multisala



AVELLINO – Il Multisala Teatro Partenio si prepara a tornare operativo e comunica di essere impegnato in queste ore per poter riaprire quanto prima le proprie porte al pubblico, garantendo al tempo stesso tutte le necessarie condizioni di sicurezza.

La struttura, da oltre settant'anni punto di riferimento per la città di Avellino e per il suo territorio, guarda dunque alla ripartenza con l'obiettivo di tornare a offrire al pubblico la consueta programmazione cinematografica e teatrale, insieme agli appuntamenti speciali che nel corso degli anni hanno contribuito a rendere il Partenio uno dei luoghi culturali più riconoscibili della città.

«Da oltre settant'anni – si legge in una nota diffusa dalla struttura – il Partenio è un punto di riferimento per Avellino: ha attraversato il passaggio dalla pellicola al digitale, la pandemia, l'evoluzione dell'offerta streaming, restando sempre un presidio culturale del territorio». Un percorso lungo decenni, segnato dalle profonde trasformazioni che hanno interessato il mondo dell'intrattenimento e, più in generale, le modalità di fruizione del cinema.

Botte da orbi in un bar, 3 arresti a Telese

La rissa si è scatenata tra stranieri. Solo l'intervento dei carabinieri ha evitato il peggio

**DOMANI
S'INSEDE
IL VICARIO
DEL QUESTORE
DI BENEVENTO**

BENEVENTO
Domani alle
ore 10, 30 nella
sala conferenze
della Questura
è stata convocata una
conferenza stampa
dal questore di
Benevento Giovanni Leuci per
presentare il
nuovo Vicario
del questore, il
dottore Sabato
Fortunato.

BENEVENTO – Una violenta rissa in un bar di Telese Terme ha portato all'arresto di tre cittadini stranieri, tutti regolarmente soggiornanti in Italia. I carabinieri sono intervenuti dopo essere stati allertati per una lite particolarmente animata, trovandosi di fronte a tre uomini coinvolti in una violenta colluttazione, accompagnata da un acceso confronto verbale.

Gli accertamenti avviati immediatamente dai militari hanno consentito di ricostruire, secondo la prima ricostruzione investigativa, quanto sarebbe accaduto nelle ore precedenti alla rissa. Alla base della vicenda ci sarebbe una rapina avvenuta nell'abitazione di uno dei cittadini coinvolti. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, uno dei tre uomini si sarebbe introdotto nell'abita-

zione di un connazionale, impossessandosi di un telefono cellulare e di un portafogli contenente denaro e una carta di credito. Dopo l'episodio, il presunto autore della rapina sarebbe stato individuato dalla vittima, che lo avrebbe successivamente raggiunto. A quel punto, sempre secondo la ricostruzione degli investigatori, la vittima avrebbe chiesto l'aiuto di un altro connazionale e insieme avrebbero affrontato l'uomo ritenuto responsabile della rapina. La situazione sarebbe rapidamente degenerata in una violenta aggressione.

Nel corso della colluttazione sarebbero stati utilizzati anche oggetti potenzialmente offensivi. Il presunto autore della rapina sarebbe stato colpito con un bastone, un coltello e con la lama di

un apribottiglie. Le conseguenze dello scontro hanno reso necessario l'intervento dei sanitari per prestare le cure ai tre uomini, che hanno riportato ferite durante la violenta colluttazione.

La successiva attività dei carabinieri ha permesso di ricostruire la sequenza degli eventi e di individuare i tre protagonisti della vicenda. Al termine degli accertamenti, i militari hanno proceduto al loro arresto.

Dopo essere stati sottoposti alle cure mediche necessarie per le ferite riportate, i tre uomini sono stati trasferiti e rinchiusi nel carcere di Benevento, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La vicenda resta ora al vaglio della magistratura, alla quale spetterà verificare le singole responsabilità e ricostruire con precisione la dinamica dei fatti.





ACCORDO PER LA COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA
PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERA CIPESS N. 70/2024
PROGETTO: PREMIO CHARLOT XXXVII EDIZIONE
AREA TEMATICA 06 CULTURA



FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO
XXXVIII EDIZIONE

direzione artistica **Claudio Tortora**

20 > 26 SETTEMBRE '26

TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI
SALERNO

SMILE

la poesia di un sorriso

26 SETTEMBRE - ore 21.00 - #CharlotGalà
TEATRO VERDI

serata di spettacolo e premiazioni con

MANUELA ARCURI - VITTORIA BELVEDERE - CESARE BOCCI
MASSIMILIANO CAIAZZO - GABRIELE CIRILLI - ANNA FOGLIETTA
LEO GASSMAN - CLAUDIA GERINI - DOMENICO IANNACCONE
MICHELE PLACIDO - MARCO ROSSETTI - PAOLO SOMMARUGA
NON SOLO GOSPEL



presenta **SERENA AUTIERI**

regia
ANTONELLO RONGA
musiche originali
MARCELLO FERRANTE
coreografie
PROFESSIONAL BALLET di PINA TESTA

INGRESSO GRATUITO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA SU
eventbrite
a partire dal 12 Settembre ore 12.00

infoline
WhatsApp
327.4934684





Il Premio Charlot apre con il fumetto al Delle Arti anche il Musical Raperonzolo

SALERNO - Si apre nel segno della grande cultura pop, della creatività dal vivo e della magia del teatro per famiglie la prima serata della trentottesima edizione del Premio Charlot, in programma oggi, a partire dalle ore 19.30, al Teatro Delle Arti di Salerno. Un appuntamento imperdibile che promette di emozionare il pubblico proponendo un felice connubio tra l'arte dell'illustrazione e del fumetto d'autore e il grande spettacolo dal vivo.

La serata non si aprirà direttamente con la rappresentazione teatrale, bensì con un format dinamico e coinvolgente curato e condotto da Pino Cuozzo, noto al pubblico come Cup of Pino, da oltre dieci anni impegnato nella divulgazione della cultura pop in collaborazione con fiere ed enti di settore. Sul palco del Teatro Delle Arti prenderà vita una vera e propria performance artistica dal vivo: con due cavalletti e due tele bianche posizionati in scena, Pino Cuozzo dialogherà ed interagirà con due nomi di primo piano dell'illustrazione internazionale, Pasquale Qualano e Andrea Scoppetta, mentre i due artisti dipingeranno e disegneranno contemporaneamente. Il tema della sfida artistica sarà proprio la figura di Charlot, interpretata secondo le loro differenti cifre stilistiche. Pasquale Qualano porterà la sua impronta spiccata-

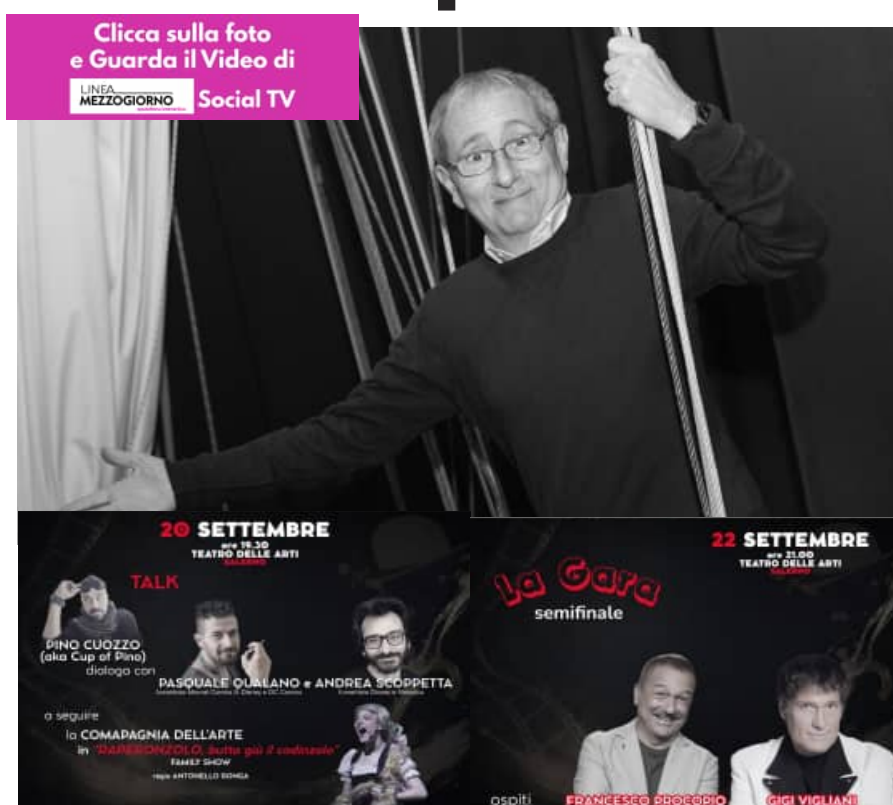
mente supereroistica, maturata nel corso delle sue collaborazioni con grandi colossi editoriali quali Marvel Comics, DC Comics e Disney.

Andrea Scoppetta, dal canto suo, esprimerà uno stile più vicino al mondo dell'animazione, forte della sua esperienza con Disney Animation, Notorious e del suo lavoro come character designer per il film d'animazione italiano Trash, incentrato sul tema del riciclo.

A seguire, i riflettori si accenderanno sulla celebre storia dei Fratelli Grimm con la messa in scena di Raperonzolo, uno scoppiettante musical diretto da Antonello Ronga che farà ridere ed emozionare grazie a una colonna sonora entusiasmante.

La fiaba racconta di una coppia di sposi che viveva accanto al meraviglioso giardino protetto da alte mura appartenente alla strega Dama Gothel. La donna, rimasta incinta, fu colta dal desiderio irrefrenabile di mangiare i raperonzoli della megera, spingendo il marito a intrufolarsi di notte nel giardino. Sorpreso alla terza incursione, l'uomo fu costretto a cedere alla strega la bambina non appena nata in cambio della salvezza e dei raperonzoli.

La bimba, chiamata Raperonzolo, al compimento dei dodici anni venne poi chiusa dalla strega in un'alta torre senza



porte né scale nel mezzo del bosco. Questa trasposizione teatrale vede protagonista Aurora Renata Ronga nei panni della dolce Raperonzolo, affiancata da Chiara D'Amato nel ruolo di Madre Gothel, Peter Zobel nelle vesti della lucertola Pascal, Dario Stella in quelli del ladro Eugene, e la coppia formata da Alessandro Musto e Alessandro Amatrudo nei panni dei due fuorilegge.

L'allestimento si avvale delle coreo-

grafie di Fortuna Capasso con il Professional Ballet, delle scenografie curatamente realizzate da Francesco Sommaripa e dei costumi disegnati da Paolo Vitale, mentre la direzione organizzativa dello spettacolo è affidata a Valentina Tortora. L'appuntamento è dunque fissato per questa sera alle ore 19:30 presso il Teatro Delle Arti di Salerno per dare il via alle grandi emozioni della trentottesima edizione del Premio Charlot.

NEGLI SPAZI DI CIVICO 23

Ieri il taglio del nastro della mostra di Michael Rotondi

SALERNO - Gli spazi del Civico 23 ospiteranno, fino al 10 ottobre, le opere di Michael Rotondi. Michael è un artista straordinariamente versatile, musicista, compositore, pittore, privilegia il disegno come forma diretta di comunicazione.

La sua è una ricerca che parte dal "basso", attenta alle dinamiche sociali e antropologiche, oltretutto estetiche. Un "Pettibon" italiano (passatemi il parallelismo), intento a mostrare, o sarebbe meglio dire a dimostrare quanto l'arte possa smuovere le coscienze nell'ambito di un attivismo politico e culturale. Il titolo non è casuale, il riferimento a Godzilla implica una tendenza ad accogliere situazioni di genere "catastrofico", ecologico, paesaggistico, in alcuni casi ritrattistico, il tutto condito da un vocabolario fumettistico, accompagnato, sovente, da

un'impostazione leggermente scanzonata. Cristina Tafari in occasione della mostra scrive: "Le opere di Michael Rotondi presentano paesaggi bui, catramosi, un'atmosfera di pece che toglie vita, dove non circola aria e si è prossimi alla distruzione. Morale innanzitutto. Città fra le mura massicce, silenziose, assenza di uomini, masse volumetriche compatte e scarne dove i toni scuri si intensificano, nella ricerca violenta di una intensità plastica di fermezza totale. Rotondi dipinge su grandi carte, nell'immediatezza del suo pensiero non ha bisogno di altro supporto che quello, poi le attacca ai muri, come un attacchino che appende manifesti di morte. Il suo nero fumo, che l'artista sembra privilegiare, soprattutto, in questi paesaggi, riesce a far distinguere le case, gli oggetti rappresentati, quasi con trasparenza.



Rassegna Da domani al 27 settembre 2026 torna il cinema tra Battipaglia e Vietri sul Mare**IL PREMIO****SARA' CONFERITO
A FORTUNATO CERLINO
ATTORE
DI STRAORDINARIO
SPESSORE**

Il Picentia Short Film Festival spegne la decima candelina

BATTIPAGLIA - Dieci anni di cinema, di ricerca e di storie condivise. Ritorna l'appuntamento con il Picentia Short Film Festival, che per la sua decima edizione si prepara ad accendere i riflettori da domani al 27 settembre 2026.

Un traguardo importante, celebrato attraverso il tema "Echoes": un invito a riflettere sulle tracce, sulle risonanze e sulla memoria che le immagini in movimento sanno lasciare nel tempo e nel pubblico.

Il festival rinnova la sua formula diffusa, muovendosi tra il cuore di Battipaglia - con le piazze, gli spazi istituzionali e i momenti di condivisione nei quartieri Aversana e Belvedere - e la suggestiva cornice della Villa Comunale di Vietri sul Mare, che ospiterà proiezioni all'aperto e appuntamenti culturali nel segno della vicinanza con il territorio. Particolare vivacità animerà inoltre Piazza Aldo Moro, arricchita quest'anno da tantissime novità e attività dedicate al mondo del fumetto, allo sport outdoor e all'intrattenimento interattivo con il pubblico, oltre alle tradizionali dirette radiofoniche dal Glass Box. Come da tradizione, il vero cuore pulsante del fe-

stival sono le proiezioni e i film in concorso. Quest'anno sono ben 29 i cortometraggi finalisti selezionati da tutto il mondo, pronti a contendersi i premi nelle diverse categorie: Picentia Award - Best Film, Discovery, Green, Southern Frames, First Lights e la grande novità di questa edizione, la sezione Over Time, interamente dedicata ai medi e ai lungometraggi.

I lavori saranno valutati da un'articolata compagine di esperti suddivisa in Giuria tecnica, Giuria stampa e Giuria Giovani internazionale. Il parterre degli ospiti unisce grandi nomi dello spettacolo, del cinema e della cultura. Il prestigioso "Picentia Award - Città di Battipaglia" sarà conferito a Fortunato Cerlino, attore di straordinario spessore e volto iconico della serialità internazionale.

Il palco accoglierà inoltre Mattia Zenzola, amato talento della danza e dello spettacolo, che ritirerà l'ambita Spiga d'Argento, mentre l'attrice e showgirl Nathaly Caldonazzo (*nella foto*) vestirà i panni di madrina della kermesse.

La manifestazione vedrà la partecipazione di numerosi altri ospiti di primo piano, tra cui Salvatore Misticone, Carlo Caracciolo, Gianluca Spagnoli, France-

sco Nicodemo e Rita Rusciano, accompagnati da momenti di musica live. «Arrivare a dieci anni di festival è per noi un traguardo significativo, fatto di tanto lavoro dietro le quinte, di ostacoli superati e di incontri umani che ci hanno arricchito - dichiarano il direttore Luca Capacchione e il vice direttore Francesco Effuso -. In questa edizione celebrativa non vogliamo fare autocelebrazione, ma rimettere al centro quello che per noi conta di più: i film in concorso, i registi che ci scelgono e il pubblico che riempie le piazze. Siamo felici di portare l'energia del PSFF tra Battipaglia e Vietri sul Mare, offrendo uno spazio autentico di confronto e di cinema indipendente che continua a crescere anno dopo anno». Accanto alle proiezioni, il programma si completa con i percorsi formativi per le scuole con Picentia For Schools, i workshop per i giovani giurati e gli appuntamenti della rassegna letteraria Picentia Books, curata da Donato D'aiuto e Vincenzo Cenamo. Spazio anche all'attualità e alla storia del territorio con i convegni sulla legalità e le celebrazioni speciali dedicate ai 100 anni dell'aeroporto di Salerno e dell'ACI.

ARTE Dal 20 al 27 settembre 2026, la rete Salerno Musei riaccende i riflettori sul patrimonio culturale locale

Torna la Festa dei Musei con percorsi ed eventi speciali

SALERNO - Salerno si prepara a vivere una straordinaria settimana all'insegna dell'arte, della storia e dell'identità locale. Da oggi domenica 27 settembre, prende ufficialmente il via la terza edizione della "Festa dei musei", un ricco cartellone di appuntamenti speciali ideato per guidare residenti e turisti alla scoperta del prezioso patrimonio culturale del territorio. Il programma, caratterizzato da aperture straordinarie, visite guidate e percorsi narrativi inediti, vede il coinvolgimento sinergico di dieci luoghi storici della città a cui si affianca, in un ideale viaggio oltre i confini urbani, il Museo archeologico nazionale di Pontecagnano. Promossa con vigore dal Comune di Salerno e sostenuta dalla Regione Campania, la manifestazione nasce da una profonda e virtuosa collaborazione tra istituzioni profondamente diverse, unite dall'obiettivo comune di offrire ai visitatori una visione corale, dinamica e facilmente accessibile dell'intero paesaggio culturale salernitano.

La forza del progetto risiede nella sua fitta rete istituzionale, che mette insieme la Direzione regionale Musei nazionali Campania, la Provincia di Salerno, l'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno e la Fondazione Scuola medica salernitana.

A questa solida base si uniscono la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino, insieme a una galassia operosa di associazioni e realtà pubbliche e private locali. Per sette



giorni consecutivi si rinnova così un appuntamento che spinge musei e siti storici, differenti per origine, dimensioni e tipologia di collezioni, a unire le forze per svelare i propri tesori da punti di vista del tutto originali, attraverso attività mai proposte prima, narrazioni d'autore e itinerari tematici strutturati per l'occasione da esperti del settore.

Il calendario di quest'anno offre una vasta gamma di esperienze culturali innovative diffuse in tutta la città. Tra gli appuntamenti più ricchi di fascino si distingue la visita teatralizzata intitolata "Dotti, medici e... pazienti", un suggestivo percorso che prenderà il via all'interno del Museo

virtuale della Scuola medica salernitana per poi proseguire e concludersi nei locali del Museo della Medicina "Roberto Papi". Il teatro sarà grande protagonista anche sul punto più alto della città con la proposta "Voci al Castello", un'esperienza immersiva ambientata nella splendida cornice medievale del Castello Arechi. Per gli appassionati di artigianato artistico e di attività partecipative, il Museo Città Creativa propone il laboratorio di manipolazione della ceramica intitolato "Mano all'arte", mentre a Pontecagnano i più piccoli e le famiglie potranno cimentarsi nella visita gioco "La lettera etrusca. Mistero al museo".

Non mancano le proposte di stampo scientifico e artistico del Museo Ebris, che per l'occasione ospita la mostra fotografica "Chiostrì. Spazi di silenzio e luce" abbinata al percorso guidato "Materia.

La forma delle cose". Infine, il fascino serale del centro storico verrà esaltato dall'apertura straordinaria notturna del Giardino della Minerva con speciali visite guidate condotte direttamente dal direttore della struttura, a cui fanno eco i laboratori tematici e le aperture straordinarie programmate nell'affascinante Complesso monumentale di San Pietro a Corte. L'intera macchina organizzativa delle attività speciali, dei laboratori e dei momenti teatrali è stata curata nei minimi dettagli da CoopCulture, all'interno di un format originale ideato da Mediateur appositamente per valorizzare la rete Salerno Musei.



*Il libro porta la firma dello chef **Ciro Salatiello** e del giornalista **Peppe Iannicelli***

“Ammammato ammammato” La magica cucina napoletana



LA NOVITA'
IN LIBRERIA
DALLO SCORSO
16 SETTEMBRE

NAPOLI - Le monache cucinavano per devozione; i monaci, i cuochi alla corte dei Borbone, per impressionare: il popolo napoletano prese il meglio di entrambi e lo trasformò in tradizione. Quale sintesi più efficace renderebbe meglio l'idea di questo spaccato di storia patria del cibo? Nessuna, perché a Napoli si mescolano l'alto e il basso, il sacro e il profano non solo a livello sociale, ma soprattutto a livello gastronomico. Tale miracolo dell'autosufficienza, insito nell'indole di un popolo che riesce a sembrare felice malgrado la miseria, è attestato, racconto dopo racconto, ricetta dopo ricetta, dalla più imprevedibile coppia di autori: **Ciro Salatiello**, chef di chiara fama, e **Peppe Iannicelli**, giornalista, conduttore televisivo, divulgatore, che hanno dato alle stampe, per i tipi di Edizioni Vulcaniche "Ammammato Ammammato" in libreria dal 16 settembre. È un volume il cui contenuto va rigorosamente chiarito a partire dal titolo.

L'intraducibile "ammammato", infatti, è l'immagine perfetta di un piatto nel quale tutti gli ingredienti si fondono e si insaporiscono alla perfezione l'uno nell'altro, come un amore appassionato nel quale due individui diventano un tutt'uno. Un amalgama che si sublima in un'esperienza gustativa superiore alla somma delle singole parti. "Ammammato ammammato" è infatti il richiamo all'equilibrio della cucina partenopea: ogni ingrediente trova il suo posto, ogni piatto nasce dalla mano del cuore dove il sentimento diventa l'ingrediente più importante. Il libro è anche un viaggio nella cucina napoletana nei suoi aspetti sociali intrecciando ricette, storia, tradizioni, miti, personaggi, emozioni. Un sentito omaggio alla civiltà e all'identità napoletana e un invito a condividere il cibo come gesto di amore e di pace. Gli autori, annota **Maurizio de Giovanni** nella prefazione, «hanno scritto una topografia sentimentale della città, fatta di acquaioli e caracuttari,

che non esistono più se non nelle parole con cui ancora, per abitudine d'affetto, li chiamiamo». **Salatiello** e **Iannicelli** presenteranno il volume il 3 ottobre alle ore 19, a Palazzo Reale in occasione della V edizione del Campania Libri Festival al quale anche quest'anno parteciperà Edizioni Vulcaniche. **Ciro Salatiello**, chef, è uno dei professionisti più noti della cucina campana. Ha ricoperto molti ruoli di prestigio che hanno formato il suo percorso: Calcio Napoli, hotelserie di lusso, eventi internazionali. Innovatore nel rispetto della tradizione, ha brevettato "Kepurp", il polpo bollito in forma di kebab. **Peppe Iannicelli**, giornalista conduttore radio-tv, è volto storico di Canale 21, collabora con Radio Marte e dirige giornale-ria.it. È apprezzato per la sua capacità di raccontare con competenza e passione il mondo della cultura, dello sport e della gastronomia. È in onda con "Meravigliosa Italia", su Mediaset Infinity.

***Regimen San Matteo** gli alti meriti maturati nel campo della sanità e del giornalismo*

Sigillo d'onore a **Ettore Ruggi D'Aragona** per 30 anni vissuti con rigore e passione

SALERNO - Una serata dedicata alla storia di Salerno, alla Fiera di San Matteo, a una perfetta rappresentazione storica della nascita della Fiera, ma soprattutto al riconoscimento di un uomo della nostra terra per quello che ha saputo dimostrare, prima come giornalista e poi come dirigente ministeriale: il suo contributo, in circa 30 anni di attività, alla comunità. È quella vissuta ieri, 18 settembre, al Teatro Auditorium del Convitto Nazionale "Torquato Tasso", dove è stata conferita a **Ettore Ruggi d'Aragona** la massima onorificenza dell'Ente Associativo Principato di Salerno. Il riconoscimento è stato assegnato per gli alti meriti maturati nel campo della sanità e del giornalismo italiano, oltre che per il valore del percorso professionale e istituzionale svolto nei due ambiti. Una scelta che assume un particolare significato anche per il legame del nome **Ruggi d'Aragona** con la storia sanitaria di Salerno. La consegna si è svolta nel corso della terza edizione della Serata Regimen San Matteo, promossa dal Comitato Fiera del Mediterraneo - Città di Salerno, dalla Federazione Interassociativa Salernitana "Regimen Salerni" e da HS - Historia Salerni, organo ufficiale

della Federazione. Ad aprire la serata è stata "Abemus Ferae Salerni", la commedia storico-rievocativa della Piccola Crocchia, con la regia di **Flavio Donatantonio**, che ha riportato sul palcoscenico la Salerno medievale e la vicenda del privilegio concesso da **Manfredi** per la nascita della Fiera di San Matteo. Lo spettacolo ha fatto da introduzione al convegno "La Fiera di San Matteo: Salerno medievale tra fede, mare e mercanti", con gli interventi di **Paolo Peduto**, **Don Roberto Piemonte** e **Pierluigi Canoro**, dedicati rispettivamente alla storia dell'area della foce del **Rafastia**, alla dimensione teologico-filosofica della Fiera e alla figura del maestro di fiera e dell'amministrazione della giustizia. La serata ha così unito teatro, ricerca storica e riconoscimento delle eccellenze, nel segno di un progetto che intende recuperare la memoria dell'antica Fiera di San Matteo e reinterpretarla all'interno della nuova Fiera del Mediterraneo - Città di Salerno. Un appuntamento nel quale il passato è diventato racconto e il riconoscimento a **Ettore Ruggi d'Aragona** ha rappresentato il momento dedicato al valore contemporaneo dell'impegno professionale e civile.





BARBUTI **SALERNO FESTIVAL 2026**

41
EDIZIONE

**L'INCANTO
CONTINUA**



2 | 9
AGOSTO | SETTEMBRE
Salerno
Largo Santa Maria dei Barbuti

L'opera "Premio Barbuti 2026 Peppe Natella"
realizzata dal maestro Nello Ferrigno

SABATO 01 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
"SHAKESPEARE È NATO A NAPOLI!"
Scritto da: Francesco Ronca
Con: Ciro Girardi, Claudio Collano,
Francesco Ronca, Ludovica Ferraro
Regia: Enzo Varone
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 20 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presenta
"Edipo re di Sofocle"
Regia: Andrea Carraro
Ingresso € 10,00

SABATO 29 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Maria Botignano
"UNA MILE DI TROPPO"
Ingresso € 20,00

GIOVEDÌ 06 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano in Prima Nazionale
Gaetano Stella in
"MA CHE ASPETTATE A BATTERCI LE MANI"
ovvero IL MISTERO SUFFO di Dario Fo
con: Mauro Collina, Martina Soldani,
Francesca Stella
Pianoforte e voce: Gioia Consiglio
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 21 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presenta
"6 IN JAZZ"
OMAGGIO A LUCIO BATTISTI
Sandro Deidda sax tenore & soprano
Alessandro Castiglione chitarra
Guglielmo Guglielmi pianoforte
Pierpaolo Bisogno vibrafono
Vibrazionon e percussioni
Aldo Vigorito contrabbasso
Peppe La Pusata batteria
Ingresso € 15,00

BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta: **"INCONTRI"**
Direttore Artistico: Antonella Iannone

la notte
dei **barbuti 2026**

Apollonia Hub ORE 21.00 • Ingresso € 10,00

Direzione artistica: Brunella Caputo

VENERDÌ 11 SETTEMBRE
Tram - Teatro dell'osso
GUERNICA BOMBING
Con: Orazio Cerino
Scritto e diretto da: Mirko Di Martino

SABATO 12 SETTEMBRE
Teatro Grimaldello
MITO
La casa bianca
Drammaturgia collettiva
a cura di: Evira Buonocore
Regia: Antonio Grimaldi

VENERDÌ 18 SETTEMBRE
LA SPOSA DEL VENTO
Scritto, diretto e interpretato
da: Brunella Caputo
con: Maria José Alvarez
Flamenco
e Danza spagnola

SABATO 19 SETTEMBRE
IL CULO DEL MONDO
Scritto e interpretato da: Davide Speranza
Musica: Gian Marco Volpe
Fotografia: Valentino Petrosino
Regia: Speranza & Volpe

VENERDÌ 25 SETTEMBRE
IO È... LEI
Scritto, diretto e interpretato
da: Maria Rosaria Selo
con: Gabriella Vitiello

SABATO 26 SETTEMBRE
Compagnia teatrale Le Ombre
MALAMURI
Liberamente ispirato a Le Bel Indifferent
di Jean Cocteau
con: Cristina Mazzaccaro
Regia: Gianni D'Amato

VENERDÌ 07 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presenta
"DI VOCE E DI VENTO"
Quiete e tempesta di una donna
Di e con: Cristina Mazzaccaro
Al pianoforte: Lucio D'Amato
Voci narranti: Brunella Caputo
e Davide Curzio
Ingresso € 10,00

SABATO 08 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
"AMORI, VIZI E SFIZI"
Di e con: Raffaele Milite, Daniele
Nocerino, Mauro Collina,
Gioia Consiglio, Vincenzo di Rosario,
Miriam Sileo, Martina Soldani
Regia: Raffaele Milite
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 13 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano
"LA REGOLA DEI TERZI"
Scritto da: Marco De Simone
Con: Enzo Totà e Marco De Simone
Regia: Marcello Andria
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 14 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presentano
PEPPE BARRA
in
"VURRIA ADDEVENTARE"
Ingresso € 20,00

SABATO 22 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Veronica Gonzalez
"C'ERA DUE VOLTE UN PIEDE"
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 27 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano in Prima Nazionale
Anna e Roberto Miliavacca
e Giovanni Caputo in
"TRE DI FIORI OVVERO IL GIOCO DELLE TRE CARTE"
"CECÈ" "L'ALTRO FIGLIO" "L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA"
di: Luigi Pirandello
Regia: Francesco Petti
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 28 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Premio "PEPPE NATELLA"
Nunzia Schiano in
"FEMMENE"
testi di: "Nostra Signora dei friarielli"
di Anna Mazza
con Myriam Lattanzio
Francesco Porzio chitarra
Roberto Giangrande contrabbasso
Regia: Niko Mucci
Ingresso € 20,00

SABATO 05 SETTEMBRE
Akerusia Danza
"STIRPE DI SIRENE"
Coreografia di: Elena D'Aguianno
Ingresso € 5,00

DOMENICA 06 SETTEMBRE
Mandala Dance Company
"TRAME NEL VENTO: OMAGGIO AL FUTURISMO DI GIANNINA CENSI"
Coreografia di: Paola Sorressa

"UBI TU, IBI EGO"
Coreografia di: Vincenzo Capasso
Ingresso € 5,00

LUNEDÌ 07 SETTEMBRE
UDA company / produzione GDO
"LA MANIPOLAZIONE"
Coreografia di: Ilerya Rossi
Ingresso € 5,00

SALERNO DAY
MARTEDÌ 09 SETTEMBRE
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
A cura di: Eduardo Scotti - Presentano
"I MIEI OCCHI MI LASCIANO PARTIRE"
di Corradino Pellicchia
con: Gaetano Fasanaro
Commento Musicale: Marida Niceforo e
Daniela Somma
Cura e adattamento scenico: Marcello Andria
Ingresso € 10,00

TUTTI I GIOVEDÌ PASSEGGIATA ORE 20.30
a cura di Erchempento

www.bottegasanlazzaro.it



Info: 328.9079642 Biglietti acquistabili
www.postoriservato.it
Carta Cultura e Carta Docenti



Salerno Formazione, vent'anni di scuola: «Il futuro passa dalle competenze»

Le nuove sfide Inaugurato il nuovo anno accademico della Business School, oltre 20mila studenti formati e 1.230 nuove immatricolazioni: Pellegrino rilancia su innovazione, intelligenza artificiale e territorio

SALERNO - Vent'anni di storia alle spalle, ma lo sguardo decisamente rivolto al futuro. È questo il filo conduttore dell'inaugurazione del nuovo anno accademico di Salerno Formazione Business School, che ha riunito studenti, docenti, rappresentanti delle istituzioni, partner e professionisti in una cerimonia all'insegna della formazione, dell'innovazione e del rapporto con il territorio. L'appuntamento, ospitato nell'Aula 1 della sede centrale della Business School, ha rappresentato non soltanto l'avvio ufficiale delle attività didattiche, ma anche l'occasione per tracciare un bilancio di un percorso iniziato nel 2007 e delineare le nuove direttrici di sviluppo dell'istituzione diretta dal professor Pierpaolo Pellegrino. Numerosi gli enti che hanno concesso il patrocinio all'iniziativa: Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di Salerno, Comune di Pontecagnano Faiano e Comune di Baronissi. Presenti anche i main partner Alleanza Assicurazioni, Fedicons, BFM Italy, Unimultiservice e Fisapi, a conferma della volontà di rafforzare il dialogo tra formazione, mondo delle professioni e sistema produttivo. Ad aprire la cerimonia è stato il direttore Pellegrino, che ha scelto di partire dai ringraziamenti e dalle persone che, ogni giorno, rendono possibile l'attività della scuola. Un passaggio particolare è stato dedicato al personale di segreteria, guidato da Valentina e Alberto, e al corpo docente, definito «il vero motore» dell'attività formativa. «Sono loro – ha sottolineato Pellegrino – che ogni giorno mettono a disposizione degli studenti competenze, esperienza e passione», contribuendo, attraverso l'attività professionale e di aggiornamento, a intercettare le trasformazioni del mercato globale del lavoro. Il cuore dell'intervento è stato però il racconto dei vent'anni di Salerno Formazione. Una storia nata da un progetto imprenditoriale sostenuto, nel 2007, dalla misura Microimpresa gestita da Invitalia, con un finanziamento di circa 120 mila euro, metà a fondo perduto e metà restituito nell'arco di sette anni. Da quella prima sede di circa 80 metri quadrati a Torrione è iniziato un percorso di crescita che ha portato progressivamente all'ampliamento delle strutture, all'introduzione della formazione online e, successivamente, alla sede attuale di circa 250 metri quadrati distribuiti su due piani. I numeri raccontati durante la cerimonia restituiscono la dimensione raggiunta dal progetto: 63 docenti in organico, 428 corsi e master di alta formazione professionale in catalogo e oltre 20 mila studenti formati, provenienti dall'Italia e dall'estero. Salerno Formazione è inoltre polo universitario dell'Uni-



versità Telematica eCampus, con cinque facoltà e 64 corsi di laurea. Un'espansione che, nelle intenzioni della dirigenza, non rappresenta un punto di arrivo. L'obiettivo dichiarato è infatti quello di portare il catalogo a 1.000 corsi nei prossimi cinque anni, proseguendo nel contempo la selezione di nuovi professionisti da inserire nel corpo docente. «Dietro ogni numero c'è una persona – ha ricordato Pellegrino –. C'è uno studente, c'è una famiglia, c'è una scelta e, in molti casi, una seconda possibilità». È proprio l'accessibilità della formazione uno dei temi sui quali il direttore ha insistito maggiormente. L'idea, ribadita nel corso dell'intervento, è quella di rendere l'alta formazione professionale un'opportunità non riservata esclusivamente a chi dispone di maggiori risorse economiche, anche attraverso l'utilizzo di fondi pubblici nazionali ed europei. Tra gli elementi ricordati nel bilancio dell'anno appena concluso figura anche il riconoscimento Premio Cum Laude di eMagister, ottenuto per il sesto anno consecutivo. Il premio, ha sottolineato Pellegrino, assume un significato particolare perché legato alle valutazioni degli studenti. Ma sono soprattutto i dati sull'attività didattica a essere stati posti al centro della relazione. Nell'ultimo anno accademico Salerno Formazione ha registrato 1.230 immatricolazioni, con un incremento indicato nel 30 per cento rispetto all'anno precedente. Per il secondo anno consecutivo, inoltre, secondo quanto riferito durante la cerimonia, tutti gli studenti seguiti attraverso le attività di tutoraggio per gli esami universitari hanno superato gli esami nella prima sessione. Sul fronte dei riconoscimenti eMagister, la Business School ha inoltre indicato il raggiungimento del primo posto nazionale in diverse categorie: Amministrazione aziendale, Medicine e Professioni sanitarie, Informatica, Multimedia & Design, Settore Tessile, Istruzione, Hardware e Reti. Formazione e territorio, la sfida dell'occupazione. Uno dei passaggi più significativi dell'inaugurazione ha riguardato il rapporto tra formazione e sviluppo locale. Pellegrino ha richiamato la necessità di affrontare il pro-

blema della perdita di popolazione e, in particolare, delle opportunità per i giovani. Nel corso della relazione è stata ricordata una proposta avanzata durante la campagna elettorale per le amministrative di Salerno: riproporre sul territorio una formula di finanziamento destinata a incentivare la nascita di nuove attività d'impresa, affiancando al sostegno economico un percorso di formazione aziendale prima e dopo l'approvazione dei progetti. Il principio indicato è semplice: le risorse finanziarie, da sole, non bastano se non vengono accompagnate dalle competenze necessarie a trasformare un investimento in un'attività sostenibile. Da qui la volontà di aprire un confronto con amministratori e istituzioni locali per verificare la possibilità di trasformare l'idea in un progetto concreto. Il futuro della formazione passa anche dalle trasformazioni tecnologiche. Le relazioni accademiche hanno posto l'accento su alcuni dei settori destinati a incidere maggiormente sul mercato del lavoro: informatica e intelligenza artificiale, diritto del lavoro, professioni sanitarie, relazioni internazionali, settore marittimo, linguistica e discipline umanistiche. L'obiettivo indicato è quello di adeguare progressivamente i curricula alle esigenze emergenti. In questa prospettiva si inserisce anche la nuova aula informatica annunciata per il nuovo anno accademico e l'investimento sulle competenze digitali degli studenti. Una particolare iniziativa riguarderà inoltre il merito: per tutta la durata dell'anno accademico saranno premiati ogni mese 11 studenti ritenuti particolarmente meritevoli con un notebook ASUS. «Non vogliamo semplicemente regalare un computer – ha spiegato Pellegrino –. Vogliamo lanciare un messaggio: impegnarsi deve avere un valore, la meritocrazia deve essere riconosciuta, la determinazione deve essere premiata». Un passaggio particolarmente significativo della cerimonia è arrivato dall'intervento dell'avvocato Carmelo Bifano, presidente Fisapi. Nel corso dell'evento Bifano ha proposto a Pierpaolo Pellegrino di assumere la presidenza nazionale del futuro sindacato della formazione, indicato

come Federazione Italiana Professionisti per la Formazione. Una proposta che apre una prospettiva ulteriore rispetto alla dimensione territoriale della Business School e che potrebbe proiettare l'esperienza maturata da Salerno Formazione all'interno di un progetto di rappresentanza nazionale dei professionisti del settore. Numerose anche le iniziative annunciate per il nuovo anno. Tra queste la terza edizione del Premio Giovanni da Procida, destinato a professionisti, imprenditori e amministratori che abbiano promosso la formazione professionale attraverso la propria attività. È prevista inoltre la realizzazione di una rivista interattiva quindicinale, pensata come strumento di analisi delle trasformazioni del mercato del lavoro e delle professioni. E ancora, la cosiddetta «Crociera della Formazione», un progetto itinerante rivolto alle scuole superiori della provincia di Salerno per attività di orientamento e supporto alle scelte accademiche e professionali. L'idea è portare l'orientamento prima dell'ingresso all'università, aiutando gli studenti a interrogarsi per tempo sulle proprie inclinazioni e sulle possibilità offerte dal mondo del lavoro. Tra i progetti di più lungo periodo resta quello di una rete in franchising Salerno Formazione, con l'ambizione di arrivare a una presenza fisica nei capoluoghi di provincia. Un progetto definito dallo stesso Pellegrino «ambizioso», ma coerente con una filosofia che, secondo il direttore, ha accompagnato l'istituzione fin dalla nascita: continuare a lavorare anche quando il risultato non è ancora visibile. Al termine del suo intervento, il direttore è stato accolto da una lunga standing ovation. Un momento di particolare emozione per Pellegrino, che ha visto così la platea accompagnare simbolicamente il racconto di questi vent'anni. Alla cerimonia sono quindi seguiti gli interventi istituzionali. Tra i presenti Horace Di Carlo, presidente del Consiglio comunale di Salerno; Fabio Polverino, presidente della Commissione Bilancio del Comune di Salerno; la professoressa Gaetana Falcone, assessore alla Scuola e all'Istruzione del Comune di Salerno; Marco Vecchione, consigliere comunale di Pontecagnano Faiano; Giovanni De Simone, consigliere provinciale e sindaco di Vietri sul Mare. La cerimonia è stata moderata dalla giornalista Stefania Maffeo, che ha accompagnato i diversi momenti della giornata ponendo al centro il ruolo dello studente e la necessità di costruire un collegamento sempre più concreto tra sapere, competenze e professioni. In sala, insieme ai rappresentanti istituzionali, docenti e tecnici, anche numerosi studenti ed ex studenti.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



SPORT

LA STORIA

ERA IL 17 APRILE DEL 1948 QUANDO IL GRANDE TORINO SCESE IN CAMPO PER AFFRONTARE LA SALERNITANA DI GIPO VIANI: UN RICORDO INDELEBILE PER TUTTA LA SALERNO SPORTIVA

Il lungo addio a Sandro Mazzola Papà Valentino e quel match al Vestuti

Umberto Adinolfi

Un giocatore, una bandiera, un mito. Un calciatore universale, come si direbbe oggi. Una seconda punta. Un 8 e un 10, insieme come le maglie che ha indossato nell'Inter. Mezzala o centravanti? Herrera riuscì a costruirgli addosso il ruolo giusto, per un'esplosione incontrollabile in quell'armata spettacolare che era la Grande Inter. Ma la sua storia è prima di tutto quella di un figlio chiamato a convivere con un'assenza e con un'eredità gigantesca. Nato a Torino l'8 novembre 1942, aveva appena sei anni quando perse il padre, Valentino Mazzola, capitano del Grande Torino, nella tragedia di Superga del 1949. Quel cognome, che per molti sarebbe stato un peso insostenibile, divenne invece la spinta per costruire una delle carriere più straordinarie del calcio italiano.

E proprio quel cognome così importante per il calcio italiano - Mazzola - è legato in qualche modo alla Salernitana. Uno dei ricordi più forti della ultracentenaria storia della Bersagliera è fissato alla data del 17 aprile 1948, quando il grande Torino scese sul terreno del Donato Vestuti. Nel corso degli anni Quaranta il Torino era tra le squadre più forti d'Europa, capace di conquistare cinque scudetti consecutivi e una Coppa Italia. Il palmares granata sarebbe potuto essere più ricco se quel maledetto 4 maggio 1949 l'aereo che riportava la squadra a casa dalla trasferta di Lisbona non si fosse schiantato nei pressi della basilica di Superga. Quella tragedia, che ha colpito non solo la città di Torino, ma tutta l'Italia e l'intero mondo del calcio, ha consegnato il "Grande Torino" alla storia, dando a quell'incredibile squadra un alone di leggenda tutt'oggi immutato. Nella primavera del



1948 la Salernitana vive il primo campionato di Serie A della propria storia e attraversa un buon momento di forma dopo i due successi casalinghi sul Bari e sulla Fiorentina e il buon pareggio del derby di Napoli. Sulla strada dei granata verso la salvezza si presenta, però, il "Grande Torino", capolista del torneo insieme ad un ostinato Milan. Per la città di Salerno ospitare il "Toro" è un evento storico che attira migliaia di spettatori dall'intera Campania. Ben nove calciatori del Torino vestono anche la maglia azzurra della Nazionale Italiana: Bacigalupo, Ballarin, Loik, Rigamonti, Castigliano, Ossola, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

All'arrivo in città sono accolti da numerosi tifosi festanti, ma tra i calciatori della Salernitana c'è il desiderio di mettere lo sgambetto alla capolista. Si gioca di sabato a causa delle elezioni politiche. La Salernitana, per dovere di ospitalità, scende in campo in maglia gialla e bordi granata e fin dal fischio d'inizio si

lancia all'attacco. Al 7' il sogno diventa realtà: Merlin, su cross di Onorato, porta in vantaggio la Salernitana, sfruttando una respinta di Bacigalupo. Il pubblico incredulo è in estasi. In campo i padroni di casa galvanizzati dal risultato continuano ad attaccare spendendo energie preziose. Nel tentativo di infastidire i temibili avversari, la tifoseria salernitana ha sottolineato con fischi e sfottò ogni retropassaggio al portiere torinese.

Dopo il gol del vantaggio granata, il portiere Bacigalupo, spazientito dalle numerose pernacchie ricevute, chiama a sé il capitano Valentino Mazzola per dirgli due parole. Subito dopo, Mazzola richiama a gran voce la squadra impartendo indicazioni e, battendo le mani come per dire "Adesso basta", dà inizio alla riscossa ospite. Infatti, al 17' Gabetto firma la rete del pareggio. All'intervallo la Salernitana è stremata, tanto che l'argentino Sifredi sbaglia spogliatoio e finisce in quello del Torino. La pausa non

rigenera la Salernitana che continua a faticare al cospetto di un "Toro" scatenato. Senza ricorrere al famoso "quarto d'ora granata", chiamato dai tre squilli di tromba del ferroviere tifoso Oreste Bolmida, il Torino domina nella ripresa certificando la vittoria con le reti di Gabetto, Ossola e Mazzola per l'1-4 finale. Al 90' gli sfottò lasciano il posto agli assordanti e sinceri applausi degli oltre 15.000 spettatori assiepati sui gradoni dell'attuale Vestuti. Il Corriere dello Sport racconterà così quella sfida: "Il Torino ha incassato per primo ma non ha battuto ciglio nella conseguente e immaginabile bolgia di entusiasmo salernitano. Ha pareggiato le sorti nella prima fase e poi si è spiegato con esempio di giuoco e di gol ineccepibili. La Salernitana ha ceduto ma con onore ed esce rafforzata, non diminuita, dalla gara. Tutti dovranno fare i conti con questa squadra che non vuole assolutamente cadere e saranno conti complicati!". Quella partita resterà tra le più importanti giocate dalla Salernitana e, forse, è l'unica sconfitta che si ricorda senza dispiacere, ma con un profondo rispetto e orgoglio nell'essere stati, seppur per dieci minuti, migliori di un mito assoluto del calcio mondiale. Anche se non scese in campo, Vincenzo Margiotta rimase colpito e affascinato dal "Grande Torino": "Quella squadra poteva giocare anche con una benda davanti agli occhi", ricorderà anni dopo il bomber granata. Un anno dopo quella storica partita, il "Grande Torino" perì nella tragedia di Superga, portando con sé anche il giornalista salernitano Renato Casalbore, al quale è intitolata la piazza antistante lo stadio Vestuti.

PER EVITARE IL COMMISSARIAMENTO DELLA FIGC SPUNTA L'IPOTESI DI ALLONTANARE IL SEGRETARIO BRUNELLI Malagò incontro Assocalciatori e Assoallenatori per resistere alle accuse

Con il rischio commissariamento che incombe sulla Figc, Giovanni Malagò non si ferma. E così l'attuale numero uno della Figc ha incontrato a Roma, negli uffici federali, Beppe Marotta, Luca Percassi, Umberto Calcagno e Renzo Ulivieri, rispettivamente numeri uno di Assocalciatori e Assoallenatori. Un vertice non d'emergenza bensì programmato: al centro dei discorsi le strategie per rilanciare il calcio italiano. Malagò in sostanza, ha incontrato i suoi grandi elettori per fare il punto e ricucire qualche strappo. Non è un mistero

infatti, che diversi club di Serie A siano rimasti infastiditi dalle modalità della nomina della Bianchedi a capodelegazione della nazionale. Senza dimenticare che in tanti avrebbero preferito vedere Antonio Conte sulla panchina della Nazionale e non Roberto Mancini. Insomma l'attuale numero uno della Figc ha voluto ricompattare il fronte che l'ha eletto in un momento complicato per lui complicato. Una mossa strategica importante. Secondo La Repubblica sul tavolo ci sarebbe finito anche il discorso relativo al tesseramento. L'ipo-

tesi lanciata dal quotidiano che è i dirigenti avrebbero proposto di rimuovere dall'incarico Marco Brunelli (il segretario generale che ha accettato la candidatura di Malagò priva di un requisito fondamentale) in modo tale da rendere più complicato il piano del Coni. Della serie: il responsabile era Brunelli e l'abbiamo eliminato, Malagò c'entra poco. E sarebbe emerso anche il nome del possibile sostituto, ossia Giancarlo Viglione, legale della Figc e responsabile delle Relazioni istituzionali e dell'Ufficio legislativo.





Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



Arechi in festa Successo prezioso e sospiro di sollievo per i tifosi alla vigilia di San Matteo
Primo clean sheet stagionale e due legni sotto gli occhi del patron Daniele Iervolino

Salernitana, ancora Celiento Granata vincenti e spreconi



Stefano Masucci

Buon San Matteo. Ché se la Salernitana vince la festa per un intero popolo è ancora più dolce. La Bersagliera, eccezionalmente in maglia bianca proprio per omaggiare il patrono cittadino, batte 1-0 il Giugliano e regala un "21 settembre" all'insegna della serenità alla sua gente. E lo fa celebrando il ritorno al successo e primo clean sheet stagionale grazie all'incornata del "solito" Celiento, sempre più l'uomo della provvidenza in casa granata, ma anche con un briciolo di tensione per non aver chiuso un match sostanzialmente dominato. Cosmi riparte dal 4-4-2, confermando in blocco l'undici di Barletta ad eccezione di Zoia, lanciato al posto di Anastasio. In avanti ancora il duo La Gumina-D'Ursi. Il primo squillo dopo poco più di un minuto, quando rientra sul destro con una finta calciando di poco a lato. Partita dai ritmi godibili, il Giugliano testa i riflessi di Galeotti con il sinistro di Forciniti dal limite dell'area, Achik sfiora il gran gol dopo una serpentina conclusa con un tiro a giro fuori di un nulla. All'11' occasionissima sciupata clamorosamente, con La Gumina che di fatto si divora il tap-in a porta sguarnita sprecando l'assist di un generoso D'Ursi, lanciato alla perfezione da Vitale.

L'ex Sorrento parte sulla linea del fuorigioco, a tu per tu con il portiere avversario serve il compagno di reparto che cincischia troppo favorendo il recupero sulla linea di Justiniano. Al quarto d'ora la svolta, ad opera dell'uomo in più della Bersagliera, ancora Daniele Celiento, professione difensore ma bomber del momento in casa granata. Stacco perentorio su corner di Achik, e terzo gol stagionale (il secondo del quale conteso da Lescano dopo la "disputa" tra Lega Pro e club). Gli ospiti non ci stanno, e sollecitano altre due volte Galeotti con Galletta e De Rosa, la Salernitana flirta invece con il raddoppio grazie a un ispiratissimo Achik. Prima

sul suo cross al bacio Tascone ruba il tempo a D'Ursi, che forse era in posizione migliore, poi su nuova imbeccata del fantasista marocchino Villa con un ottimo inserimento si trova libero al centro dell'area, ma il suo destro volante viene deviato in corner dall'estremo difensore Bolletta. Botta e risposta in un Arechi da 11mila spettatori, gli ospiti ci provano ancora con Baldé, che chiama Galeotti al quarto intervento del primo tempo, i padroni di casa vanno ancora vicini al raddoppio, prima con un siluro di Llano che sorvola di poco la traversa e poi con un colpo di testa di un generoso D'Ursi deviato dal portiere partenopeo. Il primo tempo finisce così con una sola rete, ma la ripresa si apre ancora con ritmi e occasioni fin dalle primissime battute. Pronti e via Llano impegna ancora Bolletta con un bel destro, la Salernitana spreca un paio di ripartenza potenzialmente letali che fanno infuriare Cosmi, poi è Tascone a sfiorare il 2-0 con un gran destro che chiama il portiere avversario al volo per togliere un pallone destinato sotto la traversa. Fioccano le occasioni, prima con D'Ursi, murato da un difensore a portiere battuto, poi con la Gumina che su gran servizio di Llano stampa la traversa con una girata volante. Nemmeno il tempo di imprecare che pochi secondi dopo arriva un altro legno, colpito da Vitale con una botta mancina potentissima. Cosmi sbraita, vuole che i suoi chiudano il match per evitare pericolosi rientri, l'ingresso di un pimpante Djamanca porta la Bersagliera a rendersi ancora pericolosa in un paio di circostanze, soprattutto al 90', quando proprio Varela sgroppa confezionando con La Gumina l'ennesima chance sprecata di serata. Spauracchi a parte, dopo 5' lunghi minuti di recupero, è festa, sotto gli occhi di patron Iervolino e signora con la squadra in festa sotto la Sud. Ora possono iniziare i festeggiamenti...

SALERNITANA-GIUGLIANO 1-0
Salernitana (4-4-2): Galeotti; Llano, Celiento, Pieraccini, Zoia (1' st Anastasio); Achik (22' st Djamanca), Tascone (28' st Gyabuaa), Vitale, Villa (37' st Cardoni); D'Ursi (22' st Lescano), La Gumina. A disp: Cevers, Capuano, Boncori, Del Pin, Longobardi, Bevilacqua. All: Cosmi
Giugliano (4-3-3): Bolletta; Improta (22' st D'Avino), Justiniano (29' st Laezza), Caldore, La Vardera; Forciniti (22' st Zammarini), Varone,

De Rosa (29' st Ogunseye); Esposito, Galletta (35' st Cimmaruta), Baldé. A disp: Santarelli, Greco, Panico, Broh, Minelli, Silvestri, Giordano, Rigo, Basile, Cuomo. All: Di Napoli
Arbitro: Di Reda di Molfetta (Romagnoli/Iuliano). IV uomo: Manzo. FVS: Valcaccia
RETI: 15' pt Celiento
NOTE. Corner: 12-2. Ammoniti: Achik, Pieraccini (S), Caldore, Baldé (G). Spettatori: 10992; Recupero: 2' pt - 6' st.



IL TECNICO GRANATA RIVELA DI AVER TRASCORSO L'IMMEDIATA VIGILIA DEL DERBY CON IL PATRON
L'ANEDDOTO SU SAN MATTEO: «UN TIFOSO MI HA FATTO VEDERE COME SI PREPARA LA MILZA»

Serse Cosmi va in barca con Iervolino e ritrova la rotta: «É la giusta miscela»

Stefano Masucci

Un colloquio in barca con Iervolino prima della gara. La convinzione di aver trovato un atteggiamento e un modo di stare in campo che rende soddisfatti sia il patron che i tifosi, la soddisfazione per aver regalato a un intero popolo un San Matteo in serenità come auspicato alla vigilia. Ci siamo visti in mattinata, siamo stati sulla sua barca per un incontro di un'oretta insieme al ds Faggiano, abbiamo parlato di molte cose, della partita ma anche di tano altro. Sono convinto provando a interpretare il suo pensiero che gli piaccia questa squadra, non posso parlare per il presidente e per i tifosi, ma sono sicuro che questo atteggiamento piaccia oltre al patron

anche ai nostri supporters". Inevitabile che il ritorno al successo regali a tutto l'ambiente carica ed entusiasmo. "Ho parlato col patron anche subito dopo la partita, era soddisfatto del risultato e della squadra, penso che che gli stia piacendo ciò che i calciatori propongono, fa piacere a me e ai ragazzi. Noi abbiamo bisogno di tutti, anche della proprietà, della dirigenza, e questo può solo rafforzarci, renderci più sicuri. Poi dall'altro lato c'è un fiume di gente che ci aiuta, piano piano possiamo creare una miscela che ci aiuterà, il campionato è ancora lungo". Una promessa che suona come un grido di battaglia, specie dopo una vittoria di misura ma ampiamente meritata. "Dire che oggi Galeotti sia stato il migliore...Abbiamo

creato dieci occasioni da gol, centrato due pali. Ho un unico rammarico, di aver sofferto fino alla fine, ma sono felice di non aver subito gol per la prima volta in una gara ufficiale. Sono più felice di vincere 1-0 piuttosto che 2-1, dà sicurezza al reparto difensivo e al portiere. Secondo me la gara si poteva chiudere già al primo tempo, poi nella ripresa abbiamo creato tantissimo, non solo occasioni, ma anche opportunità sfumate per l'ultimo passaggio. Siamo molto più bravi ad attaccare gli avversari piuttosto che fare un blocco, è la nostra caratteristica ma è dispendiosa, e serve concretizzare di più. Siamo vicini a quello che vorrei per mentalità e passo, siamo cresciuti anche sotto l'aspetto fisico, nelle ultime tre gare abbiamo costruito

innumerevoli palle gol, e io non posso che essere soddisfatto. La sofferenza è stata estrema, per me, per il presidente, per tutti quelli che erano allo stadio, perché queste sono le classiche partite che poi rischi di non portare a casa. Sinceramente non ho capito come La Gumina non sia riuscito a segnare nel primo tempo, è arrivato un pochino sordo ma succede". I tifosi hanno spinto per tutti e 90'. "Ci hanno veramente sostenuto fino all'ultimo secondo, non era facile, eravamo tutti un po' in ansia con la paura di essere beffati. E invece hanno avuto una fede incrollabile, non abbassando il livello sonoro mai, era giusto ringraziarli, penso che inizino a credere di più nel nostro lavoro e in quello che mettiamo in campo". Alla vigilia

aveva auspicato un successo per non macchiare le celebrazioni per San Matteo, missione compiuta e chissà che anche il tecnico possa viverci il festeggiamento di un'intera città che non ha esitato a definire casa.

"Quando torno qua dalle trasferte, mi ci sento davvero, anche se sono da solo, la amo per questo motivo, cercheremo di rispettare questo appuntamento, che ha un valore così alto per un intero popolo. Passeggiando per il centro storico l'odore di aceto ha colpito anche me, un tifoso addirittura mi ha fatto vedere la preparazione della milza sul telefono, non so se lo mangerò mia moglie sicuro, cercheremo con la mia famiglia di vivere questa festa".

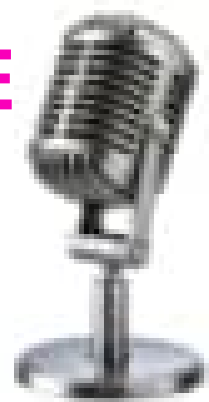
IL TECNICO GIALLOBLÙ NON DRAMMATIZZA: «ABBIAMO GIOCATO A VISO APERTO CON I GRANATA, LA STANCHEZZA CI HA PENALIZZATO»

Di Napoli: «La classifica non rispecchia il nostro valore»

Un buon primo tempo che può rappresentare una base di partenza importante per raggiungere l'obiettivo salvezza. Al netto del rammarico per il risultato, il tecnico del Giugliano Di Napoli è comunque soddisfatto della prova dei suoi ragazzi: "Abbiamo fatto un buon primo tempo, la Salernitana nei primi minuti solitamente fa tanto e abbiamo preso un gol su calcio piazzato, situazione che sapevamo potesse verificarsi. Abbiamo avuto anche diverse occasioni per pareggiare poi, nel secondo tempo abbiamo accusato un po' la stanchezza e i valori tecnici della Salernitana sono emersi".

Il tecnico gialloblù ha poi ulteriormente fatto i complimenti ai suoi e alla squadra di Cosmi: "Mi aspettavo quanto i ragazzi hanno dato, forse avremmo dovuto sfruttare meglio Ogunseye nel finale ma sapevamo di affrontare una squadra costruita per vincere il campionato. Abbiamo giocato una partita a viso aperto ma poi quando sono venute meno le energie è stato più complicato". Infine, un giudizio sulla classifica: "Posso parlare della mia squadra e obiettivamente la classifica non rispecchia il nostro valore. Abbiamo perso punti nelle prime due giornate ma siamo sicuri che abbiamo un buon impianto per poter centrare l'obiettivo stagionale della salvezza. La Salernitana è allenata da un tecnico importante e lotterà per vincere il campionato. Se tutte le componenti si compatteranno e remeranno nella stessa direzione, sarà difficilissimo per chiunque venire a conquistare punti all'Arechi". (ste. mas.)

LE INTERVISTE



NASCE L'UCS: CLUB E TIFOSERIA UNITI TRA NUOVI PROGETTI E MEMORIA

L'Unione Club Salernitana si presenta alla tifoseria e lancia progetti ed iniziative: dalla trasmissione televisiva all'evento natalizio per i bambini, dal coinvolgimento delle scuole alla sinergia con l'associazione Macte Animo 1919 per la realizzazione del Museo storico della Salernitana. C'era la folla delle grandi occasioni questa mattina presso la Sala Congressi del Bar Moca in viale Gramsci a Salerno. Tra sorrisi, abbracci calorosi e strette di mano, l'U.C.S. - neonata associazione che raccoglie la tifoseria organizzata di Salerno - ha presentato il proprio Direttivo e le varie deleghe operative. Al tavolo degli interventi erano presenti il presidente onorario Antonio Guariglia, il presidente Alfonso Pugliese ed i due vice-presidenti Massimo Falci e Roberto Buonfrisco. In sala, inoltre, accanto a tanti tifosi appassionati, sono intervenuti Pietro Lamberti (delegato ai rapporti con le società), Gianni Apicella (delegato al cerimoniale), Vincenzo Milite (delegato alle trasferte), Carlo Balbiani (delegato ufficio legale), oltre al segretario Michele Caraturo. Fanno parte del Direttivo anche il tesoriere Franco Guariglia, il delegato ai rapporti con le istituzioni Vito Guariglia e i delegati alle piattaforme social Vincenzo Pugliese, Nico Caruccio e Pasquale Iuzzolino. Presente in sala anche An-

drea Criscuolo (addetto stampa del Salerno Club 2010). Sono già 10 i club iscritti all'Unione Club Salernitana: Torraca Granata, Buenos Dias Granata, Highlander, Oleastrum Cilento, Palma Campania Granata, Amici Granata (Costa di Mercato San Severino), Avanti Bersagliera (Mercato San Severino), Vittorio Tosto, Costiera Amalfitana e Vincenzo Margiotta (Agropoli-Capaccio). Altri 3 club sono in procinto di nascere e di aggregarsi alla grande famiglia dell'UCS, tra cui spicca il club "Amici di Gianni Novella" che sarà presentato al pubblico nelle prossime settimane. Oltre alle deleghe operative sono stati presentati i progetti e le iniziative socio-culturali dell'associazione. Oltre alla trasmissione televisiva (in onda su LiraTv il mercoledì sera alle 20.30) denominata "Passione Granata", ci sarà spazio per la "Passeggiata Granata" (un trekking urbano lungo le strade del centro storico alla riscoperta della storia della Bersagliera), un evento natalizio interamente dedicato ai bambini, il coinvolgimento delle scuole per organizzare incontri e momenti di confronto. Infine, l'UCS ha sposato l'obiettivo dell'associazione Macte Animo 1919 per la realizzazione del Museo Storico della Salernitana e dell'Identità Sociale di Salerno. (umba)



LE INTERVISTE

IL PORTIERE ESALTA IL LAVORO DELLA DIFESA DOPO IL SUCCESSO SUL GIUGLIANO
IL DIFENSORE: «GLI ULTRAS CI SPINGONO, IERVOLINO SI STA APPASSIONANDO»

Galeotti e Villa sorridono: «Finalmente porta inviolata»

Stefano Masucci

Ritorno al successo e primo clean sheet in casa Salernitana. Sorride Cesare Galeotti, che si gode la porta inviolata, grazie anche ai suoi interventi nel primo tempo. "Sono molto contento di non aver preso gol, avevamo voglia di vincere e lasciare la porta inviolata, aiuta me ma anche tutta la difesa. Abbiamo avuto molte palle gol, è la terza partita in una settimana e forse la stanchezza nelle gambe si è fatta sentire, ma sappiamo che dobbiamo far meglio e chiudere le partite, ma l'importante era portare a casa la vittoria e siamo felici". Sulla gara: "Il Giugliano ha provato a metterci in difficoltà, sapevamo che i tre attaccanti tirano spesso da fuori, sono stato sollecitato nel primo



tempo e sono contento di aver dato una mano alla squadra. In fase difensiva stavamo già lavorando bene da qualche partita, abbiamo preso un gol un po' sfortunato a Barletta, ma è importante non prendere gol per portare avanti questo lavoro". Soddisfatto e non potrebbe essere

altrimenti anche Luca Villa, che cavalca le parole di Cosmi indicando negli ultras granata e nel patron Iervolino gli assi nella manica per trovare un'intesa vincente. "«Avevamo avuto un confronto con gli ultras prima della Cavese, eravamo molto dispiaciuti per non aver centrato il

successo ma abbiamo colto la loro richiesta, già la gioia davanti a loro poteva arrivare prima, ma è sempre bello festeggiare con loro e dargli soddisfazioni, ci seguono ovunque e anche con il Barletta sembrava di giocare in casa. Il loro entusiasmo ci aiuta a vincere ancora, e quell'obiettivo lo vo-

gliamo tanto quanto loro. Iervolino? Era molto contento della nostra fame e della serietà che stiamo mettendo in campo, si sta appassionando molto, ci ha detto che avremmo potuto chiudere prima la partita, ma ha ringraziato tutti, anche chi sta giocando di meno, chiedendoci di continuare così. Ci ha promesso che si farà sempre sentire la sua vicinanza, anche quando sarà impegnato in giro per l'Italia o per il mondo per lavoro. Meritavamo di più e con il nuovo modulo stiamo girando meglio. È da qualche partita che ho diverse occasioni, ma l'importante è che arrivino i gol e le vittorie, con il Potenza ho preso la traversa, oggi ci sono andato vicino, ma sono sicuro che arriveranno i gol di D'Ursi e Lescano, poi arriverà anche il mio".



2007 • 2027
20 ANNI
FORMAZIONE PROFESSIONISTI
2007

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

Formazione
Competenze
Lavoro



Il tuo futuro inizia qui!

75 BORSE DI STUDIO FINANZIATE – A.A. 2026/2027!

PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE!

Chiusura iscrizioni: 11 OTTOBRE 2026

La nostra segreteria studenti sarà aperta anche il **sabato** e la **domenica**

ISCRIVITI AI MASTER SALERNO FORMAZIONE E PROVA A VINCERE UN ASUS NOTEBOOK 15,6"!

ESTRAZIONE: 17/10/2026

PROMO LAVORO 2026

Iscriviti contemporaneamente a 2 Master e ricevi subito:

100€ DI SCONTO EXTRA IMMEDIATO!

SCOPRI IL NUOVO CATALOGO CORSI E MASTER:

www.salernoformazione.com

WhatsApp: 392 677 3781

Chiama ora: 338 330 4185

NON RIMANDARE IL TUO FUTURO!

Il percorso verso i tuoi nuovi obiettivi professionali potrebbe iniziare proprio **oggi!**





Siamo alla Frutta
...E NON SOLO!

**PRIMIZIE E DELIZIE
FRUTTA E VERDURA
PRODOTTI CASEARI**

**LA FRESCHEZZA CHE ARRIVA
DIRETTAMENTE IN CUCINA...
FORNITURE PER RISTORANTI, HOTEL,
STUTTURE RICETTIVE, CLINICHE...**

INFO E ORDINI: 348 3572949 | 328 0281310

Via P. C. Sestrieri, 19 - SALERNO
DOPO L'USCITA DEL SOTTOPASSO DEL
"LUNAPARK BABY" SVOLTARE A DESTRA



Allo Scida I canarini vanno sotto al 7' contro il Cosenza, poi nella ripresa trovano il pareggio con una splendida punizione dell'ex della partita

Scafatese, pari in rimonta con la perla di Emmausso



La Casertana resiste a Cerignola

AUDACE CERIGNOLA 0
CASERTANA 0
AUDACE CERIGNOLA (3-4-2-1): Viola 6; Cocorocchio 6, Gasbarro 6, Miranda 6.5 (43'st Kurti sv); Boccadamo 7, Cretella 6.5 (43'st Padula sv), Moreso 6.5 (32'st Sellaf 6), Vitale 7; D'Orazio 7 (26'st Perlingieri), Vinciguerra 7 (26'st Meli 5.5); Gambale 6. Allenatore: Catalano 7.
CASERTANA (3-5-2): De Lucia 7; Belli 6, Conte 6.5, Caporale 6.5; Oukhadda 6.5, Di Tacchio 7, Pezzella 5.5 (16'st Girelli 5.5), Mehic 5.5 (16'st Martino 5.5), Vezzoni 6.5 (23'st Favale 5.5); Manconi 6 (35'st Bentivenga 5.5), Castelli 6 (35'st Colley 5).: All Espinal 5.5.
ARBITRO: Ursini di Pescara 6.
NOTE: Pomeriggio soleggiato, terreno in buone condizioni, buona cornice di pubblico. Ammoniti: Cretella, Perlingieri, Caporale. Angoli: 7-2 per l'Audace Cerignola. Recupero: 5', 5'.

Ancora un pareggio in rimonta per la Scafatese, che allo stadio Scida di Crotone riesce a raddrizzare una partita iniziata in salita e porta a casa un punto. Finisce 1-1 contro il Cosenza, con i calabresi avanti al 7' e raggiunti nella ripresa dalla splendida punizione di Michele Emmausso. Per i canarini è un altro risultato utile che consente di muovere la classifica al termine di una gara combattuta fino al recupero. Con Emmausso nuovamente disponibile, Michele Facciolo conferma dieci undicesimi della formazione schierata contro il Monopoli, cambiando soltanto il riferimento offensivo: il numero 90 viene utilizzato da falso nueve al posto di Volpicelli. Il Cosenza di Coppitelli opera invece diversi cambi rispetto alla squadra sconfitta nel derby con il Giugliano. La partenza è subito complicata per la Scafatese. Al 7' il Cosenza trova il vantaggio con una rapida transizione: Giannini crossa dalla fascia e Clemente anticipa tutti di testa, battendo Forte per l'1-0. I canarini provano a reagire e al 20' sfiorano il pari con Convitto, la cui conclusione viene respinta da Rizzo. Poco dopo arriva anche l'episodio del rigore: al 23' la Scafatese utilizza la FVS per un contatto su Emmausso in area, ma dopo la revisione l'arbitro conferma la decisione iniziale e non assegna il penalty. La formazione di Facciolo continua comunque a cercare il varco giusto e al 36' costruisce una grande occasione con Tripi, ma Rizzo si supera e salva il risultato. Il primo tempo si chiude così con il Cosenza avanti di misura, ma con una Scafatese ancora pienamente dentro la partita. Nella ripresa Facciolo aumenta le soluzioni offensive inserendo Volpicelli, Molinaro, Guerra, Dambros e Suhs. Al 67' proprio

Emmausso ha una ghiotta occasione dopo un lancio perfetto di Volpicelli: stop di qualità e tentativo sul primo palo, ma il pallone finisce sull'esterno della rete. Un minuto più tardi è il Cosenza a sfiorare il raddoppio con Achour, che da posizione favorevole calcia largo. Il pareggio arriva al 74' ed è una perla di Emmausso. Il numero 90 si incarica della punizione e disegna una traiettoria perfetta sul primo palo, sulla quale Rizzo non può intervenire. La Scafatese ritrova così equilibrio e fiducia. Il finale resta aperto: all'80' il Cosenza trova anche il 2-1 con McJannet, ma la rete viene annullata per fuorigioco e la decisione viene confermata dopo la revisione FVS. Nei minuti conclusivi entrambe provano a cercare il colpo, senza riuscire a trovare il guizzo decisivo. Dopo 97 minuti, il punto viene spartito.

COSENZA-SCAFATESE 1-1
Cosenza (3-4-2-1): Rizzo; Pascalau, Dametto, Dalmazzi; Clemente, D'Alena (45' Contiliano), Ciro Palmieri (58' Dzepar), Giannini; McJannet, Energe (77' Quietto); Petrovic (58' Achour). All.: Federico Coppitelli.
Scafatese (4-3-3): Forte; Novella, Scognamiglio, Bacchetti (68' Suhs), Ferrara (45' Guerra); Tripi (45' Volpicelli), Toscano, Proia; Ciro Palmieri (64' Dambros), Emmausso, Convitto (45' Molinaro). All.: Michele Facciolo. Reti: 7' Clemente, 74' Emmausso.
Arbitro: Jules Roland Andeng Tona Mbei di Cuneo.
Note: ammoniti Tripi, Coppitelli (dalla panchina), Clemente. Calci d'angolo 3-5. Recupero 4' pt, 6' st.

All'87' Butic firma il gol decisivo

Sorrento, prima sconfitta: il Bari passa 2-1 al Curcio

Si ferma a cinque la striscia di vittorie consecutive del Sorrento, battuto 2-1 dal Bari al Curcio di Picerno. I rossoneri restano comunque in testa alla classifica con 15 punti, mentre i pugliesi salgono a quota 13. La squadra di Maiuri va sotto al 28' con il colpo di testa di Mantovani, ma a inizio ripresa trova il pari con Starita, bravo a sfruttare l'assist di Crecco. Il Sorrento prende il controllo e cerca il sorpasso, ma nel finale il Bari colpisce: all'87' Butic riceve in profondità da Darboe e con una potente conclusione firma il definitivo 2-1. La sconfitta interrompe dunque una corsa perfetta, ma non ridimensiona quanto costruito dal Sorrento nelle prime cinque giornate. I rossoneri hanno comunque mostrato carattere dopo lo svantaggio, riuscendo a rimettere in equilibrio una gara nella quale il Bari ha avuto un buon approccio. Dopo il

gol di Starita, però, la squadra di Maiuri ha guadagnato campo e per lunghi tratti ha costretto i bianco-rossi a difendersi. Per i rossoneri resta il rammarico per una partita equilibrata e per alcune occasioni non concretizzate.
SORRENTO-BARI 1-2
Sorrento (3-5-2): Harrasser; Viscardi, Cargnelutti, Loreto; Paglino (81' Puzone), Cuccurullo, Capezzi, Potenza (64' Cangianiello), Crecco; Bolzan (64' Parker), Starita (76' Ricci). All. Maiuri.
Bari (4-3-3): Cerofolini; Mogos, Cocetta, Elia, Mantovani (46' Mané), Darboe, Mendicino, Maggiore (64' Bianchi), Della Morte (64' Manzari), Butic, Tribuzzi (80' Esposito). All. Rastelli.
Arbitro: Bozzetto di Bergamo.
Note: ammoniti Darboe, Viscardi, Puzone. Corner 0-2. Recupero 4' e 7'.

Knezovic nega la prima vittoria agli oplontini

Savoia beffato sul più bello Il Casarano strappa il pari

Resta ancora una volta l'amaro in bocca al Savoia, costretto all'1-1 dal Casarano nell'ultima gara disputata al De Cristofaro prima del ritorno al Giraud. I bianchi dominano per larghi tratti, costruiscono diverse situazioni favorevoli e trovano il meritato vantaggio nella ripresa, ma non riescono a chiudere la partita. Così, quando il successo sembra ormai a portata di mano, arriva la beffa firmata da Knezovic. La squadra di Formisano conferma comunque i progressi mostrati nelle ultime settimane e disputa una gara di personalità, imponendo il proprio gioco e concedendo poco ai pugliesi. A guidare il Savoia è soprattutto Alfieri, autore di una prova da 8 in pagella, mentre Meola si conferma tra i più incisivi e trova anche il gol che sblocca la sfida al 27' della ripresa. Il Casarano reagisce nel finale e al 43'st trova l'1-1 con Knezovic, entrato da pochi minuti. Un risultato che lascia soprattutto rabbia, perché il Savoia aveva tutte le carte per conquistare il primo successo davanti al proprio pubblico. I circa 2mila spettatori del De

Cristofaro hanno assistito a una partita nella quale i padroni di casa hanno avuto la meglio anche nel dato dei corner; 8-1. Ora l'attenzione è rivolta al ritorno al Giraud, mentre il gruppo di Formisano può comunque guardare con fiducia a una fase della stagione in crescita.
SAVOIA-CASARANO 1-1
Savoia (3-4-1-2): Leonardo 6; Portanova 6, Noce 6.5, Cozzoli 6; Iob 6, Tumbarello 6.5, Alfieri 8, Martina 6.5 (42'st Fabiani sv); Meola 7.5 (48'st Gemello sv); Yeboah 5.5 (42'st Scotti sv), Nepi 5.5 (1'st Polizzi 5). All.: Formisano 7.
Casarano (4-3-3): Farroni 8; Ciotti 5, Obleac 5 (37'st Versienti 6), Mercadante 6, Matino 5.5; Logoluso 5.5 (30'st Maiello 6), Ferrara 5.5, Zanellato 5 (12'st Cuzzarella 5.5); Grandolfo 5 (12'st Leonetti 5.5), Chirico 5.5 (37'st Knezovic 7), Patierno 6. All.: Di Bari 6.5.
Reti: 27'st Meola, 43'st Knezovic.
Arbitro: Brizzi di L'Aquila 6.5.
Note: spettatori circa 2.000; ammoniti Meola e Matino. Corner 8-1. Recupero 1' pt, 8' st.





Serie A Il tecnico azzurro ha presentato il lunch match di domani (ore 12.30, stadio Franchi)
Sul fronte infortuni, Neres è in ripresa netta mentre McTominay e Meret torneranno dopo la sosta

Allegri chiama i suoi a raccolta «Firenze una delle 5 gare più importanti»

Grande cornice di pubblico oggi allo stadio

La Viola crede nell'impresa e conta sulla carica dei 22mila tifosi

C'è una data che a Firenze è rimasta particolarmente impressa quando si parla di Fiorentina-Napoli: il 29 aprile 2018. Quel giorno la squadra di Stefano Pioli superò gli azzurri di Maurizio Sarri per 3-0 grazie alla tripletta di Giovanni Simeone, contribuendo alla clamorosa rimonta della Juventus nella corsa Scudetto. Da allora, però, il bilancio al Franchi è decisamente favorevole al Napoli. Come sottolinea Firenzeviola.it, quella resta infatti l'ultima vittoria dei viola in casa contro gli azzurri: nelle successive diciotto sfide di campionato disputate a Firenze sono arrivati 7 pareggi e 9 sconfitte. Anche gli ultimi tre confronti raccontano un dominio del Napoli, con un parziale complessivo di 10-3: "Dov'eravate il 29 aprile 2018? In molti forse se lo ricorderanno collegando quella data alla partita di quel giorno, Fiorentina-Napoli, la Viola di Stefano



Pioli contro gli azzurri di Maurizio Sarri, alla rincorsa del sogno Scudetto; è quella partita, quella dell'espulsione di Koulibaly, della tripletta del Cholitò Simeone, dello Scudetto perso in albergo, secondo quanto disse Sarri. Una delusione generazionale per il popolo partenopeo, che però da allora è venuto a Firenze principalmente per far razzia: quello rimane infatti l'ultimo Fiorentina-Napoli vinto dai viola. La Fiorentina proverà a invertire la tendenza anche affidandosi alla spinta

del Franchi, che si prepara a una sfida da tutto esaurito. Sono circa 22mila i biglietti venduti, abbonamenti compresi, per quello che rappresenta il record stagionale, considerando anche che una parte dell'impianto resta inagibile per i lavori di ristrutturazione. Firenzeviola.it ricorda inoltre l'ultimo precedente del 13 settembre 2025, quando il Napoli si impose per 3-1, e sottolinea come gli azzurri siano stati spesso una vera e propria bestia nera per i viola.

Redazione Sport

"Voglio fare le mie condoglianze alla famiglia Mazzola. Il mondo del calcio perde un grande uomo, oltre che un grandissimo giocatore per l'Inter e per la Nazionale". Le prime parole del tecnico del Napoli Massimiliano Allegri in conferenza stampa sono un omaggio alla leggenda nerazzurra, scomparsa a 83 anni. "Stiamo abbastanza bene, abbiamo perso Spinazzola per un affaticamento, rientrerà dopo la sosta, tra i convocati c'è Anguissa che si è allenato con la squadra dopo aver fatto differenziato tutta la settimana e domani sarà a disposizione se ce ne sarà bisogno. De Bruyne sta bene, ha iniziato dopo per il Mondiale ma domani credo partirà dall'inizio e vedremo durante la partita...". Alla vigilia della sfida del Franchi contro la Fiorentina, il tecnico del Napoli Massimiliano Allegri fa il punto sulla condizione dei singoli. "Neres sta decisamente meglio, McTominay e Meret torneranno dopo la sosta", ha aggiunto. "Con le percentuali faccio casino, posso solo dire che stiamo crescendo e la vittoria col Bologna ci ha fatto bene. Domani però sappiamo che sarà difficile, la Fiorentina ha fatto una bella vittoria a Venezia e in Coppa Italia, ha un'ottima tec-

nica, a Firenze è sempre difficile giocare, bisogna fare una bella partita.

Domani è una delle 4-5 gare più importanti della stagione perché ti permette di chiudere il primo mini-ciclo, poi avremo modo di dare seguito con due risultati positivi e prepararci a ottobre fino alla prossima sosta nelle migliori condizioni di classifica".

"Vergara in Nazionale? Siamo molto contenti, la società deve essere contenta, Vergara si è messo in evidenza molto bene lo scorso anno e quest'anno sta crescendo dal punto di vista tecnico e tattico, così come Favasuli in Under 21", ha proseguito Allegri nella conferenza stampa della vigilia. "Favasuli? Nessuno si aspettava un impatto nelle due partite tra Arsenal e Bologna così importante. Non è una questione tecnica, tutti dobbiamo fare un percorso naturale.

Le responsabilità sono dei più anziani, i giovani devono mettere energia", precisa Allegri, che poi così conclude: "La stagione è lunga e c'è bisogno di tutti.

Quest'anno con 6 minuti di gioco effettivo in più le partite prendono un altro percorso, soprattutto nell'ultima mezzora. Lang? È un altro che può essere inserito dal primo minuto. Può e deve dare di più perché ha delle qualità importanti".





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



**Il tabellino della partita
ASCOLI-AVELLINO 3-1**

MARCATORI: 18' pt Russo (Av), 4' st Enrici aut. (As), 27' st e 41' st Silipo (As)

ASCOLI (4-2-3-1): Vitale; Milanese (dal 36' st Acampora), Curado, Rizzo, Guiébré; Corradini (dal 21' st Oliveri), Damiani; Silipo (dal 42' st Gattoni), Bolsius (dal 21' st De Pieri), D'Uffizi; Brunori (dal 21' st Gori). A disp.: Crespi, Nicoletti, Chakir, Perciun, Lo Scalzo, Ricci. All. Tomei.

AVELLINO (3-5-2): Martinelli; Izzo, Venturi, Enrici (dal 35' st Pandolfi); Missori, Di Maggio (dal 23' st Sounas), Palumbo, Besaggio (dal 43' st Di Paolo), Moruzzi (dal 1' st Sala); Russo, Cheddira (dal 35' st Biasci). A disp.: Iannarilli, Di Bitonto, Faticanti, Palmiero, Berenbruch, Adamo, Favilli. All. Nesta.

ARBITRO: Matteo Marchetti di Ostia Lido.

ASSISTENTI: Francesco Luciani e Eugenio Scarpa.

QUARTO UFFICIALE: Erminio Cerbasi.

VAR: Daniele Paterna.

AVAR: Stefano Del Giovane.

AMMONITI: Di Maggio (Av), Rizzo (As), Corradini (As), Besaggio (Av).

ESPULSI: al 36' pt Aloisi, segretario dell'Avellino, per proteste.

NOTE: spettatori 14.000. Angoli 5-1. Recupero 3' pt, 5' st.



Serie B Finisce 3-1 per i padroni di casa al termine di una gara che ha mostrato le tante lacune della squadra irpina che ora deve fare i conti con una classifica meno “allegra”

Una “Caporetto” per l’Avellino ad Ascoli E’ la sconfitta più pesante fino ad oggi

Redazione Sportiva

L'Avellino cade al "Del Duca" e incassa la sconfitta più pesante della sua giovane stagione. L'Ascoli ribalta il vantaggio iniziale dei lupi e vince 3-1, con una doppietta di Silipo e un autogol di Enrici a completare la rimonta nella ripresa. Prima del fischio d'inizio la squadra ha osservato un minuto di raccoglimento per Sandro Mazzola, bandiera dell'Inter scomparso nelle ore precedenti. Nesta conferma dieci undicesimi rispetto alla gara con il Palermo: l'unica variazione è Cheddira, alla prima presenza da titolare, con Palmiero che parte dalla panchina. L'avvio è di studio. Al 10' l'arbitro Marchetti concede una punizione dubbia all'Ascoli per un contatto tra Venturi e Brunori a centrocampo, e l'Avellino protesta. Un minuto dopo arriva il primo giallo della gara, a Di Maggio; al 13' il direttore di gara fischia spesso, con un pestone su Guiébré che poteva costare un'altra ammonizione. L'Avellino fatica a costruire gioco, ma trova comunque il vantaggio al 18': gioiello di Palumbo, imbucata precisa per Russo, che sfugge alla marcatura di Curado e batte Vitale con un destro sul secondo palo. Esplode il settore ospiti - circa novecento tifosi biancoverdi - tanto che al 23' alcuni fumogeni lanciati dagli spalti costringono Marchetti a fermare due volte il gioco. L'Ascoli prova a reagire con Brunori, murato al 25' da un doppio intervento di Martinelli e Missori. Il numero nove di casa continua a spingere e al 32' sfiora il raddoppio di testa su cross di Milanese, senza inquadrare la porta. Nel finale di tempo si fa vedere anche l'Avellino con Russo: prima un sinistro a incrociare bloccato da Vitale, poi un lancio su break di Besaggio, con il portiere di casa che respinge con i pugni una conclusione insidiosa. Al 36' l'arbitro espelle Aloisi, segretario dell'Avellino, per proteste dalla panchina. Due minuti dopo Cheddira viene lanciato da Russo davanti a Vitale, ma calcia male col destro. Al 41' l'Ascoli crede di aver pareggiato con Silipo, ma il gol viene annullato per un doppio fuorigioco, prima

sul lancio di Corradini e poi sul passaggio di Brunori. Nel recupero i marchigiani sfiorano ancora il pari, con Brunori murato dal doppio intervento di Venturi e Izzo. Il primo tempo si chiude sull'1-0 per l'Avellino, con il giallo a Rizzo arrivato poco prima del fischio.

La ripresa si apre con un cambio di Nesta, che inserisce subito Sala al posto di Moruzzi. Passano quattro minuti e l'Ascoli pareggia: sugli sviluppi di un corner Enrici colpisce male di testa e infila la propria porta. Due minuti dopo lo stesso difensore si rende protagonista di un altro intervento aereo goffo, questa volta senza conseguenze - ma il nervosismo nella retroguardia biancoverde è già evidente. Da lì la partita cambia padrone. L'Avellino paga gli errori difensivi, compresi quelli del primo tempo, e fatica a reagire nonostante il tentativo di Russo su punizione al 16', neutralizzato da Vitale. L'Ascoli prende in mano il gioco e al 22' sfiora il vantaggio con una punizione di Silipo che si stampa sul palo, dopo un'ingenuità di Di Maggio che aveva concesso il fallo. Cinque minuti dopo arriva il gol del sorpasso: Silipo si accentra e calcia di sinistro, Venturi si toglie dalla traiettoria - un errore che si rivela decisivo - e Martinelli viene sorpreso. 1-2. Il difensore biancoverde è protagonista in negativo anche poco dopo, quando un altro suo intervento sbagliato lascia Martinelli spiazzato su un ulteriore tiro di Silipo, questa volta senza conseguenze. L'Avellino accusa il colpo. Al 32' la squadra di Nesta sembra senza idee né energie per reagire. Il tecnico prova a correre ai ripari con un triplo cambio tra il 35' e il 43', inserendo Biasci, Pandolfi e Di Paolo e passando al 4-3-1-2. Non basta a evitare il tris: al 41' Silipo chiude i conti su assist di Gori, battendo ancora Martinelli con un sinistro beffardo, favorito da un'uscita sbagliata di Izzo. Nel finale l'Ascoli sfiora anche il poker con D'Uffizi, fermato da Martinelli uscito dall'area con l'aiuto di Sounas. Il recupero di cinque minuti non cambia il punteggio, nonostante un tentativo di Pandolfi murato da Curado. Finisce 3-1 per l'Ascoli, davanti a 14.000 spettatori.

Giornata storica per le vespe gialloblu

La Juve Stabia fa visita all’Amerigo Vespucci



La S.S. Juve Stabia 1907 comunica che, in occasione della visita a bordo dell’Amerigo Vespucci, il Vice Presidente Antonello Amabile, accompagnato dal team della Comunicazione del club, ha avuto il piacere di incontrare il Comandante della nave, Nicasio Falica, nativo di Castellammare di Stabia. Nel corso

della visita, il Vice Presidente ha consegnato al Comandante Falica una maglia celebrativa, personalizzata con il numero 1931, anno del varo della Vespucci presso il Regio Cantiere Navale di Castellammare, simbolo di storia e tradizione italiana, che ancora oggi porta con orgoglio il nome della nostra città in

giro per il mondo.

La società desidera rivolgere un sentito ringraziamento al Luogotenente della Capitaneria di Porto, Raffaele Mellone, per la disponibilità, l'accoglienza e la preziosa collaborazione che hanno reso possibile questo significativo momento di incontro. re.sport



LA STREGA

SECONDA CONVINCENTE VITTORIA DI FILA PER I GIALLOROSSI CHE ORA SI GODONO
UNA CLASSIFICA MOLTO PIÙ RILASSATA CON 7 PUNTI IN TOTALE

Blitz del Benevento a Carrara (0-1) Decide una invenzione di Prisco

Oreste Tretola

Il Benevento trova il bis. I giallorossi vincono di misura a Carrara e centrano la seconda vittoria di fila: decisivo un gol di Prisco. Ora la classifica sorride perché recita 7 punti. Floro Flores conferma la stessa formazione vittoriosa col Verona. Ancora 4-3-3 dunque con Pierozzi, Scognamillo, Saio e Sernicola davanti a Vannucchi. In mediana Siatounis e Kouan agiscono attorno al regista Maita. In avanti giocano Lamesta, Salvemini ed Okereke; Tumminello e Cherubini dalla panchina. Primo squillo della gara al 4': cross a rientrare di Sernicola, Salvemini stacca, palla alta. Al 22' ci prova Maita: il destro del capitano finisce a lato di poco. Al 24' palla gol per i toscani: Marconi gira di testa su corner, palla che quasi tocca il palo. Ci riprova la squadra di Cioffi al 27': Martini riceve palla in area, controlla e gira, Vannucchi blocca. Spingono ancora i padroni di casa, ci prova da fuori Dagba, il portiere giallorosso devia. Al 45' Saio e Kouan si scontrano al limite dell'area, palla regalata a Ruggeri che imbuca per Marconi, Vannucchi c'è in uscita bassa. La prima frazione finisce 0-0. Inizia meglio la ripresa la Carrarese. Al 5' destro velenoso del neoentrato Topalovic, palla che sorvola di poco la traversa. Poco dopo contatto Dagba-Sernicola in area di rigore, protestano i giallorossi che vorrebbero un fallo. Check al Var, niente calcio di rigore. Al 7' protesta ancora il Benevento per un possibile tocco di mano di Marconi su cross di Lamesta: altro controllo, confermata la deci-

sione di campo. Alleva la pressione la Carrarese con un diagonale di Parlanti. Al 13' Siatounis lascia il campo, dentro Prisco. Al 15' il Benevento va via centralmente con Maita che allarga per Sernicola, cross perfetto dell'ex Cremonese che trova Kouan nel cuore dell'area. Il destro del nigeriano viene però murato da Reale. Al 19' palla gol clamorosa per la Carrarese: in una mischia su corner, Topalovic calcia forte da due passi, Vannucchi è miracoloso. Gol sbagliato gol subito per la Carrarese. Prisco calcia da fuori, palla che tocca i due pali e poi entra. Al 32' entra l'ex Cherubini per Okereke. Occasionissima per Salvemini: palla rubata e conclusione larga a tu per tu con Pizzignacco. Al 38' Kouan lancia Cherubini in campo aperto, l'ex Roma centra il palo. Al 41' punizione dal limite di Rouhi, palla di poco alta, brivido per Vannucchi. Entrano Mignani, Beruatto e Caldirola, fuori Salvemini, Sernicola e Lamesta. Al primo di recupero Benevento ancora vicino al raddoppio con un destro a giro di Maita che lambisce il palo. Dopo 5' di recupero, il Benevento

IL TABELLINO

Carrarese-Benevento 0-1

Carrarese: (3-5-2): Pizzignacco; Ruggeri (23' st Belloni), Olliana, Reale; Dagba (23' st Cudrig), Martini, Schiavi (4' st Parlanti), Rubino (4' st Topalovic), Rouhi; Abiuso, Marconi (23' st Cissé). A disp: Garofani, Ravaglia, Macchioni, Bonfanti, Braunoder, Finotto, Romani. All: Cioffi



Benevento (4-3-3): Vannucchi; Pierozzi, Scognamillo, Saio, Sernicola (42' st Beruatto); Siatounis (13' st Prisco), Maita, Kouan; Lamesta (42' st Caldirola), Salvemini (42' st Mignani), Okereke (32' st Okereke). A disp: Esposito, Sylla, Dalle Mura, Mannini, Schimmenti, Talia, Tumminello. All: Floro Flores
Arbitro: Abisso di Palermo (Galimberti/Lauri). IV uomo: Eremitaggio. VAR: Rutella (Aureliano)
Note: Marcatori: 21' st Prisco.
Ammoniti: Siatounis (B), Parlanti (C), Prisco (B), Kouan (B). Recupero: 2' pt, 5' st. Angoli: 11-3. Spettatori: 3936



LA SODDISFAZIONE DEL TECNICO SANNITA A FINE GARA

Floro Flores predica calma «Tanta strada davanti a noi»



Antonio Floro Flores ha pescato il jolly Prisco e ora può guardare la classifica con maggiore serenità. A Carrara il suo Benevento ha saputo adattarsi ai momenti della partita, soffrendo, trovando il gol vittoria e soffrendo ancora nel finale. Ma «la strada è ancora molto lunga e ci saranno tante difficoltà», ha ricordato nel post-partita l'allenatore del Benevento. «Volevamo questa vittoria a tutti i costi per dare continuità a quella col Verona. Vincere così, lottando, è ancora più bello – ha proseguito -. Sono fiero ed orgoglioso dei miei ragazzi. Il Benevento che vorrei è ancora lontano, ma queste partite fanno crescere. Vorrei una manovra più fluida, a tratti l'ho vista: siamo usciti bene palla al piede creando superiorità. Abbiamo creato tanto e dovevamo essere più cattivi sotto porta, perché alla fine poteva succedere di prendere gol». C'è anche il merito di Floro nella bella rete realizzata da Prisco: «Ha vissuto settimane difficili, ma fa parte della sua crescita. Quella ingenuità di Ascoli lo aveva buttato giù, ma ha lavorato in silenzio. Ha grandi qualità

che, sapevo, alla lunga sarebbero venute fuori. È un esordiente in categoria, deve sbagliare per poter imparare. Ha fatto un bellissimo gol e ci ha regalato una vittoria importante. Sono felice per lui, per la squadra e per i tanti tifosi venuti fin qui». Primo clean sheet in cinque gare per la Strega: «Sono molto felice di non aver preso gol. Vannucchi è stato impressionante su Topalovic – ha sottolineato Floro -. Sta dimostrando di meritare la Serie B, ha tutta la mia fiducia». Gol che sa di riscatto per Antonio Prisco, rientrato a Carrara dopo la squalifica a causa dell'espulsione presa ad Ascoli: «Il gol è stata una liberazione, lo dedico alla mia famiglia. Ho vissuto due settimane difficili. C'era uno spazio, ho perso il tempo per imbucare per Okereke e allora ho calciauto. Temevo non entrasse, era brutto vedere la palla che sbatteva sui pali». I 6 punti in due partite sono stati una risposta importante alle difficoltà: «La squadra ha dimostrato di esserci sempre. Era una partita difficile, la Carrarese, al di là della classifica, ha dei valori importanti, perché ha giovani interessanti».



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



SERIE A - 5° GIORNATA

Bologna	1
Torino	1
Udinese	0
Cagliari	1
Roma	2
Inter	2
Venezia	0
Lazio	2

#	SQUADRA	PG	R	P
1	Roma	5	14:3	13
2	Inter	5	15:8	13
3	Lazio	5	8:3	13
4	Cagliari	5	5:2	12
5	Como	4	9:4	10
6	Milan	4	7:4	8
7	Frosinone	4	7:4	7
8	Juventus	4	6:4	7
9	Sassuolo	5	9:9	7
10	Napoli	4	6:5	6
11	Atalanta	4	5:5	6
12	Lecco	4	5:7	6
13	Udinese	5	8:11	4
14	Torino	5	5:8	4
15	Monza	5	8:12	4
16	Florentina	4	5:11	3
17	Bologna	5	3:6	2
18	Parma	4	2:6	1
19	Genoa	4	2:8	1
20	Venezia	5	4:13	0

SERIE B - 5° GIORNATA

Carrarese	0
Benevento	1
Cremonese	0
Entella	0
Palermo	2
Padova	1
Sampdoria	2
Catanzaro	1
Ascoli	3
Avellino	1

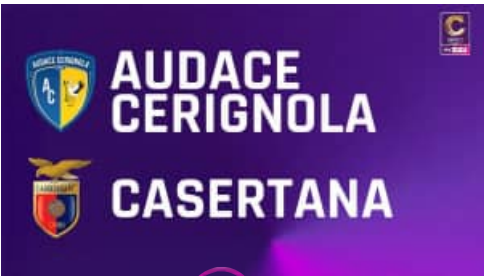
#	SQUADRA	PG	R	P
1	Palermo	5	10:5	13
2	Mantova	4	8:3	10
3	Ascoli	5	7:4	10
4	Südtirol	4	5:2	8
5	Avellino	5	7:6	7
6	Modena	4	6:3	7
7	Casena	5	7:6	7
8	Padova	5	5:6	7
9	Benevento	5	6:5	7
10	Pisa	4	6:6	6
11	Empoli	4	3:4	6
12	Arezzo	4	5:9	6
13	Entella	5	7:6	5
14	L.R. Vicenza	4	6:8	5
15	Cremonese	5	5:7	5
16	Verona	4	8:6	4
17	Sampdoria	5	5:9	4
18	Juve Stabia	5	4:7	3
19	Catanzaro	5	5:9	3
20	Carrarese	5	2:6	1

SERIE C G.C - 6° GIORNATA

Cosenza	1
Scafatese	1
Sorrento	1
Bari	2
Audace Cerignola	0
Casertana	0
Savoia	1
Casarano	1
Altamura	2
Picerno	1
Catania	0
Barietta	0
Salernitana	1
Giugliano	0

#	SQUADRA	PG	R	P
1	Sorrento	6	10:5	15
2	Bari	6	9:4	13
3	Casertana	6	11:8	12
4	Audace Cerignola	6	10:5	10
5	Potenza	5	9:6	10
6	Casarano	6	10:10	10
7	Picerno	6	12:10	9
8	Salernitana	6	9:7	9
9	Catania	6	10:8	7
10	Barietta	6	10:9	7
11	Monopoli	5	3:2	7
12	Scafatese	6	8:9	7
13	Inter U23	5	8:9	7
14	Altamura	6	4:8	7
15	Savoia	6	7:7	6
16	Cavese	5	6:8	5
17	Foggia	5	2:4	5
18	Giugliano	6	11:16	4
19	Cosenza	6	5:15	2
20	Crotone	5	3:7	4

GLI HIGHLIGHTS
DEGLI INCONTRI GIOCATI IERI
CLICCA SULLE LOCANDINE E GUARDA I VIDEO





Basket/A1 Il nuovo acquisto americano è arrivato a Capodichino e si è subito allenato al PalaMangano con Bucchi e i compagni: «Ho trovato un grande ambiente»

Longobardi Scafati, carica McGruder: «Sono qui per fare grandi cose»

Pallamano/A1: cinque reti per Paunic e Gislimberti al PalaKeope

Jomi Salerno, show a Casalgrande 37 gol e seconda vittoria di fila

La Jomi Salerno concede il bis e lo fa con una prestazione di grande autorevolezza. Al PalaKeope la formazione allenata da Adrian Chirut supera nettamente la Casalgrande Padana per 37-18, conquistando altri due punti e confermando il proprio avvio a punteggio pieno.

Una vittoria costruita con ritmo, intensità e continuità, che ha consentito alle salernitane di prendere il controllo della gara e mantenerlo fino alla sirena.

A trascinare la Jomi è stata soprattutto Tina Paunic, autrice di 5 reti, stesso bottino di Aurora Gislimberti.

Quattro gol a testa per Asia Mangone, Alexandra Severin e Giulia Fabbo, mentre Ilaria Dalla Costa, Martina De Santis e Giulia Conte hanno chiuso con



tre reti. Nel tabellino anche le marcature di Emma Salvaro (2), Larissa Fais (1), Durdina Malovic (1), Giorgia Meneghini (1) e Freja Fagerberg (1). Il dato offensivo racconta bene una prova corale, con Chirut che ha potuto contare su diverse soluzioni e una distribuzione delle responsabilità che ha permesso alla squadra di mantenere alta la produttività.

La Jomi ha inoltre concesso appena 18 gol, confermando una buona tenuta anche nella fase difensiva. Dopo il successo ottenuto all'esordio contro Ariosto Ferrara, arriva dunque un'altra affermazione larga che porta la formazione salernitana a quattro punti dopo due giornate.

Un avvio incoraggiante per una squadra che punta a crescere partita dopo partita e che ha già mostrato personalità anche in trasferta.

Nella stessa giornata ha vinto anche Erice, diretta concorrente della Jomi nella corsa al vertice, superando 36-21 il Cellini Padova.

Per le salernitane, però, il dato più importante resta la propria marcia: due partite, due vittorie e un attacco capace di realizzare 72 reti complessive.

Redazione Sportiva

Non ha voluto perdere tempo Rodney McGruder. Atterrato questa mattina all'aeroporto di Capodichino, il nuovo colpo della Longobardi Scafati ha chiesto di raggiungere immediatamente la Beta Ricambi Arena-PalaMangano per conoscere il nuovo ambiente e iniziare il lavoro con la squadra. Un approccio che racconta già la disponibilità della guardia americana, pronta a bruciare le tappe per arrivare nelle migliori condizioni possibili all'esordio in campionato, fissato il 27 settembre a Udine.

Al palazzetto McGruder ha incontrato il patron Nello Longobardi, lo staff tecnico guidato da Piero Bucchi e i nuovi compagni di squadra. Dopo i primi saluti, l'americano ha voluto subito mettere piede in campo, partecipando all'allenamento insieme al resto del gruppo. La volontà è quella di accelerare il più possibile il programma di recupero della condizione fisica e inserirsi rapidamente nei meccanismi della squadra. Scafati punta molto sull'esperienza del 35enne statunitense, chiamato a rappresentare uno dei riferimenti della formazione gialloblu nel prossimo campionato di Serie A. Il curriculum del giocatore parla infatti di 385 partite in Nba, disputate con le maglie di Miami Heat, Los Angeles Clippers e Detroit Pistons, ma anche di una significativa esperienza europea. McGruder ha infatti giocato in Eurolega con l'Olimpia Milano, prima

di disputare una stagione da protagonista con la Reyer Venezia. Numeri e percorso che spiegano le aspettative riposte nel nuovo acquisto, ma anche la sua determinazione nel misurarsi con una nuova sfida italiana. Dopo il primo allenamento, McGruder ha raccontato le sue prime impressioni sull'ambiente scafatese, sottolineando l'accoglienza ricevuta e la disponibilità trovata all'interno del gruppo. «Ho trovato un grande ambiente – ha spiegato – compagni di squadra disponibili al sacrificio e allenatori con i quali sono entrato subito in sintonia. Sono pronto a questa sfida, sono sicuro che faremo cose importanti a Scafati».

Parole che accompagnano un entusiasmo immediato e una scelta precisa: entrare rapidamente nella realtà della Longobardi e contribuire al progetto della società. L'arrivo del giocatore rappresenta infatti uno degli investimenti più importanti della squadra in vista di una stagione che si annuncia particolarmente impegnativa. Il primo obiettivo è ora recuperare la piena condizione e assimilare il sistema di gioco predisposto da coach Bucchi. Il calendario offre già una prima scadenza concreta con la trasferta di Udine del 27 settembre. McGruder punta ad esserci e sta lavorando proprio per questo, mettendo a disposizione fin dal primo giorno esperienza, professionalità e voglia di competere.





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



IL GIOCO DEL
LOTTO
SABATO
19 SETTEMBRE 2026
ESTRAZIONE DEL **GIOCO DEL LOTTO**

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO					
RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	90	64	76	57	70
CAGLIARI	77	50	7	53	43
FIRENZE	80	27	5	44	89
GENOVA	8	86	67	63	24
MILANO	44	17	58	40	47
NAPOLI	81	78	10	71	2
PALERMO	86	89	26	33	3
ROMA	6	12	66	63	72
TORINO	29	52	81	13	54
VENEZIA	62	3	59	86	5
NAZIONALE	34	17	15	39	83

SIMBOLOTTTO

PALERMO



31-ANGURIA



1-ITALIA



41-BUFFONE



8-BRAGHE



15-RAGAZZO

10^e
LOTTO
ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

3

6

8

12

17

27

29

44

50

52

62

64

76

77

78

80

81

86

89

90

NUMERO ORO

DOPPIO ORO

90

90

64

NUMERI EXTRA

5

7

10

13

26

33

40

53

57

58

59

63

66

67

71

Stampato da www.giocodelotto.it



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



Dipinto da Annibale Carracci e custodita al Museo Nazionale di Capodimonte a Napoli rappresenta la più celebre testimonianza di questo santo nell'arte campana. Realizzato tra il 1585 e il 1586, il dipinto di Carracci raffigura il momento esatto in cui il generale romano Placido (poi Eustachio) si inginocchia davanti al cervo con il Crocifisso tra le corna. L'opera unisce un profondo senso religioso a un paesaggio naturale di stampo classicista. L'elemento più rivoluzionario della tela non è la figura del santo in sé, bensì proprio l'ambiente naturale che lo circonda. Carracci rompe con la rigidità del tardo manierismo per inaugurare il classicismo moderno, fondendo diverse correnti artistiche: Nell'arte europea — da Pisanello a Dürer — Sant'Eustachio viene quasi sempre immortalato nell'attimo della conversione. I dettagli ricorrenti comprendono: il cervo maestoso con la croce luminosa o il Cristo crocifisso in mezzo alle corna, i cani da caccia e i cavalli fermi o impauriti dalla visione miracolosa, l'abito da cavaliere o soldato romano, spesso impreziosito da armature e mantelli eleganti.

Visione di Sant'Eustachio

dove
Museo di Capodimonte



**Via Lucio Amelio 2
Napoli**



Oggi!

proverbio

Aria
settem
brina,
fresco la
sera e
fresco la
mattina.

il santo del giorno

Sant' Eustachio

Vissuto tra il I e il II secolo d.C., prima della conversione era un generale romano di nome Placido sotto l'imperatore Traiano. Secondo la tradizione, durante una battuta di caccia vide una croce luminosa apparire tra le corna di un cervo e udì la voce di Cristo. Si battezzò prendendo il nome di Eustachio. Il martirio: Sotto l'imperatore Adriano, per essersi rifiutato di sacrificare agli dei pagani, venne condannato a morire bruciato vivo insieme alla famiglia all'interno di un toro di bronzo infuocato.

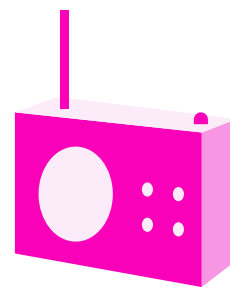
IL LIBRO

Il vincitore è solo Paulo Coelho

Igor Malev ha una sola cosa in mente: la sua ex moglie Ewa. Anche se è un uomo ricco, affascinante e di innato carisma, lei lo ha lasciato per uno stilista di grande successo: una ferita, questa, da cui non è mai riuscito a riprendersi. Così decide di riconquistarla. Nella cornice del Festival di Cannes, circondato dal lusso e dagli eccessi della nuova aristocrazia, i vincitori nella gara edonistica della vita moderna, inizia una battaglia lunga ventiquattro ore. Perché Igor è un uomo di rara forza e fredda intelligenza, e quella che vuole non sarà una riconciliazione ordinaria, pacifica. Perché ha fatto a se stesso la promessa di distruggere tutto ciò che si interpone tra lui e la sua amata. E lui mantiene sempre la parola. Con *Il vincitore è solo* Paulo Coelho torna ai grandi temi di *Undici minuti* e *lo Zahir*, in un romanzo ricco di tensione che è specchio del mondo in cui viviamo, dove la ricerca del lusso e del successo a tutti i costi spesso impedisce di ascoltare quello che ci sussurra il nostro cuore.

ACCADDE OGGI 1946

Si inaugurava la prima edizione del **Festival di Cannes**, uno degli eventi cinematografici più prestigiosi al mondo. Nato originariamente da un'idea del 1938 come risposta democratica e libera alla Mostra del Cinema di Venezia, il festival fu bloccato dallo scoppio della Seconda Guerra Mondiale e poté finalmente debuttare solo nel dopoguerra. Guidata da un forte sentimento ecumenico e di cooperazione post-bellica, la giuria era composta da rappresentanti di diversi paesi. Non esisteva ancora la celebre "Palma d'oro" (introdotta anni dopo).



musica

Io ritorno via da Cannes

SERGIO CAPUTO

Il brano, caratterizzato dal tipico stile jazz-pop ironico e scanzonato del cantautore romano, racconta in prima persona le disavventure di un bizzarro truffatore (che si firma "Max") rimasto completamente al verde sulla Costa Azzurra. Il testo si apre con una celebre richiesta d'aiuto: *"Come da intercorse trattative telefoniche, io ritorno via da Cannes... privo di risorse, urge vaglia telegrafico... fiduciosamente, Max"*. Nel brano si mescolano ironicamente citazioni in francese maccheronico, riferimenti alla malavita internazionale, all'Interpol e a improbabili mercati di accendini contraffatti provenienti da Taiwan.



il film

Roma città aperta

Roberto Rossellini

Considerato il capolavoro assoluto e il manifesto del Neorealismo cinematografico italiano. Girato in condizioni di fortuna appena qualche mese dopo la liberazione di Roma, il film racconta con un realismo crudo e documentaristico il dramma dell'occupazione nazista. Ambientato nella Roma dell'occupazione nazista del marzo 1944, intreccia le vicende del partigiano Giorgio Manfredi, della popolana Pina e del coraggioso Don Pietro Pellegrini. Dopo la brutale uccisione di Pina e la cattura di Manfredi e Don Pietro in seguito a un tradimento, il film si conclude con il sacrificio del sacerdote fucilato all'alba e i ragazzi che si incamminano verso la città con la speranza nel futuro. Oltre al trionfo a Cannes, ottenne una candidatura agli Oscar per la Migliore Sceneggiatura Originale e due Nastri d'Argento.

20



OROSCOPO

Ariete:

Plutone favorisce leggerezza, espansività e controllo. Sole e Venere possono creare qualche tensione, soprattutto in famiglia, ma il vostro autocontrollo vi permette di gestirla con equilibrio.

Toro:

Saturno, Luna e Marte favoriscono maggiore flessibilità e apertura mentale, soprattutto per la terza decade. Evitate giudizi affrettati e affrontate con leggerezza eventuali tensioni familiari. Buonumore e dinamismo spingono verso sport competitivi e di squadra.

Gemelli:

Urano nel vostro segno porta ottimismo, fortuna e capacità di superare piccole difficoltà, soprattutto per la prima decade. Simpatia e senso dell'umorismo vi rendono un punto di riferimento in famiglia. Qualche nervosismo passeggero si attenua con il ritrovato equilibrio emotivo.

Cancro:

Oggi il vostro carisma vi favorisce in famiglia e nella vita sociale, aiutandovi a superare con fascino e savoir-faire anche qualche difficoltà. Venere e Nettuno possono complicare il quotidiano, ma saprete reagire con leggerezza e brillantezza.

Leone:

Prosegue la fase positiva, capace di riportare equilibrio e slancio in molti ambiti, dalla famiglia alla professione e ai rapporti personali. Urano, in un segno amico, resta il principale alleato di questo periodo.

Vergine:

Il Sole nel segno rafforza astuzia, strategia e determinazione, sostenendo autonomia e capacità di affermazione. Mercurio, in posizione favorevole, è il vostro prezioso alleato.

Bilancia:

Plutone, Urano e Giove sostengono vitalità, fascino e successi, soprattutto per la seconda decade. Saturno, però, invita alla prudenza: meglio evitare sforzi eccessivi e privilegiare attività dolci come yoga e Pilates.

Scorpione:

La vostra gentilezza e Mercurio favorevole vi proteggono dagli imprevisti. Giove invita però alla prudenza: evitate sforzi eccessivi e mantenete un profilo discreto. Marte positivo favorisce lo sport, meglio se praticato con attività dolci come aerobica e Pilates.

Sagittario:

Giove in un segno amico sostiene adattabilità, energia e determinazione, soprattutto per la seconda decade. Urano contrario invita invece a rivedere abitudini e organizzare meglio la quotidianità, favorendo nuove conoscenze, in particolare per i nati dal 24 al 29 novembre.

Capricorno:

Il buon senso vi aiuta a mantenere armonia, soprattutto in famiglia. Sole e Plutone favoriscono forma fisica, intuito ed energia, da canalizzare nello sport. La prima decade può ottenere particolari soddisfazioni nelle attività sportive.

Acquario:

Urano, vostro nume tutelare, rende il periodo sereno e favorevole. Particolarmente fortunati, soprattutto in amore e famiglia, i nati dal 21 al 29 gennaio: sappiate cogliere le buone occasioni.

Pesci:

Marte continua a sostenervi, aumentando energia, determinazione e capacità di affermazione. Potreste però essere più impulsivi del solito, soprattutto se appartenete alla seconda o terza decade.



NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

Argentina Napoli Se non c'è l'acqua... ci siamo noi



D'Amato
editore

